



**AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 27 – MAIELLETTA**  
**ENTE DI AMBITO SOCIALE :**  
**COMUNITA' MONTANA MAIELLETTA**



COMUNITA' MONTANA DELLA MAIELLETTA



Provincia di Chieti





**PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI 2011-2013**

(Legge 328/2000 e Piano Sociale Regionale 2011-2013)

<b>AMBITO TERRITORIALE SOCIALE</b>	
<b>n. 27</b>	<b>MAIELLETTA</b>
<b>Ente di Ambito Sociale:</b>	<b>COMUNITA' MONTANA MAIELLETTA PENNAPIEDIMONTE</b>

<b>COMUNI</b>	
<b>1</b>	<b>FARA SAN MARTINO</b>
<b>2</b>	<b>GUARDIAGRELE</b>
<b>3</b>	<b>PALOMBARO</b>
<b>4</b>	<b>PENNAPIEDIMONTE</b>
<b>5</b>	<b>PRETORO</b>
<b>6</b>	<b>RAPINO</b>
<b>7</b>	<b>ROCCAMONTEPIANO</b>

<b>Provincia</b>	<b>CHIETI</b>
<b>Azienda USL</b>	<b>ASL02 LANCIANO - VASTO - CHIETI</b>
<b>Distretti Sanitari di Base</b>	<b>CASOLI - GUARDIAGRELE - LAMA DEI PELIGNI</b>

**PIANO DI ZONA 2011-2013**

<b>STESURE</b>	<b>Piano di Zona</b>	<b>Data sottoscrizione accordo di programma</b>
01	Prima stesura Maggio 2011	Giugno 2011
02		
03		

## ITER FORMATIVO DEL PIANO DI ZONA

### 1. Gruppo di Piano – Composizione

Nominativo	Ruolo	Organismo
COSTANTINI FABRIZIO	PRESIDENTE	COMUNITA' MONTANA MAIELLETTA
NATALE LUIGI	ASSESSORE	COMUNE DI FARA SAN MARTINO
ORLANDO CONSOLE	CONSIGLIERE	COMUNE DI GUARDIAGRELE
DI GIUSEPPE DOMENICANGELO	ASSESSORE	COMUNE DI PALOMBARO
DI CESARE MARCO	ASSESSORE	COMUNE DI PENNAPIEDIMONTE
BORGONSOLI ANTONIO	SINDACO	COMUNE DI PRETORO
MAMMARELLA ROSANNA	ASSESSORE	COMUNE DI RAPINO
ADDARIO MARIA LUCIANA	VICE SINDACO	COMUNE DI ROCCAMONTEPIANO
GRANATA LORENA	DIRIGENTE	PROVINCIA DI CHIETI
MASTROVECCHIO EMIDIO	RAPPRESENTANTE	ASL 02 LANCIANO VASTO CHIETI
ORSATTI VINCENZO	RAPPRESENTANTE	ASL 02 LANCIANO VASTO CHIETI
GUIDOTTI FLORIANA	DOCENTE	ISTITUTO COMPRENSIVO GUARDIAGRELE
DI MARINO MARISA	DOCENTE	ISTITUTO COMPRENSIVO PALENA
DI MARINO ANNA	DIRIGENTE SCOLASTICO	ISTITUTO COMPRENSIVO CASOLI
MICUCCI PAOLA	DOCENTE	ISTITUTO COMPRENSIVO FARA FILIORUM PETRI
DI LORETO ALFREDO	DOCENTE	DIREZIONE DATTICA GUARDIAGRELE
ORLANDI PATRIZIA	PRESIDENTE	COOP. SOCIALE "SAIMA" ROCCAMONTEPIANO
DI CAMILLO MARIA	RAPPRESENTANTE	CONSORZIO S.G.S. LANCIANO
DI SANTO TEODORA	RAPPRESENTANTE	CONSORZIO CON.SOL CHIETI
DI PRINZIO NICO	RAPPRESENTANTE	ASSOCIAZ. "PUNTO GIOVANI" GUARDIAGRELE
MATTIOLI ROMINA	RAPPRESENTANTE	ASSOCIAZ. "ARCA" ONLUS FARA SAN MARTINO
LIBERTINI MARISA	RAPPRESENTANTE	CARITAS ZONALE DI GUARDIAGRELE

I seguenti soggetti pubblici e privati non hanno comunicato le designazioni richieste con nota del 6/4/2001 prot. 768: Ministero di Grazia e Giustizia (Tribunale di Minori) dell'Aquila e CRI sez. di Guardiagrele

## **2. Gruppo di piano - Funzionamento e Attività**

La Consulta dei Sindaci dell'Ambito territoriale sociale n. 27 nella seduta del 5/4/2011 ha stabilito la composizione e l'attività del "Gruppo di Piano" per il "Piano di zona dei servizi sociali 2011-2013" dell' A.T.S. n. 27 .

La Giunta Esecutiva della Comunità Montana Maielletta con deliberazione 23 del 14/4/2011, su disposizione della Consulta dei Sindaci, ha provveduto alla formale costituzione e nomina del "Gruppo di Piano" dell' A.T.S. n. 27

Il Dott. Fabrizio Costantini (rappresentante della Comunità Montana Maielletta / EAS) è stato nominato "coordinatore del gruppo di piano".

Il "Gruppo di Piano" costituito rappresenta lo strumento operativo della Conferenza dei Sindaci e della Giunta Esecutiva della Comunità Montana Maielletta/EAS ed è lo strumento di partecipazione e coinvolgimento delle diverse realtà (pubbliche e private) dell'Ambito Sociale.

I compiti del "Gruppo di Piano" sono:

- stesura e valutazione del Pdz;
- stesura del "profilo sociale locale";
- definizione delle "aree prioritarie dei bisogni e servizi", della "gestione del piano" e della "politica della spesa";
- individuazione degli obiettivi; individuazione delle azioni, strategie, progetti per la realizzazione degli obiettivi; individuazione dei livelli essenziali di assistenza; indicazioni per la politica della spesa, predisposizione del quadro finanziario;
- modifiche e integrazioni del Pdz;
- rimodulazione finanziari annuale del Pdz;
- valutazione annuale degli obiettivi del Pdz.

L'attività del "Gruppo di Piano" è regolata dalle seguenti disposizioni:

- convocazioni da parte del coordinatore con avvisi scritti da inviarsi almeno cinque giorni prima della data della seduta , termine ridotto in caso d'urgenza a due giorni, tramite fax, e-mail, fonogramma;
- validità delle sedute (numero legale) in seduta di 1 ^ convocazione in presenza della metà dei componenti ed in seduta di 2^ convocazione in presenza di un terzo dei componenti , la nota di convocazione della seduta in 1^ convocazione deve prevedere anche la convocazione della seduta in 2^ convocazione da tenersi nella stessa giornata a distanza di almeno un ora ;
- votazioni a maggioranza assoluta dei votanti;
- sedute non aperte al pubblico;
- convocazione, di norma, di almeno una riunione annuale;
- conclusione dei lavori per la predisposizione del Pdz entro il 10/6/2011;
- norme di funzionamento con riferimento alle relative disposizioni di legge, regolamentari e statutarie previste per la Comunità Montana Maielletta;
- adozione di decisioni relative all'affidamento dei servizi/interventi e all'impostazione del piano finanziario da parte delle sole amministrazioni e istituzioni pubbliche;
- non corresponsione di gettoni di presenza e di rimborso spese ai componenti il gruppo (spese che saranno eventualmente a carico delle amministrazioni, istituzioni o soggetti di appartenenza );
- partecipazione alle sedute dei componenti "l'ufficio di piano";
- partecipazione (eventuale) per consultazione dei responsabili dei servizi sociali e delle assistenti sociali degli sportelli di segretariato sociale per motivi amministrativo-gestionali

### **3. Descrizione del processo di formazione del Piano di Zona**

- Consulta dei Sindaci dell' A.T.S. n. 27 seduta del 5/4/2011: Avvio programmatico per la predisposizione del "Piano di zona dei servizi sociali 2011-2013" dell' A.T.S. n. 27; determinazioni preliminari per la stesura del Pdz dell'A.T.S. n.27; approvazione composizione e disposizioni per la nomina e l'attività del "Gruppo di Piano"; indicazioni per la composizione dell'"Ufficio di Piano",
- Giunta Esecutiva della Comunità Montana Maielletta/EAS (deliberazione n. 23 del 14/4/2011). Costituzione e nomina "Gruppo di Piano", nomina "coordinatore dei lavori del gruppo di piano" ed approvazione norme di funzionamento del gruppo di piano.
- Giunta Esecutiva della Comunità Montana Maielletta/EAS (deliberazione n. 24 del 14/4/2011). Costituzione e nomina "Ufficio di Piano".
- Gruppo di Piano seduta del : Presa atto nomina coordinatore dei lavori, approvazione norme di funzionamento del gruppo; esame ed approvazione : profilo sociale locale, priorità ed obiettivi del piano, sistema locale dei servizi, aree prioritarie di bisogni e servizi, gestione del piano ,politica della spesa.
- Consulta dei Sindaci dell' A.T.S. n. 27 seduta del 3/5/2011: Approvazione "profilo sociale locale" e definizione delle priorità e delle risorse.
- Contatti operativi: Ufficio di Piano con rappresentati delle ASL 02 Lanciano - Vasto – Chieti per esame lavoro Pdz e per indicazioni del "Programma socio sanitario di Ambito (PSA)".
- Incontro operativo in data 12/5/2011 Ufficio di Piano con rappresentanti Istituzioni Scolastiche del territorio. per esame Pdz..
- Incontro operativo in data 13/5/2011 Ufficio di Piano con rappresentanti della Cooperazione Sociale, Associazioni locali di Volontariato e Sociali (ONLUS), Caritas per esame Pdz .
- Incontro operativo in data 13/5/2011 Ufficio di Piano con Assistenti sociali degli sportelli di segretariato sociale e Responsabili dei servizi sociali comunali. per esame Pdz.
- Gruppo di Piano seduta del 31/5/2011 . Esame ed approvazione: schede attuative dei servizi/interventi; programma socio sanitario di ambito (PSA)", quadri finanziari delle entrate e delle spese del Pdz 2011-2013, conclusione lavori.
- Consulta dei Sindaci seduta del 31/5/2011 Approvazione:"Piano di zona dei servizi sociali 2011-2013" dell'A.T.S.n. 27 e approvazione schema di "Accordo di programma" per l'attuazione del Pdz 2011-2013 dell'A.T.S. n. 27.
- Mese di giugno: Incontro con i Sindacati: per sottoscrizione "Accordo di concertazione"del Pdz.2011-2013 dell'A.T.S. n.27.
- Mese di giugno: :Approvazione Pdz 2011-2013 dell'A.T.S. n.27 da parte della Comunità Montana Maielletta/EAS e dei Comuni dell'A.T.S. n.27.
- Mese di giugno: Stipula "Accordo di programma" tra: la Comunità Montana Maielletta/EAS, i Comuni dell'A.T.S.n.27: Fara San Martino, Guardiagrele, Palombaro, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino e Roccamontepiano e l'ASL02 Lanciano-Vasto-Chieti.

#### **4. Programmazione Sociale Locale**

La Legge 8/11/2000, n. 328 detta dei principi generali finalizzati alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La "legge quadro" è un passaggio importante per la riforma dello stato sociale per i seguenti motivi:

- introduce un elemento nuovo nel nostro sistema: l'assistenza a chi si trova in condizioni di grave bisogno e di svantaggio sociale;
- pone l'obiettivo esplicito di sviluppare politiche di sostegno alle famiglie e alle responsabilità familiari;
- trattasi di una legge pienamente inserita nella logica del decentramento rispettoso delle autonomie e delle specificità locali, ma al contempo attento a salvaguardare e promuovere obiettivi standard e diritti comuni a livello nazionale;
- definisce il quadro istituzionale e normativo della sussidiarietà, non solo tra livelli di governo, ma anche tra questi e le diverse istituzioni, specialmente no profit, che da tempo operano e cooperano nel campo delle politiche sociali;
- mette a punto un sistema di programmazione e di monitoraggio che dovrebbe fornire la base di conoscenze necessarie per la programmazione e la valutazione delle politiche sociali, nonché per il coordinamento con altre politiche e servizi di settore, come quelli: sanitari, formativi del lavoro e dell'occupazione.

I principi generali della "Programmazione sociale locale" intesa come programmazione degli interventi e delle risorse del sistema integrato di interventi e servizi sociali sono individuati dagli articoli 6 e 19 della Legge 328/2000.

Il Piano Sociale Regionale 2011 – 2013 è stato approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 25/3/2011 n. 75/1 pubblicato sul B.U.R.A. speciale n. 20 del 30/3/2011.

I principi base del PSR sono:

- welfare locale territoriale obiettivo principale di tutti i processi di riforma dei servizi socio- assistenziali;
- centralità che deve assumere ogni singola persona oggetto delle politiche sociali;
- contributo alla crescita del welfare abruzzese, coordinandosi con altri e più dimensionati strumenti di politica economia e sociale;
- promozione della responsabilizzazione delle reti sociali;
- governance condivisa : sviluppo sociale ed economico sostenibile; livelli di concertazione reali e in cui siano chiare le responsabilità di ciascun attore sociale e istituzionale; patto di legislatura forte e chiaro tra istituzioni, associazioni, organizzazioni sindacali e organismi di rappresentanza sociale; rapporto di matura e sinallagmatica sussidiarietà tra pubblico e privato.

L'Ambito territoriale sociale n. 27 Maielletta determinato dal Consiglio Regionale dell'Abruzzo con deliberazione n. 47/2 del 24.10.2006 (pubblicato sul BURA n. 101 speciale del 22.11.2006) è costituito dai Comuni di Fara San Martino, Guardiareale, Palombaro, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino e Roccamontepiano.

Sussiste totale coincidenza con i Comuni costituenti la Comunità Montana Maielletta con sede in Pennapiedimonte. (La Comunità Montana Maielletta è stata "confermata" nell'ambito del: "Riordino delle comunità montane abruzzesi" (D.P.G.R. n. 93 del 2/8/2010).

Non si sono verificate modifiche territoriali all'Ambito rispetto alla precedente programmazione.



L'Ente di Ambito Sociale è stato individuato nella Comunità Montana Maielletta dai Comuni interessati: Comune di Fara San Martino (delibera C.C. n. 36 dell'11.7.2002), Comune di Guardiagrele (delibera C.C. n. 50 del 2.9.2002), Comune di Palombaro (delibera C.C. n. 9 del 15.7.2002) Comune di Pennapiedimonte (delibera C.C. n. 23 del 9.8.2002) Comune di Pretoro (delibera C.C. n. 24 del 10.7.2002) Comune di Rapino (delibera C.C. n. 34 del 10.7.2002) Comune di Roccamontepiano (delibera C.C. n. 29 dell'11.7.2002).

La Comunità Montana Maielletta è "confermata" titolare della funzione amministrativa (Ente di Ambito Sociale) del sistema locale dei servizi sociali dell'Ambito territoriale sociale n. 27 - Maielletta in quanto non si sono verificate modifiche ai confini territoriali dell'ambito da parte di provvedimenti del Consiglio Regionale

La Comunità Montana Maielletta è "confermata" quale soggetto istituzionale (EAS) che rappresenterà l'ambito territoriale sociale, che eserciterà le funzioni amministrative in materia sociale, che riceverà i finanziamenti statali e regionali di competenza dell'A.T.S. e che ne sarà responsabile anche politicamente.

La Giunta Esecutiva della Comunità Montana Maielletta è stata "individuata" e "confermata" nel soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e la gestione delle politiche sociali dell'A.T.S.n.27 e rappresenta l'organo esecutivo dell'EAS.

Il rappresentante legale dell'EAS dell'A.T.S. n.27 è il Presidente pro-tempore della Comunità Montana Maielletta.

Il referente responsabile del Pdz dell'A.T.S. n.27 è il dirigente amministrativo - segretario della Comunità Montana Maielletta.

**Il Piano di Zona dei Servizi Sociali 2011-2013** dell'Ambito territoriale sociale n.27 - Maielletta è lo strumento di programmazione strategica per la creazione e il consolidamento di un sistema di rete di servizi sociali del territorio e di una gestione associata, coordinata e unitaria dei servizi sociali alla persona attuata a livello locale. Articolazione funzionale del Pdz è il "Programma socio-sanitario di ambito (PSA)".

Gli elementi base della pianificazione sociale sono dati dall'art. 19 della Legge 328 del 2000 che prevede che: "I Comuni associati negli ambiti territoriali d'intesa con le A.S.L. provvedano a definire i piani di zona per gli interventi sociali e socio - sanitari che deve individuare gli obiettivi strategici e le priorità; le modalità organizzative dei servizi; le risorse finanziarie, strutturali e professionali; le forme di rilevazione dei dati e di concertazione con la ASL; l'integrazione tra i servizi e prestazioni; le procedure per realizzare in coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali e per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti a livello locale".

Il Piano di Zona dei servizi sociali è finalizzato a:

- progettare e realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali a livello locale, con il coinvolgimento della comunità locale;
- dare risposte ai bisogni emergenti del territorio, costruendo il profilo sociale locale, definendo obiettivi coerenti con le indicazioni del P.S.R., e prevedendo la valutazione di impatto sociale del Piano di zona;
- qualificare la spesa per la realizzazione del piano mobilitando, attivando e coordinando le risorse, pubbliche e private, disponibili sul territorio;
- definire in materia di integrazione socio sanitaria la ripartizione della spesa a carico di ciascun soggetto coinvolto nelle azioni programmate;
- prevedere iniziative di formazione e aggiornamento del personale coinvolto nel sistema dei servizi.

La gestione associata dei servizi sociali è fondamentale ed è un obiettivo da perseguire, nell'ambito della concreta attuazione, sia del principio di sussidiarietà tra Enti Locali di dimensioni diverse, sia al principio di pari opportunità nell'accesso ai servizi di assistenza alla

persona per tutti i cittadini residenti in un ambito territoriale, qualunque sia la dimensione demografica e la complessità organizzativa del Comune di residenza. Il ricorso alla gestione associata consente una programmazione e una articolazione dei servizi e interventi ottimale, funzionale e adeguata; la realizzazione di rilevanti economie di spese con il vantaggio, anche, di superare le difficoltà operative conseguenti alla scarsità delle risorse finanziarie disponibili; la applicazione di criteri uniformi della gestione e della fruibilità dei servizi in tutti i Comuni di un medesimo ambito territoriale.

Il Pdz: ha valenza triennale 1.7.2011/ 31.12.2013 (Il 2<sup>^</sup> semestre 2011 rappresenta la 1<sup>^</sup> annualità del piano); è approvato dal Consiglio della Comunità Montana Maielletta /EAS e dei Comuni dell'Ambito; è adottato con un "Accordo di programma" sottoscritto dai rappresentanti della Comunità Montana Maielletta/EAS, dei Comuni dell'A.T.S. n. 27 (Fara San Martino, Guardiagrele, Palombaro, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino e Roccamontepiano) e della ASL 02 Lanciano-Vasto-Chieti; va trasmesso alla Regione Abruzzo per la verifica di compatibilità al PSR ed alla Provincia per eventuali pareri/osservazioni; può essere prorogato qualora alla scadenza triennale non sia stato predisposto un nuovo "piano", previa indicazioni regionali in merito ed approvazione del quadro finanziario generale delle entrate e delle spese previste per il periodo di proroga da parte della Consulta dei Sindaci; può essere oggetto durante il triennio di modifiche e integrazioni motivate da sottoporre a verifica regionale entro il 31 dicembre precedente, seguendo le procedure previste per l'approvazione del piano. Si rileva che qualora i Comuni e/o l'Ambito non adottano il Pdz tramite accordo di programma, sono esclusi da tutti i finanziamenti a tale scopo previsti, fermo restando l'esercizio del potere sostitutivo in caso di mancata attuazione dei LIVEAS. La Giunta Esecutiva della Comunità Montana Maielletta/EAS può apportare rimodulazioni finanziarie annuali per esigenze funzionali ed operative dei servizi /interventi. L'EAS provvederà ,annualmente, ad approvare e a trasmettere il rendiconto del Pdz alla Regione Abruzzo, secondo le modalità previste nel PSR..

## SEZIONE I - PROFILO SOCIALE LOCALE

### I. 1. Il processo di definizione del profilo sociale locale.

#### Gli indicatori di impatto e di strategia contesto dell'Ambito territoriale

La costruzione del “profilo sociale” e la “definizione degli obiettivi” sono essenziali per la redazione del Piano. L'analisi del contesto sociale, dei bisogni e delle risorse permettono di definire il “profilo sociale locale”. Il “profilo sociale” è un insieme complessivo di tutte le caratteristiche chiave, le condizioni socio-economiche e gli elementi peculiari di una popolazione, di una comunità e di un'area di intervento.

Il “profilo sociale” è uno strumento di lettura di un territorio e di una comunità sociale, si realizza attraverso una raccolta di dati:

- indicatori di contesto: dati relativi alla popolazione,
- indicatori di impatto: dati riferiti ai livelli essenziali minimi,
- indicatori di strategie: dati relativi al raggiungimento degli obiettivi.

Gli indicatori di contesto sono utilizzati per l'elaborazione del profilo sociale locale e gli indicatori di impatto e strategie sono stati e saranno utilizzati per il monitoraggio e la valutazione dei servizi e degli interventi, nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post. (Allegato 1 - Gestione sintetica indicatori del Pdz). La successiva analisi basata su indicatori demografici e sui dati elaborati evidenzia le esigenze e i bisogni emergenti del territorio.

Tav. 1 Indici di Ambito al 31/12/2009

Indice	Definizione	Valore	Riferimento	Valutazione
Indice di dipendenza o indice di carico sociale	Rapporto tra popolazione > 65 (anziani) + 0-14 (bambini + ragazzi) / popolazione 15- 64 (attiva - forza lavoro) x 100	59,5	Indica quanti bambini, ragazzi ed anziani. vi sono per persone attive.	Il dato consente di stimare il carico di dipendenza sociale della prima età e degli anziani sulla popolazione attiva.
Indice di dipendenza globale	Rapporto tra popolazione 0-14 (bambini + ragazzi) + > 75 (quarta età) / popolazione 30-59 (adulti) x 100	63,7	Indica quanti bambini-ragazzi e persone della quarta età vi sono per persona adulta:	Il dato consente di stimare il carico assistenziale della prima e quarta età sull'età di mezzo.
Indice di dipendenza senile	Rapporto tra popolazione > 75 (quarta età) / popolazione 30-59 (adulti) x 100	33,9	Indica quante persone della quarta età vi sono per persona adulta.	Il dato consente di ridefinire in un indice ristretto il carico sociale/ assistenziale tra la quarta età e la popolazione adulta.
Indice di vecchiaia	Rapporto tra la popolazione > 65 (anziani) / popolazione 0-14 (bambini + ragazzi) x 100	207,7	Indica quante persone con più di 65 anni vi sono per ogni minore fino a 14 anni.	Il dato dà una dimensione del fenomeno dell'aumento dell'età complessiva della popolazione.
Rapporto tra quarta e terza età	Rapporto tra popolazione > 75 / popolazione 60-74 x 100	78,2	Indica quante persone con più di 75 anni vi sono per ogni persona 60-74.	Il dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età risorsa in favore della quarta età.

Rapporto tra terza età e bambini	Rapporto tra popolazione 60-74/ popolazione 0-9 x 100	230,8	Indica quante persone della terza età vi sono per bambino.	Il dato può essere utilizzato per stimare la potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini
Rapporto tra giovani ed adulti.	Rapporto tra popolazione 15-29/ popolazione 30-59 x 100	43,5	Indica quanti sono i giovani per adulti nell'età centrale.	Il dato può essere utilizzato per valutare il carico sociale delle famiglie.
Rapporto tra prima età ed adulti.	Rapporto tra popolazione 0-14/ popolazione 30-59 x 100	25,9	Indica il peso dei minori fino a 14 anni sulla popolazione in età lavorativa.	Il dato può essere utilizzato per valutare il carico sociale delle famiglie.

Particolarmente critica è la situazione a livello di Ambito, in quanto si rivela che l'indice di dipendenza globale che misura quanti sono gli individui non economicamente autonomi per ragioni anagrafiche (tra 0-14 anni e anziani con più di 65 anni) ogni 100 individui indipendenti (tra i 15 e i 64 anni) e che quantifica in tal modo il "carico sociale" che gli individui potenzialmente attivi devono sostenere è "peggiore" del valore di tale indice a livello nazionale e regionale (circa 52).

La ricognizione demografica e strutturale della popolazione, gli elaborati indici essenziali del piano, l'analisi dei bisogni emergenti e sociali e l'offerta dei servizi permettono di delineare il profilo sociale. Il profilo sociale locale elaborato ha tenuto conto anche dei dati in possesso dell'EAS e delle rilevazioni fatte.

Il "profilo sociale" dell'A.T.S. n.27 è stato approvato dalla Consulta dei Sindaci dell'Ambito nella seduta del 3/5/2011.

**Il profilo sociale locale per l'A.T.S. n. 27 è caratterizzato:**

**A. dai seguenti specifici fenomeni:**

- progressiva riduzione della popolazione sul territorio con riferimento alla situazione dei censimenti generali, con un leggero recupero dopo il 2001 dovuto al saldo migratorio;
- costante nell'ultimo decennio un saldo naturale negativo della popolazione (differenza tra nati vivi e morti);
- invecchiamento della popolazione ;
- scarsa natalità;
- aumento del saldo migratorio con un aumento costante delle persone immigrate;
- sostenuto carico di dipendenza sociale dei minori e degli anziani sulla popolazione attiva ;
- sostenibile carico sociale delle famiglie sulla popolazione in età lavorativa;
- potenzialità delle persone anziane di integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini.

**B. dalle seguenti evidenziate problematiche:**

- sostegno qualificato e professionale per le famiglie per disagio socio-economico e per situazioni/emergenze personali e familiari;
- necessità del potenziamento e della qualificazione dell'assistenza materiale per le persone anziane e per le persone diversabili, al fine di evitare/ridurre il ricovero in istituto e di consentire la permanenza del soggetto nel nucleo familiare;

- disagio sociale (personale e familiare) dovuto alla carenza di trasporto pubblico per strutture sanitarie/sociali/riabilitative per persone anziane affette da patologie specifiche e per persone diversabili;
- attivazione ed attuazione di interventi/iniziative per le persone immigrate, per l'inserimento sociale, lavorativo e scolastico salvaguardando la identità culturale;
- realizzazione di idonei interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale, al fine di aiutare concretamente le persone e le famiglie per contrastare l'esclusione sociale e la povertà;
- necessità dell'attuazione di interventi/iniziative per le tossicodipendenze;
- consolidamento, qualificazione ed implementazione della rete degli sportelli di segretariato sociale;

C. dalle seguenti aree di intervento individuate:

- minori, giovani, famiglia
- persone anziane
- persone diversamente abili
- inclusione sociale

### 1.2. Elaborazione ed analisi del contesto sociale generale dell'Ambito Territoriale

I punti di partenza del Pdz sono i bisogni e le esigenze manifestate dalla comunità locale.

L'analisi del contesto territoriale in cui si opera è importante in quanto destinatario degli interventi e in quanto realtà locale capace di esprimere proprie risorse e potenzialità, sviluppare risorse adeguate, stabilire priorità.

L'analisi del contesto sociale è stato completato con la elaborazione degli indici sociali dell'Ambito (Allegato 1 - Gestione sintetica indicatori del Pdz).

Tav. 2 - Dati territoriali

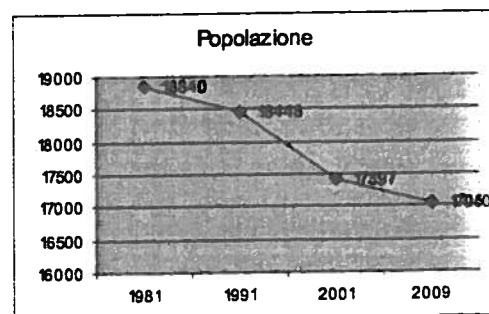
Comuni	Superficie kmq	Superficie montana kmq	Densità popolazione Ab/kmq
Fara San Martino	43,66	43,66	35,32
Guardiagrele	56,35	41,14	165,24
Palombaro	17,85	17,85	65,95
Pennapiedimonte	47,16	47,16	11,03
Pretoro	26,07	26,07	39,43
Rapino	20,22	20,22	70,28
Roccamontepiano	18,10	8,29	101,54
Ambito Sociale	229,41	204,39	69,83

Fonte: UNCEM e Comunità Montana

Tav. 3 - Popolazione residente ai censimenti e al 31/12/2009

Comuni	1981	1991	2001	2009
Fara San Martino	1784	1758	1626	1542
Guardiagrele	10227	10120	9527	9537
Palombaro	1260	1233	1177	1164
Pennapiedimonte	755	669	556	520
Pretoro	1161	1113	1107	1028
Rapino	1672	1569	1431	1421
Roccamontepiano	1981	1986	1973	1838
Ambito Sociale	18840	18448	17397	17050

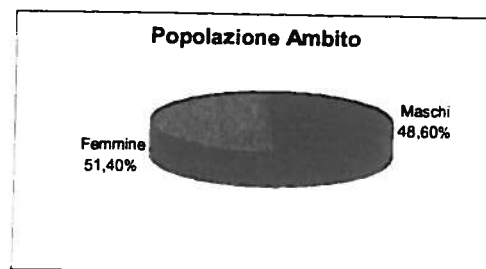
Fonte: ISTAT



Tav. 4 - Popolazione distinta per sesso al 31/12/2009

Comuni	Maschi	Femmine	2009
Fara San Martino	757	785	1542
Guardiagrele	4607	4930	9537
Palombaro	564	600	1164
Pennapiedimonte	257	263	520
Pretoro	496	532	1028
Rapino	695	726	1421
Roccamontepiano	917	921	1838
Ambito Sociale	8293	8757	17050

Fonte: ISTAT



Tav. 5 - Famiglie al 31/12/2009

Comuni	Numero di famiglie	Convivenze	Numero medio di componenti
Fara San Martino	646	1	2,38
Guardiagrele	3698	2	2,58
Palombaro	524	0	2,22
Pennapiedimonte	242	1	2,14
Pretoro	398	0	2,58
Rapino	564	1	2,52
Roccamontepiano	694	1	2,64
Ambito Sociale	6766	6	2,44

Fonte: ISTAT

Tav. 6 - Indici di contesto di Ambito 2003/2009

Indici	2003	2009	Scostamento percentuale
Indice di vecchiaia x 100	197,0	207,7	+5,4
Tasso di natalità x 1000	7,0	6,6	-5,7
Tasso di mortalità x 1000	12,9	13,2	+2,3
Tasso di fecondità x 1000	31,6	30,5	-3,5

Fonte: ISTAT

Tav. 7 - Popolazione straniera

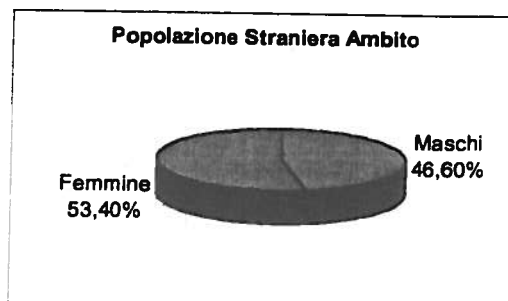
	2009
Popolazione straniera residente	836
Popolazione straniera - Incidenza % sulla popolazione totale al 31 dicembre	4,9
Popolazione incidenza - Incidenza % dei minorenni	22,0
Popolazione extracomunitaria - Incidenza percentuale sulla popolazione totale residente al 31 dicembre	3,,3
Popolazione extracomunitaria - Incidenza percentuale sulla popolazione straniera al 31 dicembre	66,5

Fonte: ISTAT

Tav. 8 - Popolazione straniera distinta per sesso al 31/12/2009

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Fara San Martino	14	23	37
Guardiagrele	257	295	552
Palombaro	35	45	80
Pennapiedimonte	16	16	32
Pretoro	19	18	37
Rapino	33	34	67
Roccamontepiano	16	15	31
Ambito Sociale	390	446	836

Fonte: ISTAT



Tav.9 - Tasso di attività, occupazione e disoccupazione in genere e giovanile.

COMUNI	Tasso di attività		Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		Tasso di disoc. giovanile		Totale disoc. femminile
	M	F	M	F	M	F	M	F	
Fara San Martino	56,81	30,80	54,61	24,77	3,87	19,57	16,13	47,37	19,57
Guardiagrele	56,65	33,97	53,97	29,99	4,73	11,73	17,70	34,72	11,73
Palombaro	54,78	33,15	52,87	28,15	3,49	15,08	15,38	47,06	15,08
Pennapiedimonte	50,83	25,00	47,50	21,54	6,56	13,85	18,18	66,67	13,85
Pretoro	57,30	28,40	53,76	25,20	6,18	11,27	20,69	23,81	11,27
Rapino	56,20	27,26	52,29	23,99	6,95	12,00	23,08	26,32	12,00
Roccamontepiano	55,42	32,24	49,16	25,47	11,30	21,01	26,92	46,51	21,01

Fonte ISTAT anno 2001.

Note:

- Tasso di attività: proporzione della popolazione in età da lavoro (15 anni e più) che è attivamente impegnata nel mercato del lavoro.
- Tasso di occupazione: persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%) (media annua).
- Tasso di disoccupazione: persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%) (media annua).
- Tasso di disoccupazione giovanile: persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%) (media annua).
- Tasso di disoccupazione giovanile femminile: persone di sesso femminile in cerca di occupazione in età 15-24 anni sul totale delle forze lavoro femminili in età 15-24 anni (%) (media annua).

Sotto il profilo della dinamica naturale, si osserva, una sensibile riduzione della popolazione residente nel territorio dell'Ambito generalizzata per tutti i Comuni, dovuta al disagio di vita nella aree montane sia per motivi di territorialità che di occupazione ed all'andamento negativo del tasso di natalità.

Il tasso di natalità dell'Ambito è negativo (6,6 per mille) di circa due punti inferiore al dato regionale e, al contrario, il tasso di mortalità (13,2 per mille) è elevato se confrontato al dato regionale (10,6 per mille). La minore età media degli stranieri residenti, la maggiore propensione a generare che contraddistingue i loro comportamenti e la più bassa età media al parto delle donne straniere fanno sì che i residenti provenienti da altri Paesi contribuiscono all'aumento della natalità, ed a far sì che tale indice non sia peggiore.

E' evidente una forte accelerazione dell'invecchiamento della popolazione dell'Ambito. L'indice di Ambito (207,7) è "critica" se si rapporta ai corrispondenti dati nazionali (144,5) e regionali (163,0). La compresenza di un carico così significativo, rappresentato dalla popolazione anziana particolarmente oneroso allo stato attuale fornisce indicazioni tutt'altro che rassicuranti circa gli equilibri futuri del welfare locale di ambito e dà elementi utili per le strategie future di settore.

Passando ad osservare la dinamica migratoria, si osserva un aumento costante del flusso migratorio. La popolazione straniera extraeuropea rappresenta il 66,5% della popolazione straniera totale. Si rileva un numero maggiore di presenze femminili (53,4% femmine e 46,6% maschi) dovuta alla richiesta locale di assistenti familiari (badanti). L'immigrazione che investe l'Ambito è costituita soprattutto da stranieri provenienti da Paesi dell'Est Europa (400) con una percentuale del 47,8% sul totale della popolazione straniera presente di cui il 77,2% (309) proveniente dall'Albania. Altre presenze significative sul territorio sono quelle provenienti dalla Romania 20,2% (169) e dal Marocco 9,2% (77). Il resto del quadro presenta un'alta frammentazione con percentuali di presenza molto piccole America (27) e Asia (22), dai Paesi dell'Unione Europea provengono n. 280 persone.

L'evoluzione della struttura demografica, tenuto conto delle simulazioni dell'ISTAT, presuppone un ulteriore miglioramento dei livelli sopravvivenza rispetto a quanto già rilevato negli ultimi anni. In particolare l'età media degli uomini cresce da 77,4 nel 2005 a 83,6 anni nel 2050, quella delle donne da 83,3 a 88,8. Anche per la fecondità di ipotizza un aumento, se pur contenuto, da 1,3 figli per donna nel 2005 a 1,6 figli per donna nel 2050, nel quadro di un assunto processo di convergenza della fecondità nazionale a quella media dei paesi UE. Infine, per le migrazioni internazionali si suppongono flussi migratori netti costanti per tutto il periodo di previsione.

Per quanto riguarda la situazione delle forze di lavoro rispetto alla popolazione residente si rileva che i tre fondamentali indicatori per l'analisi della popolazione nella partecipazione al mercato di lavoro: tassi di occupazione, disoccupazione e inattività a livello di Ambito presentano indici "negativi" se confrontati con i relativi dati rispettivamente a livello regionale (55,7 - 8,1 - 39,3) provinciale. (53,5 - 8,5 - 41,5). Critici sono gli indici relativi alla disoccupazione giovanile e femminile.

Alla luce di quanto sopra esposto è necessario definire linee di indirizzo per interventi di integrazione sociale, da attuare in linea con le indicazioni con il PSR, basati su una programmazione condivisa con il coinvolgimento e la collaborazione delle diverse istituzioni a livello locale e dei soggetti del terzo settore, con gli obiettivi prioritari di un miglioramento delle condizioni di occupabilità dei soggetti a rischio di emarginazione e/o socialmente svantaggiate e di una prevenzione dell'insorgere di nuove forme di povertà che iniziano ad evidenziarsi sul territorio.

### **I.3. Valutazione di impatto dei risultati della precedente programmazione**

La precedente programmazione sociale sul territorio e la attuazione di interventi specifici nel campo sociale hanno permesso la realizzazione di un sistema locale di servizi sociali mediante la collaborazione tra le diverse amministrazioni locali; la condivisione delle scelte e delle responsabilità; la organizzazione di servizi alla persona e alla famiglia; l'attuazione di progetti con risorse finanziarie specifiche; la gestione unitaria e/o associata dei servizi.

La erogazione di servizi associati e l'attuazione di iniziative specifiche innovative, concrete ed efficienti hanno dato risposta ai bisogni della comunità locale. La gestione associata ha consentito sussidiarietà tra gli enti locali, uniformità di prestazioni sul territorio ed economie di spesa.

La verifica dei risultati conseguiti è positiva e trova capacità di verifica: nell'organizzazione efficiente di servizi in forma associata comunitaria o unitaria a livello comunale; nell'attuazione su tutto il territorio del segretariato sociale, dei servizi: per l'infanzia e l'adolescenza, per le persone anziane e per le persone diversabili; nella capacità di proporre iniziative: per i giovani, per le famiglie e per gli anziani; nella capacità di mettere a punto delle azioni per valutare il problema locale delle tossicodipendenze e per l'inserimento degli immigrati; nella proficua collaborazione tra la Comunità Montana e le Amministrazioni Comunali; nella attivazione di rapporti operativi della Comunità Montana con i soggetti operanti nel terzo settore per la pratica attuazione dei servizi e delle attività.

Il grado di soddisfazione degli utenti è stato buono, come da rilevazione valutativa dei servizi effettuata dall'EAS. Le iniziative sono state realizzate in relazione ai bisogni rilevati sul territorio e valutati prioritari da soddisfare.

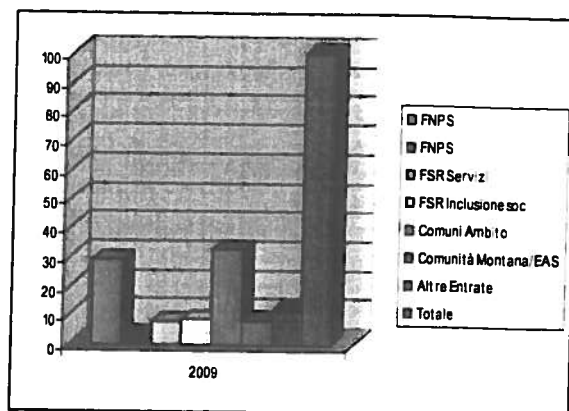
Le attività hanno riguardato le seguenti aree: famiglia, anziani, minori e giovani, disabilità. Gli "indici di impatto" per le diverse aree di bisogno sono riprovati nell' Allegato 1 - Gestione sintetica indicatori del Pdz. Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati sintetici di riferimento delle risorse finanziarie e delle spese per aree di intervento.



Tav. 10 - Finanziamenti

Finanziamento	2009	%
FNPS (Fondo Nazionale Politiche Sociali) per servizi Pdz	€ 289.000,00	28,9
FNPS (Fondo Nazionale Politiche Sociali) per incentivazione associata	€ 32.196,00	3,2
FSR (Fondo Sociale Regionale) per servizi	€ 75.551,00	7,6
FSR (Fondo Sociale Regione) per inclusione sociale	€ 82.825,100	8,3
Comuni dell'Ambito	€ 324.379,00	32,4
Comunità Montana Maielletta/EAS	€ 80.801,00	8,0
Altre Entrate	€ 116.562,00	11,6
<b>Totale</b>	<b>€ 999.914,00</b>	<b>100</b>

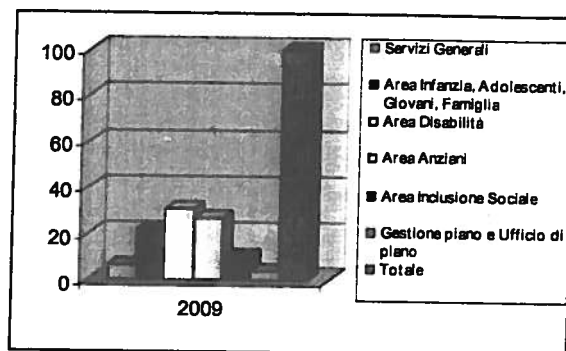
Fonte: EAS



Tav. 11 - Spese

Finanziamento	2009	%
Servizi Generali	€ 61.120,00	6,2
Area Infanzia, Adolescenti, Giovani, Famiglia	€ 218.287,00	21,8
Area Disabilità	€ 307.111,00	30,7
Area Anziani	€ 271.123,00	27,1
Area Inclusione Sociale	€ 103.531,00	10,4
Gestione piano e Ufficio di piano	€ 37.742,00	3,8
<b>Totale</b>	<b>€ 999.914,00</b>	<b>100</b>

Fonte: EAS



#### I.4. Analisi del sistema locale di offerta di servizi alla persona

Tav. 12 - Mappa delle strutture

Tipologia	Numero	Riferimento	Note
ASL	1	ASL 02 - Lanciano - Vasto - Chieti	
Presidio Ospedaliero	1	Guardiagrele	
Distretti sanitari di base:	3	Guardiagrele Lama dei Peligni Casoli	Guardiagrele, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino Roccamontepiano Fara San Martino Palombaro
Consultori familiari:		Guardiagrele Lama dei Peligni Casoli	Guardiagrele, Pennapiedimonte, Pretoro, Roccamontepiano Fara San Martino Palombaro
Sportelli di Segretariato sociale	7	1 in ogni Comune dell'Ambito	
Ludoteche	6	Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino, Roccamontepiano, Palombaro, Fara San Martino	
Centri diurni	2	Guardiagrele Fara San Martino	Per disabili minori Per disabili

Asili Nido	3	Pubblici	Fara San Martino, Rapino, Guardiaagrele
	2	Privati	Guardiaagrele Roccamontepiano
Residenze per Anziani	3	Guardiaagrele Palombaro Pennapedimonte	
Scuole per l'Infanzia	7	1 per ogni Comune dell'Ambito	
Scuole Primarie	7	1 per ogni Comune dell'Ambito	
Scuole Secondarie di 1° Grado	4	Fara San Martino Guardiaagrele Rapino Roccamontepiano	
Scuole Secondarie di 2° grado	2	Guardiaagrele	Liceo Scientifico, Istituto Tecnico Commerciale
Sportelli Informagiovani	2	Guardiaagrele Rapino	Centro multimediale CAPSDA

(Fonte EAS)

Tav. 13- Mappa dei servizi al 31/12/2009

Comuni	Segretariato Sociale Utenti	Assistenza domiciliare persone anziane			Assistenza domiciliare persone disabili			Assistenza scolastica specialistica disabili		
		M	F	T	M	F	T	M	F	T
Fara San Martino	120	1	8	9	6	-	6	3	-	3
Guardiaagrele	800	7	23	30	6	5	11	13	7	20
Palombaro	110	7	12	19	1	3	4	1	-	1
Pennapedimonte	70	3	7	10	2	-	2	-	-	-
Pretoro	240	-	3	3	-	1	1	-	-	-
Rapino	250	-	-	-	-	-	-	1	-	1
Roccamontepiano	120	8	10	18	1	-	1	1	-	1
<b>Totale Ambito</b>	<b>1710</b>	<b>26</b>	<b>63</b>	<b>89</b>	<b>16</b>	<b>9</b>	<b>25</b>	<b>19</b>	<b>7</b>	<b>26</b>

Fonte EAS

Tav. 14 - Mappa dei servizi al 31/12/2009

Comuni	Servizio teleassistenza			Ludoteche			Centri diurni		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Fara San Martino	-	2	2	6	6	12	9	5	14
Guardiaagrele	3	6	9	-	-	-	14	22	36
Palombaro	1	5	6	5	3	8	-	-	-
Pennapedimonte	4	3	7	8	5	13	-	-	-
Pretoro	-	2	2	3	2	5	-	-	-
Rapino	-	6	6	4	3	7	-	-	-
Roccamontepiano	3	4	7	3	2	5	-	-	-
<b>Totale Ambito</b>	<b>11</b>	<b>28</b>	<b>39</b>	<b>29</b>	<b>21</b>	<b>50</b>	<b>23</b>	<b>27</b>	<b>50</b>

Fonte EAS

Tav. 15 - Attività annua al 31/12/2009

Servizio	Ore attività annua complessiva
Segretariato Sociale	4.608
Assistenza domiciliare persone anziane	8.160
Assistenza domiciliare persone disabili	9.264
Assistenza scolastica specialistica disabili	11.124
Servizio teleassistenza	1008
Ludoteche	300
Centri diurni	1368

Fonte EAS

### 1.5. Domanda ed offerta di servizi socio-assistenziali in ATS

Tipologia Servizio	Domanda 2009 (valore in unità)	Offerta 2009 (valore in unità)	SCOSTAMENTO (valore %)
<b>Servizi generali</b>			
1. Segretariato sociale (LIVEAS)	1.710	1.710	100%
2. Servizio sociale professionale	108	108	100%
3. Pronto intervento sociale	-	-	-
<b>Area infanzia adolescenti giovani famiglia</b>			
1. Centro diurni	32	50	
2. Asili nido	124	79	
3. Politiche giovanili	150	150	
4. Immigrazione	33	33	
5. Tossicodipendenze	-	-	
6. Affidamento familiare e adozione	3	3	
7. Attività di socializzazione	400	400	100%
8. Progetti personalizzati e/o per gruppi	20	20	-
<b>Area persone anziane</b>			
1. Assistenza materiale persone anziane	89	89	100%
2. Assistenza domiciliare integrata	-	-	
3. Teleassistenza	39	75	
4. Attività di socializzazione	230	230	
<b>Area persone disabili</b>			
1. Assistenza materiale persone disabili	22	22	
2. Assistenza specialistica scolastica	18	18	
3. Centri diurni disabili	30	30	
<b>Area integrazione ed inclusione sociale</b>			
1. Interventi di inclusione sociale.	70	70	100%

Fonte EAS

## SEZIONE II - OBIETTIVI DEL PIANO

### 2.1 Gli obiettivi del Piano di zona e gli indicatori

Gli indicatori sociali, gli indici relativi alla dipendenza, i dati e la struttura della popolazione, la verifica delle strutture sociali, sanitarie e sociali presenti nel territorio, l'analisi del contesto sociale dell'Ambito hanno rappresentato la base per la elaborazione dei bisogni del territorio ed hanno consentito di aver una puntuale percezione dei bisogni sociali del territorio.

<b>A.n.E Area A: Minori – Giovani – Famiglia</b>		
A.1.E	Tasso copertura posti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia per popolazione della classe di età 0-2 anni	24,80
A.2.E	Tasso di partecipazione giovanile 15-25 anni ai servizi attivati	32,50
A.3.E	Tasso di copertura su totale famiglie	7,50
A.4.E	Tasso copertura su totale famiglie con disabile	0,55
A.5.E	Numero affidi e adozioni	6
A.6.E	Numero bambini e famiglie seguite	250
A.7.E	Numero minori in comunità	1
A.8.E	Numero segnalazioni casi violenza ai minori	0
<b>B.n.E Area B – Interventi speciali</b>		
B.1.E	Tasso copertura servizi di inclusione per gruppo target	0,80
B.2.E	Percentuale di progetti personalizzati con reddito di inserimento su totale utenti	0,50
B.3.E	Tasso di accessi con ISEE su tot. Utenti	100,00
B.4.E	Percentuale progetti integrati su totale utenti	91,00
B.5.E	Numero contatti e interventi Pronto Intervento Sociale	0
<b>C.n.E Area C – Persone anziane</b>		
C.1.E	Tasso di copertura domiciliarità	2,42
C.2.E	Tassi copertura servizio domiciliare h/utente	2,22
C.3.E	Numero utenti assistiti a distanza	50
C.4.E	Tasso copertura anziani non autosufficienti	1,90
C.5.E	N. attività continue di auto-mutuo-aiuto per anziani	0
<b>C.n.E Area D – Persone diversamente abili</b>		
D.1.E	Tasso copertura servizio domiciliare disabili	10,50
D.2.E	Numero di disabili fruitori assistenza scolastica specialistica/media oraria di assistenza	160
D.3.E	Percentuale di progetti personalizzati su tot. popolazione disabile	0,0
D.4.E	Numero posti disponibili di comunità “dopo di noi”	0
D.5.E	Tasso copertura servizi diurni su tot. pop. Disabile	10,00
D.6.E	Numero persone con disagio mentale in carico	0

Gli obiettivi del Pdz saranno raggiunti: realizzando un sistema locale di servizi sociali mediante la collaborazione con le diverse amministrazioni locali; l'azienda sanitaria interessata; condividendo le scelte e le responsabilità; organizzando servizi per le persone e per la famiglia; gestendo in forma associata e/o unitaria i servizi; attuando progetti innovativi e specifici.

Gli obiettivi sono definiti per qualificare e per garantire l'offerta dei servizi in ambito locale in maniera equa ed uniforme sul territorio e in favore di tutti i soggetti, tenendo conto dei bisogni e delle esigenze. Il bisogno non deve essere considerato una categoria rigida e non modificabile nel tempo, ma deve essere definito uno scarto tra i livelli di benessere auspicato e le condizioni di vita delle singole persone, delle singole famiglie. I bisogni attuali sono così sintetizzati e descritti, per dare una visione immediata e semplice dei bisogni attuali e reali della Comunità locale.

Gli obiettivi prioritari del piano saranno il consolidamento e la qualificazione dei servizi attuali, per i quali sussiste adeguata copertura finanziaria.

Le azioni specifiche previste per le diverse aree di bisogno dovranno: qualificare l'offerta, garantire risposte essenziali per le persone e per le famiglie, permettere il raggiungimento dei risultati attesi, realizzare un efficace sistema locale dei servizi. L'attuazione di specifici servizi attuativi permette di raggiungere gli obiettivi delle aree di intervento.

## 2.2. Azioni proposte

### Area Minori, Giovani, Famiglia

Obiettivi	Azioni
<p>Sostegno e supporto alle famiglie con minori anche con interventi domiciliari. Orientamento e accesso unitario ai servizi. Sportelli di ascolto delle famiglie per contrastare il fenomeno del child abuse e per reprimere fenomeni devianti nell'ambito familiare: Potenziare e qualificare i servizi per la prima infanzia e per l'infanzia e l'adolescenza, per la (centri aperti diurni): Promozione dell'affido familiare e dell'adozione. Interventi per la mediazione familiare: Azioni specifiche per le famiglie immigrate per favorire l'integrazione salvaguardando le differenze etniche e culturali: Iniziative di integrazione scolastica per gli immigrati. Potenziare e qualificare le azioni per i giovani (sportelli informagiovani): Promuovere ed organizzare attività di socializzazione e ricreativo-culturali (soggiorni climatici, giornate di incontri, tornei, rassegna teatrale, ecc.):Azioni specifiche per gruppi o personalizzati per il problema delle dipendenze (consulenza, recupero, stages lavorativi). Attuazione di politiche e di progetti personalizzati ed azioni specifiche per situazioni particolari di disagio personali e/o familiare.</p>	<p>Potenziare , qualificare e incrementare i servizi per i minori, i giovani e la famiglia. Potenziare i servizi di socializzazione (centri). Sostegno alle famiglie con problemi di disagio socio-economico Sostegno all'inserimento e alla partecipazione dei giovani alla società: Promozione e sostegno all'affido familiare Interventi per le dipendenze (tossicodipendenze, alcolismo). Promozione e sostegno ad attività di socializzazione/ricreative.</p>

### Area Persone Anziane

Obiettivi	Azioni
<p>Sostegno e supporto alle famiglie con anziani: Sostenere, aiutare e promuovere l'assistenza alla famiglia con soggetto anziano, al fine di evitare il ricovero in istituto e la permanenza dell'anziano nel nucleo familiare</p> <p>Potenziare e qualificare l'assistenza materiale domiciliare e residenziale. Promuovere sostenere un servizio di trasporto per le strutture sociali, sanitarie e riabilitative</p> <p>Potenziare e qualificare l'assistenza domiciliare integrata. Potenziare e qualificare il servizio di teleassistenza e telecompagnia. Promuovere ed organizzare centri diurni ed attività di socializzazione e ricreativo culturali (soggiorni climatici, giornate di incontri, università della terza età, ecc.); Progetti personalizzati ed azioni specifiche per situazioni particolari di disagio personali; Attivare azioni specifiche riabilitative. Potenziare e qualificare le residenze per anziani.</p>	<p>Qualificare e potenziare l'assistenza domiciliare per anziani. Sostegno alle persone anziane non autosufficienti. Sostegno per il trasporto sociale delle persone anziane. Promozione e sostegno ad attività di socializzazione/ricreative.</p>

### Area Persone Diversamente Abili

Obiettivi	Azioni
<p>Sostegno e supporto alle famiglie con presenza di soggetto diversamente abili o con persona affetta da disturbi mentali. Potenziare e qualificare l'assistenza domiciliare e scolastica. Potenziare e qualificare i servizi per attività di socializzazione (centri diurni). Attivare i servizi riabilitativi residenziali per assicurare l'integrazione sociale. Promuovere e sostenere un servizio di trasporto per le strutture sociali, sanitarie e riabilitative. Promuovere azioni specifiche per l'integrazione scolastica, lavorativa e sociale. Progetti personalizzati ed azioni specifiche per situazioni particolari di disagio personale.</p>	<p>Qualificare i servizi per le persone diversamente abili. Potenziare l'assistenza domiciliare per le persone diversamente abili. Potenziare e qualificare l'assistenza specialistica scolastica per le persone diversamente abili. Sostegno per l'inserimento scolastico, lavorativo e per l'integrazione sociale. Potenziare i servizi di socializzazione (centri). Sostegno alle famiglie con problemi di disagio socio-economico. Sostegno per il trasporto sociale delle persone disabili.</p>

### Area Interventi Speciali:

Obiettivi	Azioni
<p>Interventi/iniziative di integrazione e inclusione sociale.</p> <p>Interventi di integrazione socio sanitaria</p>	<p>Programma di inclusione sociale. Integrazione e inclusione sociale; assistenza continuativa, straordinaria e/o specifica, borse lavoro per persone e/o famiglie in "soglia di povertà" o in situazioni di disagio socio-economico straordinarie.</p> <p>Programma socio sanitario di ambito (PSA) Integrazione istituzionale, gestionale e professionale. Organizzazione e operatività del Punto Unico di Accesso (PUA).</p>

**2.3. Valutazione di impatto sociale del Piano di Zona 2011-2013  
(GLI STANDARD MINIMI DI SISTEMA)**

**1. A.T.S. n. 27 - Maielletta**

STANDARD MINIMI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Ufficio di servizio sociale, come da PSR	2011-2103 - Ufficio già attivo presso la sede della Comunità Montana Maielletta/EAS.	Unità di personale n. 2: a) dirigente amministrativo a tempo indeterminato e b) assistente sociale a tempo determinato
Livello 2	Ufficio di servizio sociale, come da PSR	La Comunità Montana Maielletta/EAS ha inserito nel proprio sito istituzionale un link riservato all'Ambito territoriale sociale. Il sito riporta il "logo di accessibilità" attestante il superamento del requisito di accessibilità, ai sensi dell'art. 8 del DPR 1/3/2005 n. 75. La Comunità Montana Maielletta/EAS ha la "PEC" e il dirigente la "firma digitale"	Gestione diretta da parte della Comunità Montana Maielletta/EAS. Nel sito sono pubblicati informazioni e documentazioni relative all'ambito, come previsto nel PSR.

STANDARD OPERATIVI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Ufficio di servizio sociale	A.T.S. Conferma standard minimi	
Livello 2	Ufficio di servizio sociale	A.T.S. - 2011-2013	Sito internet implementazione tecnica

**2. Servizio sociale professionale (Scheda n. 2 - Livelli essenziali generali)**

STANDARD MINIMI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Servizio sociale professionale, come da PSR	2011-2103 - A.T.S. n. 27 Servizio già attivo.	Organico ufficio sociale dell'EAS integrato con n. 1 assistente sociale coadiuvato, in base al bisogno/esigenza da operatori professionali o con l'equipè territoriale multidisciplinare
Livello 2	Servizio sociale professionale, come da PSR	2011-2013 - A.T.S. Conferma attivazione servizio	Organizzazione servizio con n. 2 assistenti sociali con collaborazione equipè territoriale. in base a convenzione con soggetto del terzo settore.

STANDARD OPERATIVI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Servizio sociale professionale	2011 - 2013 A.T.S. Conferma standard minimi	
Livello 2	Servizio sociale professionale	2011 - 2013 A.T.S. Conferma standard minimi	Implementazione figure professionali specifiche in base alle esigenze

3. Servizio segretario sociale (Scheda n. 1 – Livelli essenziali generali)

STANDARD MINIMI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Servizio di segretario sociale, come da PSR	2011-2103 – A.T.S. n. 27 Servizio già attivo .	Organizzazione servizio n. 5 assistenti sociali . Totale ore di attività a settimana n. 81. Presenza sportello di segretario sociale in ogni Comune dell' A.T.S.
Livello 2	Servizio di segretario come da PSR	A.T.S. n. 27 Conferma attivazione servizio .	Conferma livello 1

STANDARD OPERATIVI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Servizio di segretario sociale	2011 - 2013 A.T.S. Conferma standard minimi	
Livello 2	Servizio di segretario sociale	2011 - 2013 A.T.S. Conferma standard minimi	

4. Servizio per l'autonomia e la comunicazione di studenti disabili (Scheda n. 2 – Area Persone diversamente abili )

STANDARD MINIMI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Servizio per l'autonomia e la comunicazione di studenti disabili come da PSR	2011-2103 – A.T.S. n. 27 Servizio già attivo .	Gestione diretta associata. Collaborazione con i servizi sociali comunali e Istituzioni scolastiche interessate. Affidamento servizio a un soggetto del terzo settore. Garantita indice di copertura minima . (media oraria per singolo utente)

STANDARD OPERATIVI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Servizio per l'autonomia e la comunicazione di studenti disabili	2011 - 2013 A.T.S. Conferma standard minimi	Aggiornamento dinamico e continuo del servizio in base alle esigenze e agli utenti tenendo conto delle indicazioni delle Istituzioni scolastiche interessate.



## SEZIONE III - SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI

### 3.1. I livelli essenziali di assistenza del Piano di Zona 2011-2013

L'attuazione dei livelli essenziali di assistenza indicati dalla Legge 328/2000 all'art. 22, comma 4, sarà garantita in modo prioritario ed efficace e con metodo funzionale ed operativo. L'A.T.S. n. 27 garantirà l'attuazione in tutti i LIVEAS. Alcuni servizi sono ricompresi e contenuti nella descrizione di altre schede attuative per la correlazione funzionale e operatività tra gli interventi e le prestazioni.

TIPOLOGIA PER AREA	SERVIZIO
Servizi Generali	
Servizio	Segretariato sociale
Servizio	Sociale professionale
Servizio	Pronto intervento sociale - (PIS)
Area Minori, Giovani, Famiglia	
Servizio	Assistenza domiciliare minori (ADM)
Servizio	Nido per la prima infanzia
Servizio	Affido familiare e adozione
Servizio	Contrasto child abuse
Servizio	Servizi residenziali (Azione: Comunità di tipo residenziale per minori)
Servizio	Servizi integrativi minori
Area Persone anziane	
Servizio	Assistenza domiciliare anziani (SAD)
Servizio	Assistenza domiciliare integrata persone anziane non autosufficienti (ADI)
Servizio	Teleassistenza
Servizio	Centri diurni (Attività di socializzazione e ricreativo culturale)
Servizio	Servizi integrativi persone anziane (Azione: integrazione rette per ospitalità anziani non autosufficienti in strutture residenziali)
Area Persone diversamente abili	
Servizio	Assistenza domiciliare disabili (ADD)
Servizio	Assistenza socio educativa scolastica
Servizio	Assistenza domiciliare integrata persone disabili non autosufficienti (ADI)
Servizio	Centro diurno per minori disabili
Servizio	Centro diurno per disabili ARCA
Servizio	Servizi integrativi persone diversamente abili (Azione: integrazione rette per ospitalità persone diversamente abili in strutture residenziali)
Area Interventi speciali	
Servizio	Punto Unico di Accesso - (PUA)
Servizio	Inclusione sociale diversamente abili (Azione: integrazione rette per ospitalità persone anziane e diversamente abili in strutture residenziali)

### 3.2 Strategie per il welfare globale

Le scelte strategiche del Pdz sono: realizzare e consolidare nel territorio un sistema integrato di servizi sociali a livello locale; dare risposte ai problemi del territorio ed ai bisogni reali delle persone e delle famiglie; consentire l'accesso alla rete dei servizi da parte di tutte le persone, soprattutto delle persone più deboli; qualificare le spese per il raggiungimento degli obiettivi fissati, con l'utilizzo di tutte le risorse disponibili.

#### 3.2.1. Le direttive per la gestione unitaria ed integrata del Pdz

- la Comunità Montana Maielletta/EAS garantirà la gestione in forma associata e/unitaria dei servizi sociali previsti nel Pdz, alcuni dei quali saranno attivati in modo graduale nel tempo;
- i Comuni garantiranno la gestione diretta di alcuni servizi previsti nel Pdz e non attuati in forma associata ed unitaria;
- l'EAS può affidare la gestione di un'area di intervento ad un Comune o ad un altro ente pubblico che assumerà la denominazione di "Ente responsabile di area di intervento" e si provvederà con apposito accordo a stabilire le procedure e le modalità di affidamento;
- i servizi da garantire con la gestione in forma associata e/o unitaria saranno indicati dalla Giunta Esecutiva della Comunità Montana Maielletta/organo esecutivo dell'EAS;
- la responsabilità amministrativa delle funzioni di EAS è di competenza del dirigente del servizio sociale della Comunità Montana Maielletta/EAS;
- la responsabilità gestionale dei servizi svolti in forma associata e/o unitaria è di competenza del dirigente del servizio sociale della Comunità Montana Maielletta/EAS;
- la responsabilità amministrativa e gestionale dei servizi svolti direttamente dai Comuni è di competenza dei responsabili comunali, secondo i rispettivi regolamenti degli uffici e dei servizi.
- i Comuni dell'A.T.S. n.27 forniranno alla Comunità Montana Mailletta/EAS i dati necessari di competenza per la gestione del servizio in forma associata/unitaria;
- incontri operativi e periodici saranno disposti tra i responsabili del servizio sociale della Comunità Montana Maielletta/EAS e dei Comuni dell'A.T.S. n.27.

Gli interventi e i servizi sociali rientrano nella categoria dei servizi pubblici locali "privi di rilevanza economica.

#### 3.2.2. Le direttive per l'affidamento dei servizi e degli interventi del Pdz

- forma di gestione in economia da realizzare direttamente dagli uffici della Comunità Montana Maielletta/EAS e/o dei Comuni dell'A.T.S. n.27 e/o con il supporto di soggetti esterni mediante affidamento in appalto e/o diretto, secondo le vigenti disposizioni di legge in materia e i regolamenti delle singole amministrazioni;
- affidamento dei servizi tenendo conto delle disposizioni di cui al DPCM 30.3.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n.328) e di eventuali nuove norme statali o regionali in materia che saranno emanate nel corso di vigenza del Pdz;
- affidamento in appalto dei servizi applicando la normativa dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto Legislativo 12.4.2006 n. 163 e s.m.i. e Regolamento di attuazione D.P.R. 5/10/2010 n. 207);
- affidamenti diretti di servizi ed interventi con caratteristiche specifiche e di dimensioni economiche a soggetti del terzo settore e/o a professionisti esterni da disciplinare mediante convenzioni;
- possibilità per la Comunità Montana Maielletta/EAS di disporre proroghe tecniche (prosecuzione dei contratti) relativi ad affidamenti di servizi e interventi sociali per

esigenze oggettive motivate o nelle more dell'approvazione del nuovo Pdz o nelle more dell'espletamento di nuove procedure di gara e stipula dei relativi contratti, tenendo conto e rispettando le relative disposizioni di legge in materia;

- facoltà per la Comunità Montana Maielletta/EAS di avvalersi di soggetti del terzo settore (cooperazione sociale, associazioni di volontariato, associazioni sociali (ONLUS) ecc. per l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di servizi/interventi sociali;
- possibilità per l'EAS di provvedere per singoli casi ad affidamenti per periodi di tempo pari a quello di durata della programmazione dei servizi/interventi;
- monitoraggio e controllo da parte della Comunità Montana Maielletta/EAS del costo del lavoro, in particolare dell'applicazione della corretta applicazione dei contratti collettivi di lavoro e delle norme previdenziali da parte dei soggetti affidatari dei servizi/interventi nei confronti degli operatori impiegati;
- rispetto da parte dei soggetti affidatari dei servizi/interventi delle disposizioni di regolarità contributiva di cui all'art. 2 del D.L. 25/9/2002 n. 21 convertito in Legge 22/11/2002 n. 266 e di cui all'art. 3, comma 8, del D.Lgs. 14/8/1996 n. 494 e s.m.i.;
- rispetto nella gestione dei servizi/interventi degli adempimenti ed obblighi relativi alla sicurezza dei lavoratori e sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 9/4/2008 n. 81, integrato con il D.Lgs. 3/8/2009 n. 106;
- rispetto da parte delle amministrazioni e dei soggetti affidatari nella gestione dei servizi/interventi delle norme di cui al D.Lgs. 30.6.2003 n.196 relativamente alle persone fruitrici dei servizi;
- monitoraggio e verifica periodica da parte della Comunità Montana Maielletta/EAS degli adempimenti contrattuali di affidamento stabiliti e della qualità delle prestazioni fornite.

La Comunità Montana Maielletta/EAS, sentita la Consulta dei Sindaci, nel periodo di vigenza del Pdz potrà valutare di utilizzare qualora sussistano ragioni tecniche ed economiche altre forme di gestione dei servizi (istituzione, azienda speciale, società partecipata).

### 3.2.3. Le direttive per l'intersectorialità a livello locale

Il Piano di zona dei servizi sociali non è solo un documento per il funzionamento dei servizi e degli interventi sociali, ma rappresenta anche un piano della sostenibilità e dello sviluppo sociale. Il sistema del welfare locale deve essere basato sulla multidimensionalità dei bisogni sociali e delle risposte intersectoriali da parte degli enti territoriali locali, degli organismi pubblici e privati del settore e dei servizi. Le politiche di welfare sono intersectoriali e interessano diversi settori: la salute, il lavoro, la formazione, l'istruzione, la cultura, la casa, l'ambiente, lo sviluppo economico, ecc.. La coerenza, integrazione e sinergia tra le misure adottate in ciascun settore è necessario per il raggiungimento di obiettivi di politica sociale condivisi. Per l'integrazione socio sanitaria si rinvia al Programma socio sanitario di ambito.

L'A.T.S. parteciperà alle iniziative comuni programmate a livello Provinciale nei diversi settori di intervento, in particolare: pronto intervento sociale, politiche migratorie, osservatorio sociale provinciale, servizi bibliotecari e iniziative culturali; garantirà la partecipazione (se richiesta) nella predisposizione dei P.O.F. (Programmi Offerta Formativa) da parte delle Istituzioni Scolastiche del territorio e sosterrà progetti ed iniziative didattico - culturali per i ragazzi; attiverà rapporti di collaborazione con le Facoltà di Scienze Sociali e di Psicologia dell'Università degli Studi di Chieti, e con altre Università e Corsi di Laurea che ne faranno richiesta, per tirocini formativi e per iniziative comuni.

L'A.T.S., inoltre, potrà far ricorso a soggetti del terzo settore, associazioni di volontariato, associazioni sociali (onlus), ditte/società del settore sociale per l'ideazione, la progettazione, la realizzazione e la gestione dei servizi/interventi sociali. Iniziative partecipate e di collaborazione con Associazioni di Volontario e Sociali sono previste per la gestione di servizi /interventi per i ragazzi/giovani, per i centri diurni, per la teleassistenza.

3.2.4. Le indicazioni per la politica della spesa del Pdz.

L'attuazione del piano di zona si avvale di un finanziamento plurimo a cui concorrono lo Stato, la Regione, i Comuni e la Comunità Montana.

Le priorità e le strategie per la politica della spesa sono così individuate: riequilibrio territoriale ed offerta organica dei servizi; consolidamento di un sistema di servizi basato sulla progettazione e la promozione per conseguire gli obiettivi del piano, con eliminazione delle parti residuali di gestione insufficiente frazionata; incentivazione per la realizzazione dei servizi essenziali previsti nel Pdz per progetti specifici; azioni per progetti innovativi.

Il PSR prevede le seguenti tipologie di risorse:

A. Risorse Regionali provenienti dal Fondo Sociale Regionale (FSR) così ripartite:

- risorse destinate ai Comuni per l'attuazione di interventi generali (quota A2)
- risorse destinate agli Ambiti territoriali sociali per interventi speciali (quota A1)
- risorse destinate alla sostenibilità del fondo minori istituito presso gli Ambiti territoriali sociali. (quota A3)

Le risorse regionali destinate ai Comuni per l'attuazione di interventi generali è assegnato annualmente a ciascun Comune per gli interventi speciali è calcolato sulla base di indicatori demografici e sociali utilizzando gli ultimi dati disponibili ISTAT, come segue: 80% delle risorse suddiviso tra tutti i Comuni in proporzione alla popolazione residente, 10% delle risorse suddiviso tra tutti i Comuni in proporzione al tasso di natalità, 10% delle risorse suddiviso tra tutti i Comuni in proporzione alla percentuale di anziani (65 e oltre) residenti. Il contributo deve essere utilizzato dai Comuni con vincolo di destinazione per l'attuazione generali previsti dalla legge quadro 328/2000 e per l'erogazione di servizi ed interventi sociali ai sensi del D.Lgs n. 112/1997 o in alternativa i Comuni potranno destinare, tutto o in parte, detto contributo per l'attuazione del piano di zona con trasferimento all'EAS. I Comuni devono garantire una quota pari ad almeno il 20% della spesa complessivamente impegnata per la realizzazione di interventi generali. , anche nel caso di trasferimento all'EAS. Per l'utilizzo di tali risorse si rinvia, inoltre, a quanto previsto nell'atto di indirizzo applicativo regionale (deliberazione della Giunta Regionale del 17.12.2007 n. 1302)

Le risorse destinate agli Ambiti territoriali sociali per interventi speciali relativi a programmi operativi e/o sperimentali inclusi nel piano di zona. Il contributo assegnato è calcolato come segue: 70% delle risorse tra tutti gli ambiti, ammessi a contributo, in proporzione alla popolazione residente, 15% delle risorse tra tutti gli ambiti, ammessi a contributo, in proporzione diretta al tasso di disoccupazione femminile, 15% delle risorse tra tutti gli ambiti, ammessi a contributo, in proporzione media del tasso di disoccupazione.

Le risorse destinate alla sostenibilità del fondo minori istituito presso gli ambiti territoriali sociali per la sostenibilità del Fondo Minori destinato a sostenere la spesa dei Comuni per i minori allontanati dalla famiglia con provvedimento del Giudice o dei minori non accompagnati. La Regione ha stabilito, con proprio atto di indirizzo applicativo, le modalità e il funzionamento del fondo ( (deliberazione Giunta Regionale del 10.12.2007 n. 1279)..

B. Risorse Statali provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) così ripartite:

- risorse destinate agli Ambiti territoriali sociali per il piano di zona (quota B1);
- risorse destinate agli Ambiti territoriali sociali per incentivi per la gestione associata dei servizi sociali (quota B2).

Le risorse statali destinate agli Ambiti territoriali sociali per le spese relative alla attuazione del piano di zona sono assegnate per l'anno di riferimento dalla Giunta Regionale, come segue: 70% in proporzione diretta alla popolazione residente, 25% in proporzione all'indice di dipendenza, 5% in proporzione inversa alla densità demografica. I Comuni devono garantire una quota pari ad almeno il 20% della spesa complessivamente impegnata per la realizzazione del piano di zona.

Le risorse statali destinate agli Ambiti territoriali sociali per incentivi per la gestione associata dei servizi sociali sono destinate al finanziamento dell'Ufficio di piano e sono assegnate per l'anno di riferimento dalla Giunta Regionale, come segue: 50% in parti uguali tra tutti gli ambiti, 25% in proporzione alla popolazione residente, 25% in proporzione inversa alla densità demografica.

**C. Risorse dei Comuni dell'A.T.S. n.27.**

I Comuni dell' A.T.S. n.27 attribuiscono un finanziamento annuale per concorrere alle spese di competenza per l'attuazione dei servizi e degli interventi del piano di zona, come previsto nei quadri finanziari. I Comuni sono tenuti a garantire una quota di cofinanziamento non inferiore al 20% delle spese di competenza complessivamente impegnate.

I Comuni sono tenuti a trasferire all'EAS le risorse provenienti dai bilanci comunali necessarie per l'attuazione del piano di zona, secondo quanto previsto nei quadri finanziari.

**D. Risorse della Comunità Montana Maielletta.**

La Comunità Montana Maielletta, in base alle proprie disponibilità finanziarie, stanzierà un finanziamento annuo per concorrere alle spese di competenza dei Comuni per il piano di zona e per la realizzazione di progetti interni specifici.

La Comunità Montana Maielletta assicurerà le spese generali varie di amministrazione, con fondi di bilancio.

**E. Fondi diversi.**

Risorse finanziarie diverse destinate ed attribuite all'A.T.S. n.27 in conformità a leggi statali e regionali per la realizzazione di progetti specifici nel campo sociale (PLNA, L.R. 95/95, Legge 296/2006, Fondi per le Politiche della Famiglia, Fondi per le Politiche Migratorie, FSE, ecc.) per interventi nel settore sociali saranno gestiti in forma associata e/o unitaria in base alle indicazioni del piano di zona.

L'Ambito presenterà progetti obiettivi per ottenere i contributi previsti dalle azioni del PSR per l'innovazione del sistema e adotterà forme di gestione per l'attuazione del piano di zona.

Il Servizio Regionale "Programmazione Politiche Sociali" con nota del 5/4/2011 prot. RA/76557/DL7 ha comunicato all'Ente di Ambito Sociale gli importi "presunti" assegnati per il triennio 2011-2013 distinti per tipologia di risorsa. Assegnazione di eventuali risorse finanziarie saranno oggetto di variazione ai quadri finanziari del piano.

Per l'attuazione di interventi e iniziative a livello comunale l'A.T.S. farà riferimento per la partecipazione alle spese e l'utilizzo delle specifiche risorse disponibili alle relative modalità e criteri di calcolo definiti per le assegnazioni nel P.S.R.. La ripartizione e le assegnazioni delle diverse risorse finanziarie spettanti ai Comuni dell'A.T.S. n.27 saranno disposte con provvedimento del dirigente della Comunità Montana Maielletta/EAS con l'applicazione dei medesimi criteri regionali.

I Comuni sono tenuti a rimborsare all'EAS con tempestività le quote di spesa di competenza, al fine di assicurare il pagamento delle obbligazioni contrattuali assunte e degli operatori utilizzati per la realizzazione dei servizi e prestazioni sociali. La rendicontazione dei contributi assegnati all'A.T.S. ed ai Comuni per i piani di zona e per l'attuazione degli interventi generali sarà effettuata e presentata alla Regione in maniera unitaria e complessiva dell'Ente di Ambito Sociale, come per le precedenti programmazione. L'EAS provvederà verificare la corretta applicazione dei contratti collettivi di lavoro e delle norme di previdenza e assistenza, del personale impiegato nei servizi. Quote dei contributi statali e regionali assegnati all'A.T.S. n.27 o ai Comuni e non rendicontati alla Regione, nei tempi e con le modalità previste, saranno soggetti a compensazione sull'analogo contributo che sarà concesso l'anno successivo a quello di presentazione della rendicontazione medesima.

L' ASL 02 Lanciano-Vasto-Chieti, la Provincia di Chieti, le Istituzioni Scolastiche, i soggetti del terzo settore non hanno né prospettato, né formalizzato la partecipazione finanziaria al Piano di zona dei servizi sociali 2011-2013 dell'A.T.S. n.27 Maielletta.

## **SEZIONE IV - AREE PRIORITARIE DI BISOGNO E SERVIZI**

### **4.1 LIVELLI ESSENZIALI GENERALI**

#### **4.1.1 Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi**

L'attuazione dei livelli essenziali di assistenza indicati dalla Legge 328/2000 all'art.22, comma 4, sarà garantita in modo prioritario ed efficace e con metodo funzionale ed operativo. Gli obiettivi sono: orientamento ed accesso unitario ai servizi; apertura di sportelli di ascolto delle famiglie; assistenza nella definizione di pratiche amministrative ordinarie; assistenza qualificata e professionale per la valutazione e per la soluzione di situazioni particolari di disagio e per fronteggiare emergenze personali e familiari; assistenza per favorire la permanenza delle persone bisognose di assistenza nel proprio nucleo familiare e per salvaguardare il nucleo familiare evitando l'emarginazione dei soggetti più deboli; attuazione di progetti ed azioni specifiche personalizzate o per gruppi e per particolari situazioni di disagio personali e/o familiare, al fine di attivare adeguati interventi di assistenza sociale; attivazione di iniziative per contrastare fenomeni marginali di povertà; garantire collaborazione e continuità di rapporti con le istituzioni e le strutture socio-sanitarie. sostegno e supporto alle famiglie L'attuazione del servizio sociale professionale e del pronto intervento sociale garantiranno una sistematica e tempestiva capacità di fronteggiare le emergenze personali e familiari. Le risposte possono differenziarsi sia sotto forma di servizi strutturali a questo scopo, sia sotto forma di soluzioni mirate a garantire flessibilità ed efficacia alle azioni. Il pronto intervento sarà una unità operativa in grado di facilitare il collegamento tra le risposte immediate e la successiva presa in carico del problema da parte della rete dei servizi sociali. Il progetto personalizzato garantirà interventi per la persona e/o per la famiglia e sarà redatto sulla scorta di valutazioni multidimensionali tali da evidenziare la natura del bisogno, la complessità e l'intensità dell'intervento assistenziale, la durata, le professionalità necessarie, i costi. Il servizio sociale professionale è lo strumento professionale per soddisfare i bisogni dell'utenza, al fine di analizzare la realtà e di valutare il problema. Una valutazione attenta rappresenta il primo elemento per comprendere la persona e le relative dinamiche interiori, essa non nasce solo dai ripetuti contatti con l'utenza, ma scaturisce dall'ascolto costante e attento dei diversi problemi della vita quotidiana e dei rapporti della persona con la famiglia e con la società. Il "processo d'aiuto", applicato in tutte le sue fasi, garantisce non solo una attendibile conoscenza della persona e del suo problema, ma consente di verificare le risorse formali ed informali utili al miglioramento della situazione del problema. Nella quotidianità l'attività del servizio sociale locale permetterà la conoscenza, l'approfondimento e lo studio dei problemi dell'utenza, attività che consentirà di dare risposte qualificate e puntuali, coinvolgendo, se necessario, le risorse sociali del territorio.

Il coordinamento del segretariato sociale a livello di ambito (EAS) avrà la funzione di: osservatorio delle esigenze e dei bisogni delle comunità locali; strumento idoneo per capire l'evolversi dei bisogni sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo; punto di riferimento primario per la valutazione professionale del bisogno e per la definizione dei progetti personalizzati; punto unico di accesso per il segretariato sociale e per la verifica degli standard minimi di erogazione dei servizi; momento di studio per migliorare la gestione unitaria dell'Ambito. La titolarità del servizio di segretariato sociale è dell'EAS e sarà ubicata presso la sede della Comunità Montana Maielletta. La gestione dei dati e delle informazioni a livello di ambito sarà garantito in modo informatizzato, in linea e in collegamento con l'Osservatorio Regionale Sociale e dell'Osservatorio Provinciale Sociale.

#### 4. 1.2 - Servizi ed interventi

I servizi attuativi sono:

<b>Livelli essenziali generali</b>	
Num.	Scheda
1	Servizio di Segretariato Sociale
Num.	Scheda
2	Servizio Sociale Professionale
Num.	Scheda
3	Servizio di Pronto Intervento Sociale

**AREA . LIVELLI ESSENZIALI GENERALI**

Num. 1	Scheda
Titolo azione	Servizio di Segretariato Sociale
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per dare: informazione, consulenza e sostegno alla persona e alla famiglia; orientamento ed accesso unitario ai servizi (porta unitaria); apertura di sportelli di ascolto delle famiglie (osservatorio locale); assistenza nella definizione di pratiche amministrative ordinarie; assistenza qualificata e professionale per la valutazione e per la soluzione di situazioni particolari di disagio e per fronteggiare emergenze personali e familiari; assistenza per favorire la permanenza delle persone bisognose di assistenza nel proprio nucleo familiare e per salvaguardare il nucleo familiare evitando l'emarginazione dei soggetti più deboli; attuazione di progetti ed azioni specifiche personalizzate o per gruppi, al fine di attivare adeguati interventi di assistenza sociale; attivazione di iniziative per contrastare fenomeni marginali di povertà; garanzia di collaborazione e continuità di rapporti con le istituzioni e le strutture socio - sanitarie. L'attivazione del servizio permetterà le funzioni di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse; nonché le funzioni di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadini e servizi. Il segretariato sociale ha come scopo ultimo quello di garantire al cittadino l'esercizio dei suoi diritti a: informazione, fruizione di servizi, soddisfazione del bisogno.</p> <p>Target: La popolazione intera.</p>
Strategia	<p>La strategia si attua mediante: maggiore informazione sull'attivazione del servizio; migliore dislocazione degli uffici; maggiore dotazione di strumentazioni in favore degli uffici (telefono, personal computer, fax, ecc.); attuazione di iniziative tecniche che assicurino riservatezza (arredi ed attrezzature operativi); incremento delle ore di apertura al pubblico funzionalmente alle esigenze dell'utenza; migliore raccordo tra lo sportello, l'ufficio di piano ed il comune; aggiornamento professionale continuo da parte degli operatori di segretariato sociale; divulgazione dell'operatività del servizio mediante la Carta della cittadinanza sociale e presso altri organismi pubblici e privati.</p>
Attività previste	<p>Le attività sono : informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi; indirizzo e accompagnamento del cittadino nel percorso per il soddisfacimento della domanda; conoscenza delle risorse sociali disponibili nel territorio e che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita; fornire supporto nell'accesso al servizio e alle prestazioni; fornire aiuto per l'espletamento delle prassi e delle procedure necessarie per accedere ai servizi e alle prestazioni. consulenza al singolo e alla famiglia; tutela della famiglia e del minore; consulenza psicologica; individuazione eventuale dell'urgenza del bisogno ed attivare prassi operative che permettano una tempestiva presa in carico da parte dei servizi competenti; supporto ed aiuto se la persona viene valutata incapace di accedere alla risorsa richiesta, accompagnandola nel percorso di accesso per recuperare lo svantaggio, fornendo sicurezza e protezione.</p>
Tempistica	<p>Il servizio è già attivo nella Comunità Montana Maielletta /EAS e in tutti i Comuni dell'Ambito. La tempistica di erogazione è immediata. Indicazioni nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'Ambito.</p>
Strutture organizzative ed operative previste	<p>La titolarità del servizio di segretariato sociale è dell'EAS: L'ufficio sociale dell'A.T.S.n.27 sarà ubicata presso la sede della Comunità Montana Maielletta, sarà svolto da un'assistente sociale ed avrà la funzione del coordinamento e della gestione del piano sociale di zona e dell'attuazione dei servizi/interventi nel campo sociale. L'A.T.S. garantirà per il servizio l'impiego di almeno n. 1 assistente sociale e per almeno n. 24 ore settimanali di attività (standard minimi previsti dal PSR) Il servizio sarà assicurato in tutti i Comuni dell'Ambito mediante l'apertura di sportelli operativi di segretariato sociale per il minimo di 2 ore settimanali previste per ogni Comune in base alla popolazione; con operatori professionali (assistenti sociali), in locali idonei ed attrezzati tali da garantire riservatezza e rapporti con le persone, con orari di apertura che terranno conto delle esigenze locali e dell'utenza. L' EAS assicurerà insieme ai Comuni adeguato supporto amministrativo per le funzioni organizzative e strumentali. Il servizio sarà offerto in forma totalmente gratuita per</p>



	<p>l'utente. Il servizio sarà svolto da assistenti sociali in possesso del diploma specifico e di iscrizione all'albo professionale regionale. L'organizzazione attuale del servizio assicura n. 81 ore settimanali complessive di attività degli sportelli nella sede principale (EAS) e nei Comuni, con l'impiego di n. 5 assistenti sociali. L'attuale impostazione del servizio è soggetta a modifiche nel corso di vigenza del Pdz per motivi organizzativi e funzionali, tali da garantire, sempre e comunque, un servizio efficiente e gli standard previsti dal PSR. Il calendario settimanale di apertura degli sportelli di segretariato sociale sarà definito dall'EAS, sentite le Amministrazioni Comunali interessate. Il servizio potrà essere assicurato in tutti i giorni della settimana, nell'intero arco della giornata ed a volte anche in ore serali, se necessario per esigenze attuative del servizio, di interventi e/o di progetti specifici. Il servizio sarà gestito dall'EAS in forma diretta associata e coordinata per i Comuni di Fara San Martino, Palombaro, Pennapedimonte, Pretoro, Rapino e Roccamontepiano. Il Comune di Guardiagrele svolgerà autonomamente il servizio perché dotato di un proprio servizio sociale, attivo da diversi anni, assicurato con personale qualificato (n. 1 assistente sociale) e con spese a carico del bilancio comunale. Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta (EAS).</p>						
Risorse finanziarie - Costo azione	<p>Le spese previste sono</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno 2011</th> <th>Anno 2012</th> <th>Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 24.790,00</td> <td>€ 49.582,00</td> <td>€ 49.582,00</td> </tr> </tbody> </table>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 24.790,00	€ 49.582,00	€ 49.582,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€ 24.790,00	€ 49.582,00	€ 49.582,00					
Analisi dei costi	<p>Le spese sono state quantificate in base all'orario complessivo stimato per le attività ed al costo orario della prestazione di un assistente sociale (CCNL di settore), come da esperienza gara pubblica. Costo per la sicurezza per l'intero periodo € 2.924,00 + IVA 20%. Le spese di gestione (telefono, luce, ecc.) saranno assicurate direttamente dalla Comunità Montana e dai Comuni, senza gravare sulle spese del Pdz. Non sono previsti acquisti di materiali ed attrezzature.</p> <p><u>Il servizio sarà offerto in forma totalmente gratuita per l'utente.</u></p>						
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	<p>L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante: gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali, gli sportelli per le politiche giovanili; la diffusione e divulgazione della Carta della cittadinanza sociale dell'EAS; la collaborazione di altri organismi pubblici e privati (carabinieri, organizzazioni di volontariato, parrocchie, scuole, ecc.). La comunicazione interna ed esterna ed il coinvolgimento dell'utenza si attua mediante: la raccolta dati su un modello unico degli utenti su supporto magnetico e/o cartaceo da adottare presso tutti gli sportelli, la predisposizione di schede mensili per le presenze degli operatori; la raccolta dati utenti giornaliera da archiviare mensilmente all'interno dell'ufficio di piano; la predisposizione di una segnaletica adeguata, semplice ed intuitiva per rendere chiara l'accessibilità ai locali sede del servizio; la predisposizione di indicazioni adeguate e semplici delle prestazioni erogate all'interno dei locali sede del servizio. La valorizzazione dell'empatia si realizza attraverso la determinazione dell'orario di apertura degli uffici di segretariato sociale funzionalmente alle esigenze manifestabili dall'utenza garantendo apertura antimeridiane e pomeridiane fisse, senza cambiamenti di orari; con l'espletamento del servizio anche a domicilio nei casi di effettivo impedimento all'accesso ordinario.</p>						
Azioni sussidiarie	<p>Il servizio di segretariato sociale è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa del servizio sociale professionale e di pronto intervento sociale; nonché interessa e coinvolge anche le altre aree di attività (minori, integrazione sociale, anziani, disabili) per la specificità intersettoriale e per la natura dei servizi.</p>						
Metodologia di valutazione	<p>La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Gli strumenti per la valutazione sono: indicatori: (n° domande al servizio, n° progetti personalizzati elaborati n° progetti personalizzati attivati, n° progetti personalizzati conclusi n° pronto intervento effettuati n° prese in carico); metodologia (schede di accesso al servizio, schede di osservazione, questionario per la rilevazione della soddisfazione percepita, interviste a campione, schede di osservazione a carico dei servizi e delle istituzioni coinvolte nel progetto personalizzato),</p>						

	strumento di controllo (relazione trimestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano);misurazione della soddisfazione (sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto al sezione 5.1.)
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: ritardi nell'attivazione delle prestazioni del servizio; carenze di informazioni del servizio; non ottimale collocazione della sede dello sportello di Segretariato sociale; mancanza di adeguate competenze da parte degli operatori; scarsa collaborazione dell'utenza circa la conoscenza del risultato finale prodotto dall'intervento; disinteresse da parte dell'utenza; costi di gestione elevati (telefono, personale, ecc..). Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; attività di formazione/aggiornamento degli operatori; verifica preventiva delle sedi da destinare al servizio; ottimizzazione dei costi delle spese di gestione ; contatti costanti con l'utenza per le informazioni riguardanti l'esito dell'intervento; raccordo con l'organismo erogatore del beneficio, del servizio o tenuto alla conclusione dell'iter amministrativo per la conoscenza del risultato.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS mediante affidamento a soggetti del terzo settore mediante procedura pubblica (sezione 3.2.2.) L'EAS può procedere con provvedimento motivato agli affidamenti del presente servizio (totale o parziale) in una delle altre forme previste nella sezione 3.2.2.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	Costo del servizio per ora € 18,62% + IVA al 4%. Esperita procedura gara pubblica.

**AREA . LIVELLI ESSENZIALI GENERALI**

Num. 2	Scheda
Titolo azione	Servizio Sociale Professionale
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per dare: assistenza qualificata e professionale per la valutazione e per la soluzione di situazioni particolari di disagio e per fronteggiare emergenze personali e familiari; assistenza per favorire la permanenza delle persone bisognose di assistenza nel proprio nucleo familiare e per salvaguardare il nucleo familiare evitando l'emarginazione dei soggetti più deboli; punto di riferimento primario per la valutazione professionale del bisogno e per la definizione di progetti personalizzati; attuazione di progetti ed azioni specifiche personalizzate o per gruppi, al fine di attivare adeguati interventi di assistenza sociale professionale. L'attuazione del servizio sociale professionale garantirà; una sistematica e tempestiva capacità di fronteggiare le emergenze personali e familiari; la presa in carico dei cittadini in difficoltà e ne promuove l'autonomia; la realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione per la standardizzazione del servizio; la qualità dei servizi attraverso la standardizzazione del percorso della domanda; l'aumento della capacità di intervento per processi di valutazione multidimensionale individualizzata del bisogno; l'integrazione delle professionalità e dei servizi all'interno del progetto; la capacità di realizzare interventi integrati soprattutto nel campo socio-sanitario.</p> <p>Target: La popolazione intera, nello specifico le persone portatrici di bisogni complessi</p>
Strategia	<p>La strategia si attua mediante: l'integrazione con il servizio di segretariato sociale; il coinvolgimento nella realizzazione dei progetti individualizzati dei circuiti sociali con i quali il soggetto interagisce (scuola, vicinato, parrocchia ecc). Una coerente programmazione nella individuazione e nella presa in carico delle (eventuali) situazioni di maltrattamento all'infanzia sarà attivata per una "riduzione del rischio" morata ad impedire la cronicizzazione del disagio nelle fasce più deboli.</p>
Attività previste	<p>Le attività specifiche dell'azione sono le seguenti, (fatte salve le competenze istituzionali dell'ASL): attivazione di sportelli professionali per famiglia all'interno del Segretariato Sociale di ciascun Comune con le attività di: ascolto, informazioni, consulenza, indirizzo al sistema dei servizi mirati preposti sul territorio secondo le diverse tipologie; consulenza inerenti problematiche specifiche (situazioni di emarginazione sociale, conflitti familiari, famiglie multiproblematiche, minori in difficoltà, problematiche relative alla disabilità e tossicodipendenza); attività di sostegno e di aiuto nella soluzione di problemi alle famiglie; alle giovani coppie ed alle giovani madri; attività di sostegno per l'assistenza e la cura rivolte alle persone anziane non autosufficienti; agli anziani, ai disabili, ai tossicodipendenti e alle loro famiglie; promozione di azioni per la prevenzione dei fenomeni di violenza fisica e psicologica o maltrattamenti su donne e minori, anche attraverso campagne di sensibilizzazione; attività di monitoraggio rispetto alle emergenze sociali dell'ambito; costruzione di percorsi personalizzati di assistenza in collaborazione con gli utenti e con la rete dei servizi sociali del territorio. L'attività si esplica per fasi: promozione e pubblicizzazione del servizio, operatività del servizio, valutazione dei processi e dei percorsi, attivazione dei processi di miglioramento in itinere dei servizi erogati. Il servizio prevede la predisposizione di progetti di interventi personalizzati.</p> <p>Nell'ambito del servizio saranno garantiti attività ed iniziative socio - psico - educativo per la famiglia e per le persone (minori disabili, anziani) e socio-psicologiche per minori frequentanti le scuole e per i rapporti scuola - famiglia - minori. Particolare attenzione sarà posto al problema del child abuse e devianze in ambito familiare.</p>
Tempistica	<p>Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n.27.. L'azione si realizza nel seguente modo: 1^ fase: Promozione e pubblicizzazione del servizio: 1 mese (durata 1 mese); 2^ fase: Operatività - 1 mese (durata continuativa): Attivare la implementazione delle funzioni del servizio di Segretariato Sociale e provvedere alla costituzione di una equipe territoriali multidisciplinari; 3^ fase: Valutazione dei processi e dei percorsi (ogni tre mesi): Verifica dei risultati raggiunti. Adozione di eventuali correttivi d'intervento; 4^ fase: Attivazione dei processi di miglioramento in itinere dei servizi erogati (ogni semestre): Sperimentazione di soluzioni innovative. Standardizzazione di interventi ritenuti efficaci, efficienti e coordinati. Il sistema di controllo sui tempi è demandato all'Ufficio di Piano di zona.</p>

	Elaborazione di progetti di intervento personalizzati entro otto giorni dalla rilevazione del bisogno. Attivazione del servizio di supporto entro dieci giorni dalla rilevazione del bisogno.		
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà gestito dall'EAS in forma diretta associata e coordinata. L'ufficio sociale dell'EAS, sarà ubicata presso la sede della Comunità Montana Maielletta, sarà svolto da un'assistente sociale ed avrà la funzione del coordinamento e della gestione del piano sociale di zona e dell'attuazione dei servizi/interventi nel campo sociale. L'A.T.S. garantirà per il servizio l'impiego di almeno n. 2 assistenti sociali (standard minimo previsto dal PSR) Il servizio sarà assicurato in forma decentrata con operatori professionali (assistenti sociali), in locali idonei ed attrezzati, con orari di apertura che terranno conto delle esigenze locali e dell'utenza tali da garantire riservatezza e rapporti con le persone. L'EAS assicurerà insieme ai Comuni adeguato supporto amministrativo per le funzioni organizzative e strumentali. Il servizio sarà offerto in forma totalmente gratuita per l'utente. Il servizio sarà svolto da assistenti sociali in possesso del diploma specifico e di iscrizione all'albo professionale regionale. L'organizzazione attuale del servizio assicura n. 60 ore settimanali complessive di attività nella sede principale (EAS) e nei Comuni, con l'impiego di n.2 assistenti sociali. L'attuale impostazione del servizio è soggetta a modifiche nel corso di vigenza del PdZ per motivi organizzativi e funzionali, tali da garantire, sempre e comunque, un servizio efficiente e gli standard previsti dal PSR.. Per l'attività del servizio sociale professionale si provvederà, in base al bisogno/esigenza, a coadiuvare l'attività delle assistenti sociali con gli operatori professionali o con l'equipe territoriale multidisciplinare (psicologo, neurologo, psichiatra, pedagogista, educatori, ecc.).</p> <p>L'EAS si avvarrà, inoltre, della collaborazione di un soggetto del terzo settore per la gestione del servizio. Il servizio sociale professionale dell'Ambito opererà in collaborazione con le Scuole, le Parrocchie, i Centri Diurni Minori e il Segretariato Sociale e, nei casi di bisogno complesso con l'ASL, creando la rete dei servizi territoriali. L'Ufficio di Piano di Zona coinvolgerà gli altri soggetti erogatori dei servizi sociali mediante accordi di programma, protocolli, convenzioni. Il servizio sarà gestito dall'EAS in forma diretta associata e coordinata per i Comuni di Fara San Martino, Palombaro, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino e Roccamontepiano. Il Comune di Guardiagrele provvede direttamente alle spese del personale (n. 1 assistente sociale) con spese a carico del bilancio comunale. Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS).</p>		
Risorse finanziarie - Costo azione	Le spese previste sono:		
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
	€ 9.944,00	€ 19.888,00	€ 19.888,00
Analisi dei costi	<p>Le spese sono state quantificate insieme in base all'orario complessivo stimato per le attività ed al costo orario base della prestazione di operatori professionali. I locali per il servizio saranno messi a disposizione dalla Comunità Montana Maielletta e dai Comuni dell'Ambito. Le spese di gestione (telefono, luce, ecc.) saranno assicurate direttamente dalla Comunità Montana e dai Comuni, senza gravare sulle spese del PdZ. Non sono previsti acquisti di materiali ed attrezzature.</p> <p>Il servizio sarà offerto in forma totalmente gratuita per l'utente.</p>		
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	<p>L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante: gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali, gli sportelli per le politiche giovanili; la diffusione e divulgazione della Carta della Cittadinanza Sociale dell'EAS; la collaborazione di altri organismi pubblici e privati (Carabinieri, organizzazioni di volontariato, parrocchie scuole, ecc.).</p> <p>La comunicazione interna ed esterna ed il coinvolgimento dell'utenza si attua mediante: la raccolta dati su un modello unico degli utenti su supporto magnetico e/o cartaceo da adottare presso tutti gli sportelli, la predisposizione di schede mensili per le presenze degli operatori; la raccolta dati utenti interessati all'interno dell'ufficio di piano; la predisposizione di una segnaletica adeguata, semplice ed intuitiva per rendere chiara l'accessibilità ai locali sede del servizio; la predisposizione di indicazioni adeguate e semplici delle prestazioni erogate all'interno dei locali sede del servizio. La valorizzazione</p>		

	dell'empatia si realizza attraverso la determinazione dell'orario di apertura degli uffici di segretariato sociale funzionalmente alle esigenze manifestabili dall'utenza garantendo apertura antimeridiane e pomeridiane fisse, senza cambiamenti di orari; con l'espletamento del servizio anche a domicilio nei casi di effettivo impedimento all'accesso ordinario.
Azioni sussidiarie	Il servizio sociale professionale è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa del servizio di segretariato sociale, nonché interessa e coinvolge anche le altre aree di attività (minori, integrazione sociale, anziani, disabili) per la specificità intersettoriale e per la natura dei servizi. Azione sussidiaria prioritaria saranno interventi/iniziativa specifiche relative al servizio di child abuse.
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori: (n° domande al servizio, n° progetti personalizzati elaborati n° progetti personalizzati attivati, n° progetti personalizzati conclusi); metodologia (schede utente, schede di osservazione, questionario per la rilevazione della soddisfazione percepita, schede di osservazione a carico dei servizi e delle istituzioni coinvolte nel progetto personalizzato); strumento di controllo (relazione trimestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione (sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto al sezione 5.1) .
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: scarsa richiesta o conoscenza del servizio; confusione dell'utente nella individuazione del soggetto erogatore del servizio (Consultorio, ASL, Comune); molteplicità e diversificazione dei servizi presenti nel territorio; difficoltà a coordinare le varie azioni a livello comunale da parte del servizio di segretariato sociale.; disinteresse da parte dell'utenza; costi di gestione elevati (telefono, personale, ecc.); Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; attività di formazione/aggiornamento degli operatori; verifica preventiva delle sedi da destinare al servizio; ottimizzazione dei costi delle spese di gestione; raccordo con la rete dei servizi sociali del territorio.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS mediante affidamento (operatori professionali e costituzione equipe territoriali multidisciplinari (psicologo, neurologo, psichiatra, pedagoga, educatori, ecc.) in una delle forme previste nella sezione 3.2.2.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	Costo orario del servizio per ora € 20,00 + IVA al 20% .

**AREA . LIVELLI ESSENZIALI GENERALI**

Num. 3	Scheda								
<b>Titolo azione</b>	<b>Servizio di Pronto Intervento Sociale</b>								
<b>Obiettivi</b>	<p>Il servizio è finalizzato per fronteggiare situazioni di emergenza riguardanti i bisogni di sopravvivenza di persone in grave difficoltà, come definito nella legge 328/20000, ed è rivolto a tutte le aree di intervento sociale (famiglia, minori, immigrati, soggetti con problemi di dipendenza, disabili, senza fissa dimora, poveri, ecc.). L'azione individua un insieme di interventi ed attività preposte al trattamento delle emergenze sociali.</p> <p>Può essere attivo 24 ore su 24, per tutti i giorni dell'anno, oppure per brevi periodo in base alle necessità dei bisogni emersi nel territorio; è rivolto a tutti senza alcuna limitazione.</p> <p>Target. Il servizio erogato non richiede particolari requisiti di accesso.</p> <p>Nell'Ambito, in passato, si è registrata una sola situazione di "Pronto Intervento Sociale". Il servizio non ha carattere di priorità, stante la natura e le caratteristiche sociali del territorio (zone interne montane) dove forte sono ancora l'appartenenza, la solidarietà e la sussidiarietà della famiglia e dove non esistono situazioni di emergenze sociali particolari (persone senza fissa dimora, persone clandestine senza casa e senza lavoro, fenomeni di prostituzione, abbandono e violenze di persone e di minori, sfratti, ecc.).</p>								
<b>Strategia</b>	La strategia si attua mediante: l'integrazione con il servizio di segretariato sociale; la pubblicizzazione del servizio, il coinvolgimento diretto di altri soggetti (carabinieri, polizia municipale, associazioni di volontariato) nella fase di attivazione in emergenza del servizio.								
<b>Attività previste</b>	Diffusione del numero verde del numero verde dei call center regionale e provinciale per il pronto intervento sociale (se istituiti). Al servizio possono accedere: i soggetti che saranno dichiarati in emergenza sociale. Le modalità di accesso al servizio sono: segnalazione da parte delle forze dell'ordine/polizia municipale o proposta di attivazione del servizio da parte del servizio di segretariato sociale o del servizio sociale professionale. Le attività previste sono: fornitura vitto e alloggio temporaneo; cura e igiene della persona; sostegno psicologico.								
<b>Tempistica</b>	Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n. 27. L'azione si realizza con tempestività al momento della richiesta del bisogno.								
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	<p>Il servizio sarà gestito dall'EAS in forma diretta associata e di concerto con i Comuni dell'Ambito. Per la struttura organizzativa e per le iniziative progettuali si fa riferimento ai servizi di segretario sociale dell'EAS e dei Comuni interessati. L'EAS di concerto con le Amministrazioni comunali e le Istituzioni sociali e sanitarie interesserete fronteggerà eventuali emergenze ed esigenze concernenti il pronto intervento sociali.</p> <p>Il servizio di segretariato sociale ed il servizio sociale professionale (equipe multidisciplinare) saranno attivati per dare risposte tempestive a situazioni di disagio psico-sociale, materiale e morale di persone residenti nel territorio al fine di prevenire la prevenzione e il disagio sociale, soprattutto nelle aree dove il degrado e l'emarginazione coinvolgono un buon numero di famiglie, alcune delle quali rimaste prive di sostegno e supporto psico-educativo.</p> <p>Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS) di concerto con i responsabili dei servi sociali comunali..</p>								
<b>Risorse finanziarie - Costo azione</b>	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;"></th> <th style="width: 33%; text-align: center;">Anno 2011</th> <th style="width: 33%; text-align: center;">Anno 2012</th> <th style="width: 33%; text-align: center;">Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">€.</td> <td style="text-align: center;">1.180,50</td> <td style="text-align: center;">3.253,00</td> <td style="text-align: center;">3.253,00</td> </tr> </tbody> </table>		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€.	1.180,50	3.253,00	3.253,00
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013						
€.	1.180,50	3.253,00	3.253,00						
<b>Analisi dei costi</b>	Le spese sono state quantificate in maniera forfetaria Non sono previsti acquisti di materiali ed attrezzature. Il servizio sarà offerto in forma totalmente gratuita per l'utente.								
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante: interventi di comunicazione mirata che permettono di raggiungere in maniera immediata i tutti i potenziali soggetti coinvolti nell'intervento; attivazione della rete sociale del territorio, comunicazione alle forze dell'ordine del territorio ed alla polizia municipale locale.								

Azioni sussidiare	Il pronto intervento sociale è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa del servizio di segretariato sociale.
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. La valutazione riguarderà: la qualità degli interventi realizzati; la tempestività di risposta al bisogno; la efficacia delle scelte da parte degli operatori coinvolti; il grado di soddisfazione dell'utente, l'analisi delle spese sostenute in rapporto ai risultati conseguiti. Gli indicatori di valutazione saranno: n° utenti fruitori del servizio; tempi di attesa nell'erogazione del servizio (che di norma dovrà essere tempestiva e non dovrà essere superiore a 3 h). Gli strumenti di valutazione saranno: scheda personale dell'azione individuale; scheda di controllo per verifica dei rapporti di collaborazione con gli altri organismi pubblici e privati coinvolti nella realizzazione di un intervento o di un progetto personalizzato.
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio ritardi nell'attivazione di un'azione di intervento; incapacità di dare risposte valide ai bisogni/richieste; mancanza di coordinamento operativo tra di diversi organismi pubblici e privati coinvolti nell'azione; scarsa conoscenza del servizio. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; contatti costanti con la rete dei servizi sociali del territorio; formazione degli operatori.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito in forma associata dall'EAS di concerto con i Comuni dell'Ambito.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	

## **4.2. AREA MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA**

### **4.2.1 Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi**

La programmazione sociale dell'A.T.S. n.27 ha come punti di partenza la famiglia e la corretta gestione del ciclo intergenerazionale della dinamica demografica. L'appartenenza, la solidarietà e la sussidiarietà della famiglia sono valori forti e sentiti nel territorio. La dimensione e l'approccio intergenerazionale permettono di valutare le iniziative necessarie per favorire gli investimenti per i bambini, gli adolescenti e i giovani, per promuovere la vita attiva degli anziani e per sostenere i compiti della famiglia.

Nella sezione 1 sono analizzati il contesto sociale dell'Ambito, gli indici sociali, i dati della popolazione dell'area di bisogno, le strutture sociali del territorio e la popolazione target interessata ai servizi. Gli aspetti salienti della dinamica demografica dell'Ambito sono: progressiva riduzione della popolazione; costante, nell'ultimo decennio; un saldo naturale negativo della popolazione; invecchiamento della popolazione; scarsa natalità; aumento del saldo migratorio con un aumento costante delle persone immigrate.

I casi di adozione e di affidamento familiare sono limitati. I casi di affidamento di minori disposti dalle autorità giudiziarie sono limitati e disposti in ambito familiare.

Il fenomeno della tossicodipendenza da droghe e da alcool è abbastanza diffuso nelle diverse fasce di età ed in entrambi i sessi. Diversi sono i casi in cura presso i S.E.R.T. di Lanciano e di Chieti e presso il centro di alcologia di Chieti per terapia farmacologica e per sostegno psicologico. Devianza e criminalità minorile sono quasi inesistenti. Violenze in ambito familiare, sui minori o di tipo sessuale sono molto limitati. L'orientamento scolastico e l'inserimento lavorativo sono sentiti.

L'analisi del contesto sociale relativo alla presente Area di intervento sono riportati alla sezione 1.2. Gli obiettivi e le azioni di piano sono riportati al paragrafo 2.2.

### **IV. 1.1 - Servizi ed interventi**

I servizi attuativi sono:

<b>Area Minori, Giovani, Famiglia</b>	
Num.	Scheda
1	Assistenza domiciliare minori (ADM)
Num.	Scheda
2	Sevizio nido per la prima infanzia
Num.	Scheda
3	Servizio affidamento familiare e adozione
Num.	Scheda
4	Servizio contrasto child abuse
Num.	Scheda
5	Servizi residenziali
Num.	Scheda
6	Servizi integrativi minori
Num.	Scheda
7	Centri diurni per minori
Num.	Scheda
8	Politiche giovanili
Num.	Scheda
9	Immigrazione
Num.	Scheda
10	Prevenzione Dipendenze



**AREA. MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA**

Num. 1	Scheda						
Titolo azione	Assistenza domiciliare minori (ADM)						
Obiettivi	Il servizio domiciliare a carattere socio educativo è rivolta a n minori "a rischio", appartenenti a nuclei familiari multiproblematici, al fine di offrire sostegno e per promuovere e sostenere anche le capacità socio - educative della famiglia. Gli obiettivi sono: definire una diagnosi sociale della famiglia per realizzare un programma specifico e sviluppare interventi domiciliari di tipo educativo e assistenziale; sostenere il minore e la sua famiglia al fine di consentire il superamento del disagio evitando l'istituzionalizzazione del minore attraverso il sostegno alle famiglie nello svolgimento delle g funzioni educative; favorire lo sviluppo personale e il rapporto tra i membri del nucleo familiare e il contesto socio-ambientale, l'inserimento scolastico del minore nelle strutture educative e di formazione professionale, nonché la fruizione adeguata dei servizi per il tempo libero. Target: Minori con famiglie con disagio socio - economico.						
Strategia	La strategia si attua mediante una partecipazione attiva dei genitori alla programmazione delle attività, per una condivisione comune delle iniziative e per una valutazione dei bisogni riguardanti minore. Importante sono il lavoro di rete e di integrazione con i servizi presenti nel territorio.						
Attività previste	L'assistenza domiciliare ai minori prevede prestazioni di vario tipo: sostegno psicologico, interventi educativi e di sostegno scolastico, prestazioni di aiuto domestico per situazioni di particolari difficoltà familiari.						
Tempistica	La tempistica di erogazione è immediata e correlata al progetto individuale sottoposto a verifica periodica.						
Strutture organizzative ed operative previste	Il progetto sarà gestito in forma coordinata dal servizio sociale della Comunità Montana /(EAS), d'intesa con le Amministrazioni Comunali interessate. Per l'analisi e la predisposizione del progetto individuale si farà ricorso al servizio sociale professionale. Le attività dirette domiciliari e/o di sostegno scolastico saranno assicurate rispettivamente da operatori socio assistenziali e da educatori scolastici. Il numero degli utenti da assistere e le ore di attività da compiere saranno determinate in base alle esigenze. Il lavoro sarà svolto con la collaborazione delle singole Amministrazioni comunali. Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta /(EAS)						
Risorse finanziarie - Costo azione	Le spese previste sono: <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th align="center">Anno 2011</th> <th align="center">Anno 2012</th> <th align="center">Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center">€ 3.492,00</td> <td align="center">€ 6.984,00</td> <td align="center">€ 6.984,00</td> </tr> </tbody> </table>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 3.492,00	€ 6.984,00	€ 6.984,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€ 3.492,00	€ 6.984,00	€ 6.984,00					
Analisi dei costi	Le spese sono state quantificate in base all'orario complessivo stimate per le attività ed al costo orario della prestazione degli operatori professionali interessati (CCNL di settore), come da esperita gara pubblica.. Il servizio è offerto in forma gratuita per le famiglie						
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante. gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali; la Carta della cittadinanza sociale; i soggetti del terzo settore. L'azione per accrescere l'affidabilità si propone, inoltre, una attività formativa per l'aggiornamento professionale per gli addetti al servizio. La valorizzazione dell'empatia si realizza assicurando, nei limiti del possibile, l'orario di esplicazione del servizio in ragione dell'esigenze dell'utenza, evitando al massimo disservizi, discussioni e problemi comunicativi con l'utenza.						
Azioni sussidiare	Il servizio ADM è correlato ai servizi di segretariato sociale, sociale professionale e centri diurni per minori.						
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori (n° assistiti; n° ore erogate; n° progetti personalizzati, attivati, conclusi); metodologia: (schede di osservazione/ricognitive); strumento di controllo (relazione mensile sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione (sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.2)						

Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio: limitata conoscenza del servizio; disservizi; ritardi nell'attivazione del servizio. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; puntuale definizione degli adempimenti di competenza dell'EAS, controllo del rispetto degli obblighi contrattuali da parte del soggetto gestore del servizio.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS mediante affidamento a soggetti del terzo settore mediante procedura di gara ad evidenza pubblica sezione 3.2.2..
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	Costo orario: €. 15,37 +IVA al 4% per ora (assistenza materiale domiciliare) Costo orario: €. 18,21 +IVA al 4% per ora (assistenza scolastica domiciliare) Esperita procedura di gara pubblica.

**AREA . MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA**

Num. 2	Scheda						
Titolo azione	Sevizio nido per la prima infanzia						
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per dare sostegno delle famiglie con bambini fino a tre anni; per promuovere e fornire un servizio sociale e formativo di interesse pubblico che, in coerenza educativa con la famiglia, favorisca lo sviluppo globale della personalità del bambino nei suoi aspetti affettivi motori, relazionali, cognitivi.; per dare sostegno e alla promozione della genitorialità ed al miglioramento della qualità delle famiglie con figli fino a tre anni. Gli obiettivi sono: promuovere, qualificare e potenziare l'offerta dei servizi per la prima infanzia; sostenere le famiglie che utilizzano i servizi per la prima infanzia, promuovere la crescita del bambino in campo educativo, sostenere la conquista dell'autonomia del bambino a livello fisico, psichico e sociale come strumento necessario per delineare la propria identità, aiutare i bambini a sviluppare le proprie potenzialità creando nel nido una condizione di benessere e di tranquillità, favorire lo sviluppo della personalità del bambino nei suoi aspetti affettivi, motori, relazionali e cognitivi, collaborare fattivamente con le altre istituzioni presenti sul territorio che si interessano dell'infanzia.</p> <p>Target Minori tra 0-3 anni.</p>						
Strategia	La strategia si attua mediante una partecipazione attiva dei genitori alla programmazione delle attività, per una condivisione comune delle iniziative e per una valutazione dei bisogni riguardanti la prima infanzia .						
Attività previste	Le attività del servizio sono: prolungamento dell'orario di apertura giornaliero e settimanale dei nidi pubblici, senza oneri aggiuntivi per le famiglie; riduzione dei costi sostenuti dalle famiglie che utilizzano servizi privati autorizzati per i bambini; interventi finalizzati per la partecipazione dei bambini disabili e in situazione di disagio sociale.						
Tempistica	Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n. 27. Nell'Ambito sono già attivi n. 5 asili nido nei Comuni di Fara San Martino (comunale) Guardagrele (due: uno comunale, uno privato), Rapino (comunale) e Roccamontepiano (comunale). La tempistica di erogazione è immediata, compatibilmente ai posti disponibili nei singoli asili nido. Disponibilità attualmente sufficiente a coprire la domanda,						
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il progetto sarà gestito in forma coordinata dal servizio sociale della Comunità Montana (EAS), d'intesa con le Amministrazioni Comunali interessate e i soggetti gestori degli Asili Nido. L'EAS provvederà: a definire accordi diretti con i soggetti gestori degli asili nido; alla individuazione delle famiglie beneficiare di sostegno economico mediante forme ad evidenza pubblica; alla attivazione di iniziative specifiche per bambini disabili o con disagio sociale d'intesa con le assistenti sociali degli sportelli di segretariato sociale comunale. L'azione non prevede la definizione di una struttura organizzativa o l'impiego di risorse umane da parte dell'EAS.</p> <p>Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS).</p>						
Risorse finanziarie - Costo azione	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th align="center">Anno 2011</th> <th align="center">Anno 2012</th> <th align="center">Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center">€ 20.000,00</td> <td align="center">€ 20.000,00</td> <td align="center">€ 20.000,00</td> </tr> </tbody> </table> <p>Risorse di cui alla L.R. 2.5.1995 n 95. Piano Regionale degli interventi in favore della famiglia".</p>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00					
Analisi dei costi	Le spese sono state quantificate in modo forfetario. Previsti acquisti di materiali ed attrezzature. Per la frequenza ai nidi è prevista da parte dei soggetti pubblici e privati gestori una partecipazione alle spese da parte delle famiglie.						
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali, la diffusione e divulgazione della Carta della Cittadinanza Sociale dell'EAS.						
Azioni sussidiare	Il servizio è correlato al servizio di segretariato sociale.						

Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono indicatori (n° utenti fruitori del servizio aggiuntivo di prolungamento dell'orario di apertura giornaliera settimanale dei nidi pubblici, n.°famiglie beneficiarie della riduzione dei costi dei nidi privati); metodologia (schede di rilevazione delle famiglie beneficiarie utente): strumento di controllo (relazione trimestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano). Misurazione della soddisfazione: mediante sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.1
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono limitata richiesta o conoscenza del servizio; ridotta frequenza degli asili nido, costi per le rette elevati per le famiglie. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; sostegno alle famiglie con disagio sociale-economico.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio (progetto) sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS in collaborazione con i Comuni sede di nidi per l'infanzia.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	

**AREA . MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA**

Num. 3	Scheda						
<b>Titolo azione</b>	<b>Servizio affido familiare e adozione</b>						
<b>Obiettivi</b>	<p>Il servizio è finalizzato per promuovere e sensibilizzare la cultura dell'affido familiare e dell'adozione; assicurare consulenza e sostegno alle famiglie; qualificare e motivare gli operatori sociali sul tema dell'affido e dell'adozione; dare risposte adeguate ai bisogni dei minori e per tutelare il diritto di ogni minore di essere educato nell'ambito di una famiglia; garantire assistenza qualificata e professionale per la valutazione e per la soluzione situazioni particolari di disagio e per fronteggiare emergenze personali e/o familiari. L'azione si pone gli obiettivi di: informare sull'affido familiare e sulle adozioni e sulle modalità per diventare famiglie affidatarie; potenziare gli affidi familiari e le adozioni; favorire la disponibilità delle famiglie potenzialmente affidatarie; formare le famiglie effettivamente interessate all'affido e alle adozioni.</p> <p>Target Minori in difficoltà e rispettive famiglie, famiglie affidatarie.</p>						
<b>Strategia</b>	La strategia da attuare prevede: informazione ed assistenza; campagna di sensibilizzazione e di comunicazione; sostegno economico e sociale delle famiglie in difficoltà e delle famiglie affidatarie; garantire ai minori l'inserimento in famiglie affidatarie anziché in comunità. Si terrà, inoltre, conto dell'atto di indirizzo						
<b>Attività previste</b>	Le attività da realizzare consistono in: campagne promozionali; sensibilizzazione per la individuazione di famiglie affidatarie; sostegno alle famiglie naturali, sostegno alle famiglie affidatarie, gestione dei rapporti dei servizi sociali comunali con il Tribunale dei Minori.						
<b>Tempistica</b>	Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n. 27. La tempistica di erogazione è in relazione all'emergere del bisogno.						
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	<p>Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS. L'azione sarà seguita dai servizi di segretariato sociale locali e sociale professionale. Contatti saranno presi con i consultori, le parrocchie, il Tribunale dei Minori.</p> <p>Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS) per il servizio o per gli interventi gestiti in forma associata ed i responsabili dei servizi sociali comunali per la gestione individuale a livello comunale.</p>						
<b>Risorse finanziarie - Costo azione</b>	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th align="center">Anno 2011</th> <th align="center">Anno 2012</th> <th align="center">Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center">€ 14.008,00</td> <td align="center">€ 28.016,00</td> <td align="center">€ 28.016,00</td> </tr> </tbody> </table> <p>Risorse di cui al FSR (quota A3) assegnate all'AT.S. n. 27.                      Le risorse destinate alla sostenibilità del fondo minori istituito presso gli ambiti territoriali sociali per la sostenibilità del Fondo Minori destinato a sostenere la spesa dei Comuni per i minori allontanati dalla famiglia con provvedimento del Giudice o dei minori non accompagnati. La Regione ha stabilito, con proprio atto di indirizzo applicativo, le modalità e il funzionamento del fondo (deliberazione Giunta Regionale del 10.12.2007 n. 1279).</p>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 14.008,00	€ 28.016,00	€ 28.016,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€ 14.008,00	€ 28.016,00	€ 28.016,00					
<b>Analisi dei costi</b>	<p>Le spese sono state quantificate in modo forfetario.</p> <p>Il servizio sarà offerto in forma gratuita per i partecipanti.</p>						
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali; campagne di comunicazione, Associazioni di Volontariato, Scuole.						
<b>Azioni sussidiare</b>	Il servizio è correlato al servizio di segretariato sociale.						
<b>Metodologia di valutazione</b>	<p>La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica.</p> <p>Strumenti per la valutazione sono: indicatori (n° utenti fruitori del servizio; n° casi presi in carico); metodologia (schede di valutazione per le famiglie affidatarie); (strumento di controllo relazione semestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione (sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli</p>						

	intervento sociali previsto alla sezione 5.1)
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: carenze di informazioni del servizio; disponibilità minima di famiglie affidatarie. Le risposte (eventuali) per la soluzione d ei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; stimolo per la formazione e la preparazione di famiglie affidatarie.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS; con possibilità di definire rapporti di collaborazione con soggetti del terzo settore e/o a professionisti esterni da disciplinare mediante convenzioni per situazioni problematiche in una delle forme previste nella sezione 3.2.2.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	

**AREA . MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA**

Num. 4	Scheda								
Titolo azione	Servizio child abuse								
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per dare: assistenza qualificata e professionale per la valutazione e per la soluzione di situazioni particolari di disagio e per fronteggiare emergenze personali e familiari relative fenomeno dell'abuso e del maltrattamento all'infanzia. Particolare attenzione sarà posta al problema di devianze in ambito familiare. Il maltrattamento al minore può concretizzarsi in una condotta attiva (percosse, lesioni, atti sessuali, ipercura) o in una condotta omissiva (incuria, trascuratezza, abbandono). Qualsiasi forma di violenza costituisce un attacco convulsivo e destabilizzante alla personalità in formazione di un bambino provocando gravi conseguenze nel tempo sul processo di crescita. Il trauma, se non rilevato, diagnosticato e curato, può produrre disturbi psicopatologici o di devianza nell'età adulta. Prioritario, è la valutazione professionale del bisogno e la definizione di progetti personalizzati, al fine di attivare adeguati interventi di assistenza sociale professionale.</p> <p>Target: Minori con problematiche sociali di disagio e le famiglie.</p>								
Strategia	<p>La strategia si attua mediante: l'integrazione con i servizi di segretariato sociale e sociale professionale; il coinvolgimento nella realizzazione dei progetti individualizzati dei circuiti sociali con i quali il soggetto interagisce (scuola, vicinato, parrocchia ecc). Una coerente programmazione nella individuazione e nella presa in carico delle (eventuali) situazioni di maltrattamento all'infanzia sarà attivata per una "riduzione del rischio" mirata ad impedire la cronicizzazione del disagio nelle fasce più deboli. Per tali iniziative si farà riferimento alle Linee guide regionali in materia di maltrattamento ed abuso in danno dei minori. Per il "contrasto al child abuse" si farà riferimento, inoltre, alla "Rete provinciale contro la violenza in genere" alla quale l'EAS ha aderito ed al Nucleo Tutela Minori del Comune di Chieti.</p>								
Attività previste	<p>Le attività specifiche dell'azione sono le seguenti, (fatte salve le competenze istituzionali dell'ASL): attivazione nell'ambito degli sportelli di del Segretariato Sociale di ciascun Comune di attività di: ascolto, informazioni, consulenza, indirizzo al sistema dei servizi territoriali; pronta attivazione del servizio sociale professionale Il servizio prevede la predisposizione di progetti di interventi personalizzati.</p>								
Tempistica	<p>Il servizio sarà attivato nell'A.T.S. n.27 entro il 31/12/2011... L'azione si realizza nel seguente modo: promozione del servizio, operatività con implementazione delle funzioni del servizio di Segretariato Sociale, collaborazione con il servizio sociale professionale. Attivazione del servizio dalla rilevazione del bisogno..</p>								
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà gestito dall'EAS in forma diretta associata e d'intesa con gli sportelli di segretario sociale comunale e i responsabili dei servizi sociali comunali. L'Ufficio di Piano di Zona attiverà il Servizio sociale professionale e gli altri soggetti erogatori dei servizi sociali mediante accordi di programma, protocolli, convenzioni, in particolare la "Rete provinciale contro la violenza in genere" ed il Nucleo Tutela Minori del Comune di Chieti.</p> <p>Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS).</p>								
Risorse finanziarie - Costo azione	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>Anno 2011</th> <th>Anno 2012</th> <th>Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 100,00</td> <td>€ 100,00</td> <td>€ 100,00</td> </tr> </tbody> </table>			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013							
€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00							
Analisi dei costi	<p>Le spese sono state quantificate in modo forfetario. Il servizio sarà assicurato in economia dall'EAS. Il servizio sarà offerto in forma totalmente gratuita per l'utente.</p>								
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	<p>L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante: gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali, gli sportelli per le politiche giovanili; la diffusione e divulgazione della Carta della Cittadinanza Sociale dell'EAS; la collaborazione di altri organismi pubblici e privati (Carabinieri, organizzazioni di volontariato, parrocchie scuole, ecc.).</p>								

Azioni sussidiare	Il servizio è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa dei servizi di segretariato sociale e sociale professionale,
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori: (n° domande al servizio, n° progetti personalizzati elaborati n° progetti personalizzati attivati, n° progetti personalizzati conclusi); metodologia (schede utente, schede di osservazione, questionario per la rilevazione della soddisfazione percepita, schede di osservazione a carico dei servizi e delle istituzioni coinvolte nel progetto personalizzato); strumento di controllo (relazione trimestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione (sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto al sezione 5.1).
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: scarsa richiesta o conoscenza del servizio; confusione dell'utente nella individuazione del soggetto erogatore del servizio (Consultorio, ASL, Comune); molteplicità e diversificazione dei servizi presenti nel territorio; difficoltà a coordinare le varie azioni a livello comunale da parte del servizio di segretariato sociale; disinteresse da parte dell'utenza; costi di gestione elevati (telefono, personale, ecc.); Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; attività di formazione/aggiornamento degli operatori; verifica preventiva delle sedi da destinare al servizio; ottimizzazione dei costi delle spese di gestione; raccordo con la rete dei servizi sociali del territorio.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	



**AREA . MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA**

Num. 5	Scheda
Titolo azione	Servizi residenziali
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per realizzare, se necessario, adeguati interventi ed iniziative per realizzare strutture residenziali e semi-residenziali per soggetti con fragilità sociali e centri di accoglienza a carattere residenziale o diurno .</p> <p>Le tipologie dei servizi residenziali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comunità di tipo familiare: servizio gestito da un nucleo familiare, finalizzato a prevenire l'istituzionalizzazione e ad offrire accoglienza in un ambiente di tipo familiare a: minori, disabili, anziani.</li> <li>▪ Comunità educative per minori e disabili: servizio finalizzato alla prevenzione e/o al superamento di situazioni di bisogno, di disagio fisico, psichico e relazionale, attraverso l'attuazione di interventi educativi e di reinserimento sociale con l'obiettivo di ricreare un contesto il più possibile vicino a quello familiare: comunità educativa per minori, comunità alloggio per persone con disabilità;</li> <li>▪ Residenza assistita: servizio finalizzato al mantenimento e/o recupero dell'autonomia residua delle persona, all'accoglienza e supporto alla vita quotidiana, alla prevenzione dell'isolamento di: disabili gravi e di anziani non autosufficienti.</li> </ul> <p>L'intervento: Integrazione rette per ospitalità in strutture residenziali è previsto nell'area dell'integrazione ed inclusione sociale.</p> <p>Un'azione specifica sarà indirizzata per le <u>"Comunità di tipo residenziale per minori"</u> per la prevenzione e/o il superamento di situazioni di bisogno, di disagio fisico, psichico e relazionale, attraverso l'attuazione di interventi educativi o di reinserimento sociale La Comunità ospiterà anche minori di ambo i sessi sottoposti a procedure di allontanamento dal nucleo familiare di origine ordinate dal Tribunale dei Minori. La Comunità si configura come una struttura di passaggio tra situazioni di vita inadeguate e il ritorno nella propria famiglia (qualora siano superate le difficoltà che ne hanno determinato l'allontanamento) o l'inserimento in un'ideale famiglia affidataria (quando non sia possibile a breve tempo il rientro nel proprio nucleo origine). Pertanto la Comunità può essere una tappa provvisoria durante la quale la famiglia di provenienza del bambino può trovare adeguati interventi di sostegno. La progettazione educativa specifica concernente ogni singolo caso verrà a svilupparsi sulla base di esigenze rilevate dal servizio. Dall'analisi ricognitiva dei bisogni non sono state evidenziate esigenze attuali e necessità particolari in merito alla attivazione di detti servizi nel territorio dell'ambito. Nell'A.T.S. N. 27 i fenomeni della devianza e criminalità minorile; delle violenze in ambito familiare o sui minori o di tipo sessuale; delle violenze sulle donne; di casi di allontanamento dal nucleo familiare e/o di casi di abbandono di minori, di ragazze madri senza abitazione; di situazioni estreme di bisogno per minori, anziani e disabili che necessitano di recupero in comunità sono (quasi) inesistenti, come verificato nelle precedenti programmazioni e valutato nell'analisi dei bisogni attuali del territorio. La nuova tipologia di struttura dovrà essere attivata sul territorio dell'A.T.S. n. 27 e coinvolgere nella nuova progettualità gestionale l'ente locale, le persone disabili, le famiglie e i soggetti del terzo settore. L'azione è da considerare di area vasta.</p> <p>Target Persone portatrici di bisogni complessi/specifici.</p>
Strategia	<p>La strategia si attua monitorando costantemente le situazioni problematiche e prevenendo con azioni mirate casi e fenomeni di emergenza sociale, di conflittualità familiari, di devianza e di violenza. Importanti saranno il coinvolgimento della rete dei servizi sociali del territorio.</p>
Attività previste	<p>Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n. 27. L'attuazione dei servizi, nel periodo di vigenza del PdZ, sarà basata su specifici studi di fattibilità: per individuare strutture idonee, per verificare le modalità di utilizzo delle strutture, per valutare i lavori necessari con i relativi costi, per redigere un quadro finanziario delle risorse e dei costi di gestione. Iniziative comuni con Ambito sociali limitrofi saranno valutate per sviluppare sinergie ed economie di spesa.</p>
Tempistica	<p>I servizi residenziali saranno garantiti nell'arco del triennio 2011-2013, previa verifica delle necessità reali dell'Ambito e valutazione di realizzazione sotto forma di "servizi di area</p>

	vasta”												
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS. L'azione sarà seguita dai servizi di segretariato sociale locali e sociale professionale e saranno valutati percorsi comuni di intervento con la rete dei servizi sociali del territorio. L'A.T.S. darà attuazione al servizio mediante: 1. una ricognizione delle strutture esistenti a livello locale e delle relative capacità ricettiva, ai fini della compilazione e tenuta di un albo di strutture disponibili; 2. una valutazione delle iniziative da attuare per dare operatività al servizio sia sotto forma di “servizi di area vasta” e sia mediante la definizione di rapporti operativi (convenzioni/protocolli d'intesa) con i soggetti gestori delle comunità/residenze di che trattasi. 3.a predisposizione di studi di fattibilità per la individuazione di strutture idonee e per la valutazione dei costi. L'EAS provvederà alla predisposizione ed alla pubblicazione di uno specifico avviso pubblico per effettuare la ricognizione delle seguenti strutture residenziali esistenti sul territorio: 1. Comunità di tipo familiare per minori. 2. Comunità di tipo familiare per anziani, Comunità di tipo familiare per disabili; 3. Comunità educativa per minori, 4. Comunità alloggio per persone con disabilità.5. Residenza assistita per disabilità gravi; 6. Residenza assistita per anziani non autosufficienti;</p> <p>La ricognizione è finalizzata all'aggiornamento dell' albo (già in dotazione dell'Ambito), di strutture residenziali, che diano ed assicurino la propria disponibilità ad ospitare persone portatrici di bisogni sociali specifici residenti nei Comuni dell'A.T.S. n. 27 Maielletta.</p> <p>L'albo è distinto per tipologia di servizio/struttura residenziale. Per l'aggiornamento ai fini compilativi dell'albo terrà conto della sede delle strutture, dando le seguenti priorità in ordine cronologico e tenendo conto della distanza chilometrica dalla sede della Comunità Montana Maielletta: struttura con sede in un Comune dell'A.T.S. n. 27 Maielletta, struttura con sede nella Provincia di Chieti, struttura con sede nella Regione Abruzzo, struttura con sede fuori della Regione Abruzzo. L'A.T.S. potrà stipulare convenzioni/protocollo d'intesa con i soggetto gestori delle strutture residenziali. L'EAS di concerto con le Amministrazioni comunali e le Istituzioni sociali e sanitarie interessate fronteggerà eventuali emergenze ed esigenze concernente i servizi residenziali che si presenteranno nel periodo di valenza del Pdz.. Le risorse finanziarie necessarie per i servizi residenziali saranno garantite dai Comuni dell'Ambito per quanto di competenza. Le risorse finanziarie per l'intervento: integrazione rette in strutture residenziali sono previste nell'area dell'integrazione ed inclusione sociale. Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS).</p>												
Risorse finanziarie - Costo azione	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno 2011</th> <th>Anno 2012</th> <th>Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€. 100,00</td> <td>€. 100,00</td> <td>€. 100,00</td> </tr> <tr> <td>€. 100,00*</td> <td>€. 100,00*</td> <td>€. 100,00*</td> </tr> <tr> <td>€. 200,00</td> <td>€. 200,00</td> <td>€. 200,00</td> </tr> </tbody> </table> <p>Azione: Comunità di tipo residenziale per minori</p>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€. 100,00	€. 100,00	€. 100,00	€. 100,00*	€. 100,00*	€. 100,00*	€. 200,00	€. 200,00	€. 200,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013											
€. 100,00	€. 100,00	€. 100,00											
€. 100,00*	€. 100,00*	€. 100,00*											
€. 200,00	€. 200,00	€. 200,00											
Analisi dei costi	Le spese sono state quantificate in modo forfetario. La gestione dell'albo delle strutture residenziali sarà assicurato in economia dall'EAS. Le spese necessarie per la realizzazione di strutture saranno oggetto di apposita variazione finanziaria, previo reperimento delle necessarie risorse finanziarie.												
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante. gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali.												
Azioni sussidiare	Il servizio è correlato al servizio di segretariato sociale e al servizio dell'inclusione sociale.												
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica .												

Rischi e criticità	<p>I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: carenze di informazioni del servizio; difficoltà nella valutazione delle situazioni problematiche, difficoltà nel reperimento di strutture idonee; spese eccessive di gestione delle strutture.</p> <p>Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; formazione e conoscenza del servizio da parte degli operatori sociali della rete dei servizi sociali del territorio; studio di sinergie attuative con Ambiti limitrofi; valutazione di intese per una gestione in economia delle strutture con soggetti del terzo settore.</p>
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	

**AREA . MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA**

Num. 6	Scheda
Titolo azione	Servizi integrativi minori
Obiettivi	<p>Il servizio integrativo minori sviluppa nella attuazione delle seguenti azioni :</p> <p>A. Progetti educativi scolastici                      B. Mediazione familiare.                      C. Sostegno economico e sociale                      D. Attività di socializzazione e ricreativo culturali</p> <p>L'azione <u>progetti educativi scolastici</u> è finalizzato per la realizzazione di progetti didattici interistituzionali attraverso la definizione di percorsi formativi comuni caratterizzati dall'esigenza della concreta valorizzazione delle risorse esistenti e dalla importante valenza culturale. Le attività didattiche promosse dovranno rappresentare una interessante attività formativa, ludica ed artistica per i bambini e dovranno avere una forte valenza sotto l'aspetto educativo-pedagogico-formativo per i potenziali ragazzi interessati alle iniziative.</p> <p>L'azione di <u>mediazione familiare</u> è inteso come percorso di aiuto alla famiglia prima, durante e dopo la separazione attraverso un contesto strutturato e protetto, autonomo rispetto a quello giudiziario. L'azione mira a promuovere la prevenzione degli eventuali disagi infantili ed adolescenziali legati alla conflittualità dei genitori.</p> <p>L'azione <u>sostegno economico e sociale</u> è finalizzato per attuare progetti personalizzati ed azioni specifiche per situazioni particolari di disagio personali e familiari e prevede il sostegno economico e sociale alla persona e/ alla famiglia per garantire una qualità di vita soddisfacente e dignitosa, per situazioni specifiche e particolari. Nell'intervento saranno attivati iniziative non riconducibili all'area 4.5.2. (integrazione sociale).</p> <p>L'azione di <u>socializzazione e ricreativo culturali</u> è finalizzata per promuovere ed organizzare iniziative ricreative, sociali e culturali, (soggiorni climatici, giornate di incontri, tornei, rassegna teatrale, laboratori di studio, ecc.), al fine di creare momenti di aggregazione nelle diverse fasce di età e per prevenire il disagio giovanile.</p> <p>Target Famiglie, Minori e Adolescenti (portatrici di bisogni complessi/specifici).</p>
Strategia	<p>La strategia si attua:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azione A) promuovendo la partecipazione attiva del ragazzi ai progetti educativi scolastico d'intesa con le Istituzioni Scolastiche dell'Ambito (nel complesso o singolarmente),</li> <li>• azioni B) e C) mediante costante monitoraggio delle situazioni locali da parte del servizio di segretariato sociale e coinvolgimento della rete dei servizi sociali del territorio, al fine di prevenire le situazioni problematiche, di prevenire gli eventuali disagi ai minori, di evitare l'emarginazione di persone e famiglie e di predisporre progetti personalizzati:</li> <li>• azione D) si attua mediante una progettazione e una partecipazione attiva dei minori e degli adolescenti alla programmazione delle attività, per una condivisione comune delle iniziative basate sulla espressione e sulla creatività dei minori e per una valutazione dei bisogni riguardanti l'adolescenza.</li> </ul>
Attività previste	<p>Le attività sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azione A) promozione di laboratori ambientali del territorio, laboratori teatrali con esperti, laboratori di recitazione, di animazione e di scrittura creativa; progetti di integrazione culturale e di solidarietà con i bambini immigrati; iniziative per l'incontro e il confronto tra le diverse generazioni:bambini-persone anziane; percorsi comuni scuola-famiglia/ insegnanti-genitori; corsi di lingua (Le tematiche sono specificate in maniera indicativa e non esaustiva).</li> <li>• azione B) si attueranno mediante lo sviluppo di interventi mirati di aiuto alle famiglie con problemi di disagio socio-economico e conflittuale tra i genitori per evitare la separazione della coppia, la definizione di percorsi comuni e condivisi durante le fasi della separazione autonomi da quello giudiziario tutelando i minori dalla conflittualità e dalle difficoltà esistenti del nucleo familiare.</li> <li>• azione C) riguarderanno la pratica attuazione di iniziative statali o regionali per il</li> </ul>

	<p>sostegno alle famiglie o alle persone, (es. sostegno alle famiglie di nuova costituzione, sostegno alle famiglie con minori con problemi sociali) ed iniziative comunali specifiche (interventi a favore di famiglie per incentivi nascite). L'Ambito, inoltre, assicurerà un servizio socio-psicologico scolastico per gli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado e per i rapporti scuola- famiglia-minori, secondo le necessità ed in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche. Forme di sostegno scolastico saranno garantite nelle attività dei servizi: assistenza materiale domiciliare e centri diurni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azione D) riguarderanno la organizzazione di soggiorni marini e/o montani, di giornate a tema, tornei.</li> </ul>						
Tempistica	Il servizio è già attivo. Non sono definite tempi attuativi. La tempestività dell'azione sarà puntuale, all'emergere di casi di bisogno particolari.						
Strutture organizzative ed operative previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione A) I progetti saranno gestiti in forma coordinata dalla Comunità Montana /(EAS), d'intesa con le Amministrazioni Comunali interessate e le Istituzioni Scolastiche. L'EAS provvederà: a definire accordi diretti con le Istituzioni Scolastiche interessate e con i soggetti esterni necessari per la realizzazione dei progetti. I progetti saranno presentati per il finanziamento in base a norme specifiche e/o di riferimento; nonché si farà ricorso a forme di sponsorizzazione da parte di soggetti pubblici e privati. Percorsi comuni per la realizzazione di iniziative culturali saranno definiti con la Provincia di Chieti (Assessorato alla Cultura e Sistema Bibliotecario Provinciale) o con la Soprintendenza ai Beni Archeologici di Chieti. La Comunità Montana Maielletta concorrerà alle spese in base alle proprie disponibilità di bilancio.</li> <li>• Azione B) L'azione sarà seguita dai servizi di segretariato sociale e sociale professionale. L'Ambito svilupperà sinergie operative e stabilirà momenti di incontro con gli operatori professionali del : "Centro servizi famiglia" della Provincia di Chieti. Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS.</li> <li>• Azione C) L'azione sarà seguita dai servizi di segretariato sociale e professionale. I progetti operativi saranno organizzati e gestiti o in forma associata dall'EAS o in forma diretta dai Comuni, in collaborazione con l'EAS. Forme eventuali di assistenza economica saranno gestite in forma diretta dai singoli Comuni, in base ai regolamenti comunali locali.</li> <li>• Azione D) Le attività saranno organizzate e gestite direttamente dai Comuni interessati.</li> </ul> <p>Per alcune attività ricreative culturali potrà essere richiesto il concorso finanziario degli utenti, in relazione a quanto stabilito dalle singole Amministrazioni Comunali. L'EAS potrà coordinare e/o gestire in forma associata il servizio (totale o parziale) per tutti o alcuni dei Comuni dell'Ambito su richiesta delle Amministrazioni Comunali. Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS) per le azioni gestite in forma associata ed i responsabili dei servizi sociali comunali per la gestione individuale a livello comunale.</p>						
Risorse finanziarie - Costo azione	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Anno 2011</th> <th>Anno 2012</th> <th>Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">€. 74.299,00</td> <td style="text-align: center;">€. 127.598,00</td> <td style="text-align: center;">€. 127.598,00</td> </tr> </tbody> </table> <p>Risorse provenienti anche dal "Fondo Regionale delle politiche per la famiglia" (Legge n.296/2006), "Piano Regionale per lo sviluppo di servizi socio educativi per la prima infanzia", "Interventi Regionali per la Povertà estrema".</p>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€. 74.299,00	€. 127.598,00	€. 127.598,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€. 74.299,00	€. 127.598,00	€. 127.598,00					
Analisi dei costi	Le spese sono state quantificate in modo forfetario, tenendo conto dei dati storici.						
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione,	Le azioni saranno pubblicizzate e diffuse mediante. gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali, le Scuole, le Associazioni di Volontariato, le Parrocchie						

informazione	
Azioni sussidiare	I servizi correlati sono segretariato sociale, assistenza materiale domiciliare e centri diurni.
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica delle singole azioni. La valutazione terrà conto del numero dei partecipanti alle iniziative, delle situazioni (persone o famiglie) prese in carico; dei progetti personalizzati predisposti. Utilizzo del sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.2 .
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: carenze di informazioni del servizio; partecipazione ridotta degli adolescenti alle attività; difficoltà degli interessati a fruire e a condividere il servizio; ritardi nell'attivazione di un'azione di intervento; incapacità di dare risposte valide ai bisogni/richieste; mancanza di coordinamento operativo tra di diversi organismi pubblici e privati coinvolti nell'azione; Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; contatti costanti con la rete dei servizi sociali del territorio; formazione degli operatori.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente dall'EAS o dai Comuni secondo l'azione. L'EAS potrà disporre, se necessario, affidamenti esterni in una delle forme previste nella sezione 3.2.2 .
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	

**AREA . MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA**

Num. 7	Scheda								
Titolo azione	Centri diurni per minori								
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per promuovere, sostenere e favorire attività di socializzazione e aggregazione dei bambini e dai ragazzi adolescenti presso centri diurni aperti (ludoteche). Gli obiettivi del servizio sono: favorire lo sviluppo delle attività ludiche dei minori; rafforzare le potenzialità individuali così da indurre campi di interesse utili per la socializzazione e la partecipazione attiva nel sociale; consentire un uso adeguato del tempo libero e favorire la socializzazione attraverso la partecipazione ad attività di gruppo, che portano all'integrazione con l'ambiente abituale di vita; promuovere attività di laboratorio che permettono lo sviluppo delle capacità pratiche dei ragazzi; sostenere il minore e la sua famiglia per prevenire situazioni di crisi e di rischio. L'attivazione del servizio permetterà le funzioni di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse dei minori e delle famiglie.</p> <p>Target Minori tra 6-16 anni.</p>								
Strategia	La strategia si attua mediante una progettazione e una partecipazione attiva del minore alla programmazione delle attività, per una condivisione comune delle iniziative basate sulla espressione e sulla creatività dei minori e per una valutazione dei bisogni riguardanti l'infanzia e l'adolescenza.								
Attività previste	Nei centri saranno realizzate le seguenti iniziative: attività di ludoteca, giochi, laboratori (pittura, disegno, animazione, teatro, recitazione, musica); attività all'aperto; sostegno scolastico; sostegno socio-psico-educativo a minori e alle famiglie con disagio. Il sostegno scolastico sarà fatto in raccordo con le scuole e su segnalazione specifica delle insegnanti, previa definizione dei rapporti di collaborazioni con le Istituzioni Scolastiche. Il sostegno socio-psico-educativo sarà assicurato dagli operatori professionali dei centri in raccordo con l'equipe territoriali multidisciplinari del servizio sociale professionale per situazioni particolari. Le attività all'aperto possono prevedere anche la gestione di colonie marine e montane.								
Tempistica	Il servizio è già attivo in tutti i Comuni dell'Ambito ed è operativa per l'intero anno. La tempistica di erogazione è immediata. Indicazioni del "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'Ambito.								
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà assicurato nei Comuni di Fara San Martino, Palombaro, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino e Roccamontepiano mediante l'apertura di centri diurni aperti con operatori professionali in locali idonei ed attrezzati messi a disposizione dalle Amministrazioni. Il servizio sarà offerto in forma gratuita per l'utente. I Comuni possono prevedere una compartecipazione alle spese da parte degli utenti. Il servizio sarà svolto da: assistente sociale, psicologo, pedagogo, insegnante, ludotecario, animatore.</p> <p>I centri, di norma, saranno aperti per due giorni la settimana per complessive 4 ore settimanali per ogni Comune. Potranno essere aperti per più giorni ed ore settimanali ed anche nelle ore mattutine nel periodo estivo, su segnalazioni delle famiglie e sentite le Amministrazioni Comunali interessate. Il calendario settimanale di apertura dei centri sarà definito dall'EAS, sentite le Amministrazioni Comunali interessate.</p> <p>Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta (EAS).</p>								
Risorse finanziarie - Costo azione	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;"></th> <th style="width: 33%; text-align: center;">Anno 2011</th> <th style="width: 33%; text-align: center;">Anno 2012</th> <th style="width: 33%; text-align: center;">Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">€ . 19.788,00</td> <td style="text-align: center;">€ . 39.576,00</td> <td style="text-align: center;">€ . 39.576,00</td> </tr> </tbody> </table>		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013		€ . 19.788,00	€ . 39.576,00	€ . 39.576,00
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013						
	€ . 19.788,00	€ . 39.576,00	€ . 39.576,00						
Analisi dei costi	Le spese sono state quantificate in base all'orario complessivo delle attività. L'importo di gara e di affidamento sono stati determinati a corpo. Costo per la sicurezza per l'intero periodo € . 1.800,00 + IVA 20%. I locali per il servizio saranno messi a disposizione dai Comuni dell'Ambito. Sono previsti acquisti di materiali ed attrezzature (giochi esterni e da tavolo). Il servizio sarà offerto in forma totalmente gratuita per l'utente.								
Strumenti di partecipazione	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali, gli sportelli per le politiche giovanili; la diffusione e divulgazione della								

attiva, comunicazione, informazione	Carta della cittadinanza sociale dell'EAS, la collaborazione di altri organismi pubblici e privati (organizzazioni di volontariato, parrocchie scuole, ecc.).
Azioni sussidiare	Il servizio è correlato al servizio di segretario sociale e ai servizi integrativi per minori
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori (n° utenti fruitori del servizio, frequenza /partecipazione dei centri); metodologia: (scheda utente, schede di osservazione, questionario per la rilevazione della soddisfazione percepita); strumento di controllo (relazione trimestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano). Misurazione della soddisfazione: mediante sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.2.
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: non ottimale collocazione della sede dei centri; scarsa richiesta o conoscenza del servizio; orari di apertura dei centri coincidenti e/o non compatibili con altre attività; ridotta frequenza dei centri. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: verifica preventiva delle sedi da destinare al servizio; adeguata informazione; modifiche (possibili) all'apertura dei centri; promozione e individuazione di nuove attività.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS: <ul style="list-style-type: none"> <li>• per i centri diurni dei Comuni di Guardigliare, Palombaro, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino mediante affidamento a soggetti del terzo settore mediante procedura di gara ad evidenza pubblica (sezione 3.2.2. direttive per affidamento servizi/interventi del PdZ),</li> <li>• per il centro diurno del Comune di Fara San Martino mediante accordo di programma tra la Comunità Montana Maielletta/EAS, il Comune di Fara San Martino e l'Associazione Sociale "Arca" (Onlus) di Fara San Martino.</li> </ul>
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	Costo del servizio ( a corpo) determinato a seguito di esperita procedura di gara pubblica.



**AREA . MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA**

Num. 8	Scheda						
Titolo azione	Politiche giovanili						
Obiettivi	Il servizio è finalizzato per dare ai ragazzi ed ai giovani: sostegno e orientamento scolastico e lavorativo; accesso al mondo della informazione ed ai collegamenti telematici, attività ricreative e sociali, attività di socializzazione, di solidarietà e di volontariato, promozione ed organizzazione di laboratori (informatica, musica, teatro, giornalismo, corsi di lingua, ecc.), in collaborazioni con i Comuni, con le Scuole e con le Associazioni di Volontariato. Il potenziamento dell'attuale portale informatico dei giovani ( <a href="http://portalegiovani.puntogiovani.it">http://portalegiovani.puntogiovani.it</a> ) con la creazione di un "forum" sarà prioritario. Target Adolescenti-Giovani t. (utenza potenziale 5500).						
Strategia	La strategia si attua mediante una partecipazione attiva dei giovani alla programmazione delle attività, per i giovani ed alle iniziative della "Consulta dei Giovani".						
Attività previste	Le attività saranno realizzate dalla "Associazione Punto Giovani di Guardiagrele mediante affidamento diretto e stipula di un protocollo d'intesa. L'Associazione Punto Giovani (Movimento Cittadino per i problemi della Condizione Giovanile) è iscritta nel Registro Regionale per le Organizzazioni di Volontariato. L'Associazione Punto Giovani di Guardiagrele fungerà anche da "sportello informagiovani" dell'Ambito. Uno sportello è stato attivato anche nel Comune di Rapino sede del "centro di accesso al pubblico ai servizi digitali avanzati" CAPSDA creato della Comunità Montana Maielletta, ubicata nella locale biblioteca comunale.						
Tempistica	Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n. 27. La tempistica di erogazione è immediata.						
Strutture organizzative ed operative previste	Il progetto sarà gestito in forma coordinata dal servizio sociale della Comunità Montana (EAS). L'EAS provvederà a stipulare un protocollo d'intesa con l'Associazione Punto Giovani e con il Comune di Rapino. L'azione non prevede la definizione di una struttura organizzativa o l'impiego di risorse umane da parte dell'EAS. Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta (EAS).						
Risorse finanziarie - Costo azione	Le spese previste sono: <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Anno 2011</th> <th>Anno 2012</th> <th>Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center">€ 1.600,00</td> <td align="center">€ 3.200,00</td> <td align="center">€ 3.200,00</td> </tr> </tbody> </table>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 1.600,00	€ 3.200,00	€ 3.200,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€ 1.600,00	€ 3.200,00	€ 3.200,00					
Analisi dei costi	Le spese sono state quantificate in modo forfetario. Previsti acquisti di materiali ed attrezzature. Il servizio è offerto in forma gratuita per l'utente.						
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali, la diffusione e divulgazione della Carta della Cittadinanza Sociale dell'EAS.						
Azioni sussidiare	Il servizio è correlato al servizio di segretario sociale.						
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori: (n° utenti fruitori del servizio); metodologia (schede di rilevazione degli utenti); strumento di controllo (relazione semestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.2)						
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono limitata richiesta o conoscenza del servizio; partecipazione ridotta dei giovani alle attività. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; promozione di iniziative partecipate che coinvolgono direttamente i giovani nella programmazione e nella realizzazione.						

Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	

**AREA . MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA**

Num. 9	Scheda						
Titolo azione	Immigrazione						
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per offrire servizi ed attività che mirano all'integrazione, socializzazione e adattamento degli stranieri immigrati nel territorio e di favorire il processo di conoscenza degli usi e costumi, in maniera tale da integrarli con le realtà locali, per realizzare una realtà multietnica, in tutte le sue forme e i suoi modi. L'azione nasce dall'idea di una società costituita da più popoli insieme, dove le tradizioni, le usanze, le lingue si mescolano per creare ad una comunità unica costituita, al proprio interno, da persone che con la loro storia e la loro cultura offrono nuove conoscenze e nuove opportunità. La Comunità Montana Maielletta ha svolto una ricerca per conoscere il reale numero di presenza straniera nei Comuni dell'Ambito, con un'analisi dell'evoluzione e trasformazione dei flussi migratori sul territorio di riferimento, conclusa con la pubblicazione nel marzo 2002 dell' "Osservatorio Comunitario sull'Immigrazione", poi aggiornato. La conoscenza reale del fenomeno, lo studio e l'analisi del fenomeno migratorio nei Comuni dell'Ambito e l'analisi del fenomeno negli ultimi anni, porta ad elaborare e promuovere iniziative e servizi specifici, veramente rispondenti alle esigenze di socializzazione, inserimento e sostegno della popolazione straniera. Nei Comuni dell'Ambito si registra un aumento della popolazione straniera, che entrando a far parte di un preciso contesto sociale, pone problemi da affrontare in maniera efficace e tempestiva. Non si rilevano situazioni di emergenza, ma gli stranieri arrivano per stabilizzarsi e i problemi che incontrano sono spesso attinenti alla lingua, alla difficoltà di socializzazione, di inserimento lavorativo, sociale e abitativo. Gli obiettivi sono: apprendimento della lingua italiana, favorire l'integrazione sociale e lavorativa; favorire l'inserimento scolastico; dare informazione e assistenza. Target Popolazione immigrata</p>						
Strategia	La strategia si attua mediante una partecipazione attiva della popolazione immigrata alla vita sociale e lavorativa della realtà locale per creare momenti di aggregazione e di socializzazione nelle diverse fasce di età e per non creare e fenomeni di tensione sociale e di emarginazione.						
Attività previste	Le attività da realizzare consistono in: informazione ed assistenza; corsi di formazione per l'apprendimento della lingua italiana e sostegno alle famiglie con disagio sociale ed economico. I corsi di lingua italiana per i ragazzi saranno effettuati di concerto con le Istituzioni Scolastiche.						
Tempistica	Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n. 27 La tempistica di erogazione è immediata. I corsi di lingua italiana saranno attuati per cicli di apprendimento.						
Strutture organizzative ed operative previste	Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS . L'attività formativa sarà svolta da Laureati in Lettere e da mediatori linguisti madrelingua e sarà attuata per moduli (giorni/ore) variabili secondo le esigenze. Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS).						
Risorse finanziarie - Costo azione	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th align="center">Anno 2011</th> <th align="center">Anno 2012</th> <th align="center">Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center">€ 10.000,00</td> <td align="center">€ 10.000,00</td> <td align="center">€ 10.000,00</td> </tr> </tbody> </table> <p>Risorse specifiche di settore (L.R. n. 46/2004 art.4 - Programma Regionale per gli stranieri immigrati triennio 2011-2013) deliberazione Consiglio Regionale del 6/4/2011 n.76/4 (BURA n. 31 ordinario dell'11/5/2011)</p>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00					
Analisi dei costi	<p>Le spese sono state quantificate in modo forfetario. Previsti acquisti di materiali ed attrezzature (materiale informatico, lavagna luminosa, ecc.) e materiale di consumo (dizionari, libri, quaderni, ecc.).</p> <p>Il servizio è offerto in forma gratuita per l'utente e per le famiglie.</p>						
Strumenti di partecipazione attiva,	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante. gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali; la diffusione e divulgazione della Carta della cittadinanza sociale dell'EAS; la collaborazione di altri organismi pubblici e privati (organizzazioni di						

comunicazione, informazione	volontariato, parrocchie scuole, ecc.).
Azioni sussidiarie	Il servizio è correlato al servizio di segretario sociale
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono indicatori (n° utenti fruitori del servizio; n° richieste di assistenza; n° partecipanti ai corsi); metodologia:(schede di rilevazione degli utenti, registro presenze); strumento di controllo (relazione semestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione (sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.2).
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: carenze di informazioni del servizio; limitata richiesta o conoscenza del servizio; non ottimale collocazione delle sedi dei corsi, difficoltà a raggiungere le sedi dei corsi da parte dei partecipanti.. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; attività di verifica preventiva delle sedi di svolgimento dei corsi, facilitazioni per il trasporto.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS; con possibilità di definire rapporti di collaborazione con soggetti del terzo settore e/o a professionisti esterni da disciplinare mediante convenzioni per lo svolgimento dei corsi di lingua italiana. in una delle forme previste nella sezione 3.2.2.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	

**AREA . MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA**

Num. 10	Scheda						
<b>Titolo azione</b>	<b>Prevenzione Dipendenze</b>						
<b>Obiettivi</b>	Il servizio è finalizzato per dare informazione, consulenza e sostegno alla persona e alla famiglia; assistenza qualificata e professionale per la valutazione e per la soluzione di situazioni particolari di disagio e per fronteggiare emergenze personali e familiari; attuazione di progetti ed azioni specifiche personalizzate o per gruppi, al fine di attivare adeguati interventi di assistenza sociale e sanitaria. Target Persone portatrici di bisogni complessi/specifici.						
<b>Strategia</b>	La strategia si attua proponendo spazi di aggregazione, socializzazione ed espansione culturale coinvolgendo la rete sociale del territorio per prevenire ed aiutare fenomeni di dipendenze e malessere in genere. Coinvolgimento diretto di altri soggetti (ASL, associazioni di volontariato) nella fase di attivazione in emergenza del servizio.						
<b>Attività previste</b>	Le attività da realizzare consistono in: informazione ed assistenza; campagne di sensibilizzazione; attuazione di progetti personalizzati per il reinserimento lavorativo dei tossicodipendenti, in correlazione con gli interventi previsti nell'area della integrazione e della inclusione sociale. Prioritari saranno iniziative per la prevenzione e per il recupero dalle tossicodipendenze e dell'alcol dipendenza .						
<b>Tempistica</b>	L'azione sarà tempestiva, in base all'emergere del bisogno.						
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS. L'azione sarà seguita dai servizi di segretariato sociale locali e sociale professionale e saranno valutati percorsi comuni di intervento con l'ASL. Contatti saranno presi con i S.E.R.T. di Lanciano e di Chieti e con il centro di alcologia di Chieti per terapia farmacologia e per sostegno psicologico. Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS) per il servizio o per gli interventi gestiti in forma associata ed i responsabili dei servizi sociali comunali per la gestione individuale a livello comunale.						
<b>Risorse finanziarie - Costo azione</b>	Le spese previste sono <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th align="center">Anno 2011</th> <th align="center">Anno 2012</th> <th align="center">Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center">€. 100,00</td> <td align="center">€. 100,00</td> <td align="center">€. 100,00</td> </tr> </tbody> </table>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€. 100,00	€. 100,00	€. 100,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€. 100,00	€. 100,00	€. 100,00					
<b>Analisi dei costi</b>	Le spese sono state quantificate in modo forfetario. Le spese saranno definite con esattezza a fronte di specifici finanziamenti per lo scopo. .						
<b>Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione</b>	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante. gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali; le Associazioni di Volontariato, le Parrocchie.						
<b>Azioni sussidiare</b>	Il servizio è correlato con il servizio di segretario sociale e il servizio sociale professionale.						
<b>Metodologia di valutazione</b>	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori: (n° utenti fruitori del servizio; n° richieste di assistenza); metodologia: (schede di rilevazione degli utenti): strumento di controllo relazione semestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano. Misurazione della soddisfazione: mediante sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.2						
<b>Rischi e criticità</b>	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: carenze di informazioni del servizio; limitata richiesta o conoscenza del servizio; difficoltà degli interessati a fruire e a condividere il servizio; ritardi nell'attivazione di un'azione di intervento; incapacità di dare risposte valide ai bisogni/richieste; mancanza di coordinamento operativo tra di diversi organismi pubblici e privati coinvolti nell'azione; Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione;						

	contatti costanti con la rete dei servizi sociali del territorio; formazione degli operatori.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS; con possibilità di definire rapporti di collaborazione con soggetti del terzo settore e/o a professionisti esterni da disciplinare mediante convenzioni per situazioni problematiche in una delle forme previste nella sezione 3.2.2.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	

### 4.3. AREA PERSONE ANZIANE

#### **4.3.1 Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi**

Le politiche sociali per gli anziani tenuto conto dell'aumento della durata della vita media è basata sulla promozione di azioni per l'invecchiamento attivo, sulla attuazione di interventi per sostenere la permanenza della persona anziana nel nucleo familiare al fine di evitare il ricovero in istituto; sullo sviluppo di interventi per le persone anziane sole, in particolare in condizioni di ridotta autonomia e non autosufficienti. e sulla potenzialità delle persone anziane di integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini.

Nella sezione 1 sono analizzati il contesto sociale dell'Ambito, gli indici sociali; i dati della popolazione dell'area di bisogno, le strutture sociali del territorio e la popolazione target interessata ai servizi.

Gli aspetti salienti della dinamica demografica dell'A.T.S. sono: progressiva riduzione della popolazione; costante, nell'ultimo decennio; un saldo naturale negativo della popolazione; invecchiamento della popolazione; scarsa natalità; aumento del saldo migratorio con un aumento costante delle persone immigrate.

L'analisi del contesto sociale relativo alla presente Area di intervento sono riportati alla sezione 1.2. Gli obiettivi e le azioni di piano sono riportati al paragrafo 2.2.

#### **4 3.2 - Servizi ed interventi**

I servizi attuativi sono:

<b>Area Persone Anziane</b>	
Num.	Scheda
1	Assistenza domiciliare anziani (SAD)
Num.	Scheda
2	Assistenza domiciliare integrata persone anziane non autosufficienti (ADI)
Num.	Scheda
3	Servizio di teleassistenza
Num.	Scheda
4	Centri diurni (Attività di socializzazione e ricreativo culturale)
Num.	Scheda
5	Servizi integrativi persone anziane

**AREA .PERSONE ANZIANE**

Num. 1	Scheda
Titolo azione	Assistenza domiciliare anziani (SAD)
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per sostenere, aiutare e promuovere le famiglie con presenza di soggetto anziano, al fine di evitare il ricovero in istituto e per consentire la permanenza del soggetto nel nucleo familiare. Il servizio si pone gli obiettivi: di assicurare una qualificata offerta di assistenza alle persone anziane segnalate dalle singole Amministrazioni Comunali e dal servizio di segretariato sociale; di raggiungere un largo strato di persone che vive isolatamente il proprio disagio ed abbandono; di favorire in tutti i modi l'inserimento e la partecipazione nella vita sociale, politica e culturale della persona in difficoltà, di sollevare e sostenere per alcune ore al giorno i famigliari dall'assistenza continuativa a parenti; di evitare che i membri più deboli del nucleo famigliare vengano emarginati dallo stesso.</p> <p><b>Target Persone anziane.</b></p>
Strategia	<p>La strategia da attuare prevede: informazione ed assistenza; garantire l'integrazione dell'anziano nella vita sociale e nei contatti con i coetanei; predisporre progetti personalizzati di interventi (nei casi necessari) coinvolgendo la rete dei servi sociali del territorio. L'accesso al servizio è disciplinato "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'A.T.S. n.27 basato su età, condizioni familiari, stato di salute, reddito ISEE.</p>
Attività previste	<p>Le attività consistono nel dare supporto alla famiglia nei compiti di cura del soggetto, attraverso interventi di assistenza sociale e di aiuto domestico; aiuto alla persona per: igiene personale, vestizione, eventuale assunzione pasti, mobilitazione, ecc.; aiuto per il governo dell'alloggio e per le attività domestiche, cura e pulizia della casa, cambio della biancheria, lavanderia, stireria, preparazione pasti, ecc.; interventi igienico-sanitari di semplice attuazione; accompagnamento esterno per favorire la vita di relazione e l'integrazione sociale (es. presso una struttura socio-educativa, riabilitativa, partecipazione ad una festa, una gita ecc.), piccoli acquisti, disbrigo pratiche sociali e sanitaria. Il servizio consiste, inoltre, nell'assicurare il trasporto delle persone anziane dalla propria residenza al luogo indicato (ospedale, centro riabilitativi, strutture residenziali, ecc.) e delle persone anziane affette da patologie specifiche che devono recarsi presso strutture socio-sanitarie specifiche e nella relativa assistenza materiale durante il trasporto (in caso di esigenza) dalla residenza al luogo indicato, compreso l'accompagnamento fino alla destinazione, e completo tragitto inverso,rispettando l'orario specificato dall'utente o dai familiari dell'utente. Il processo di erogazione/fruizione prevede le seguenti fasi: pubblicizzazione del servizio; individuazione utenza e promozione iniziative; accettazione delle richieste di servizio; valutazione del bisogno ; erogazione del servizio – conclusione dell'iter formativo della richiesta; catalogazione dati dell'intervento prestato – monitoraggio degli effetti prodotti dall'intervento; valutazione dei risultati conseguiti.</p>
Tempistica	<p>Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n. 27. La tempistica di erogazione del servizio è definita nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'A.T.S. n.27</p>
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS. Il servizio sarà svolto da operatori professionali, in numero adeguato in base alle esigenze, aventi i seguenti profili: 1) operatori per l'assistenza materiale e con esperienza nei servizi di assistenza alle persone anziane; 2) operatore autista abilitato alla guida (patente B e/o DK); 3) assistente accompagnatore qualificato per l'assistenza materiale durante il trasporto (se necessario).</p> <p>Il servizio di trasporto sarà assicurato con mezzi idonei:Il numero degli utenti da assistere e le ore di attività da compiere sono stimata in e sono soggette a modifica durante la gestione del servizio, in base alle effettive esigenze della Comunità Montana Maielletta /EAS e dei Comuni. Il servizio potrà essere assicurato in tutti i giorni della settimana, nei giorni festivi, nell'intero arco della giornata e nelle ore serali, se necessario per esigenze attuative del servizio, di interventi e/o di progetti specifici. Il lavoro sarà svolto con la collaborazione delle singole Amministrazioni comunali.</p> <p>Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS)</p>



Risorse finanziarie – Costo azione	Le spese previste sono		
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
	€. 92.613,00	€. 185.228,00	€. 185.228,00
Analisi dei costi	Le spese sono state quantificate in base all'orario complessivo delle attività ed al costo orario della prestazione degli operatori professionali interessati (CCNL di settore), come da esperita gara pubblica Costo per la sicurezza per l'intero periodo €. 10.810,00 + IVA 20%, Prevista partecipazione alla spesa da parte dell'utente, come stabilito nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'Ambito.		
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante. gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali; la Carta della cittadinanza sociale; i soggetti del terzo settore. L'azione per accrescere l'affidabilità si propone, inoltre, una attività formativa per l'aggiornamento professionale per gli addetti al servizio. La valorizzazione dell'empatia si realizza assicurando, nei limiti del possibile, l'orario di esplicazione del servizio in ragione dell'esigenze dell'utenza, evitando al massimo disservizi, discussioni e problemi comunicativi con l'utenza.		
Azioni sussidiare	Il servizio di assistenza domiciliare per anziani è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa del servizio di segretariato sociale.		
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori (n° assistiti; n° ore erogate; n° progetti personalizzati, attivati, conclusi; n° ricoveri in strutture dopo l'attivazione del servizio); metodologia: (schede di osservazione/ricognitive); strumento di controllo(relazione mensile sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione (sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli intervento sociali previsto alla sezione 5.2)		
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio: limitata conoscenza del servizio; disservizi; rischio di creare liste di attesa; ritardi nell'attivazione del servizio. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; puntuale definizione degli adempimenti di competenza dell'EAS, controllo del rispetto degli obblighi contrattuali da parte del soggetto gestore del servizio.		
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS mediante affidamento a soggetti del terzo settore mediante procedura di gara ad evidenza pubblica sezione 3.2.2..		
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	Costo storico: SAD €. 15,37 +IVA al 4% per ora - Trasporto €. 1,19 + IVA al 4% per km Esperita procedura di gara pubblica..		

**AREA .PERSONE ANZIANE**

Num. 2	Scheda
Titolo azione	Assistenza domiciliare integrata persone anziane non autosufficienti (ADI)
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per sostenere, aiutare e promuovere le famiglie con presenza di soggetto anziano, al fine di favorire la permanenza della persona in stato di bisogno all'interno della sua famiglia o presso il suo domicilio, attraverso l'attivazione di interventi domiciliari a valenza socio-sanitaria a seconda dei bisogni evidenziati. Il servizio si pone gli obiettivi: di migliorare la qualità del servizio in termini di flessibilità, tempestività e continuità; di migliorare la capacità di realizzare interventi integrati ed operativamente di potenziare i processi integrativi con le ASL interessate. L'ADI dovrà espletarsi attraverso un raccordo tra il distretto sanitario di base, il referente ADI dell'EAS ed il servizio di segretariato sociale attivo in tutti i Comuni dell'Ambito per stabilire le prestazioni e le ore da assegnare ai singoli soggetti. Il servizio può essere distinto in due diverse modalità: assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) e assistenza domiciliare programmata (A.D.P.)</p> <p>Target Soggetti affetti da temporanea o permanente patologia invalidante, non autonomi nell'esercizio delle azioni di cura e igiene della persona e della casa nonché bisognosi di interventi di carattere sanitario.</p>
Strategia	<p>La strategia da attuare prevede: informazione ed assistenza; unitarietà del processo programmatico attraverso la definizione di risposte ai bisogni socio-sanitari e sociali, attraverso una sinergia tra Ente Locale ed ASL interessate; coinvolgimento e contatti con i distretti sanitari di base ed i medici di medicina generale base.</p>
Attività previste	<p>Le attività previste sono le seguenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <u>prestazioni di natura sociale</u>: aiuto domestico; igiene della persona; eventuale somministrazione dei pasti; eventuale servizio di lavanderia; disbrigo di commissioni e collegamento con altri servizi sociali: Il servizio prevede, inoltre, la possibilità del trasporto programmato delle persone in ADI, da attuare secondo le modalità stabilite nella precedente scheda n .1.</li> <li><input type="checkbox"/> <u>prestazioni di natura sanitaria</u>: assistenza del Medico di Medicina Generale ai sensi della convenzione vigente e dell'Accordo Integrativo Regionale; assistenza specialistica, nelle forme previste dal contratto di lavoro e dalle convenzioni vigenti; assistenza infermieristica; assistenza riabilitativa; eventuali prelievi per esami clinici; altre forme assistenziali sanitarie erogabili a domicilio secondo le disponibilità dei servizi esistenti (prestazioni podologiche, programmi dietetici e nutrizionali, sostegno psicologico etc.). Alla ASL sono demandati, altresì, compiti di approvvigionamento farmaci e materiale sanitario, senza compartecipazione alla spesa da parte dell'utente.</li> </ul> <p>Il servizio può essere distinto in due diverse modalità: assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) e assistenza domiciliare programmata (A.D.P.).</p> <p>In ADI sono ammissibili, i soggetti non autosufficienti che presentano una situazione clinica, gestibile presso il domicilio, con riferimento alle seguenti patologie: malattie terminali; incidenti vascolari acuti; gravi fratture (in anziani); riabilitazione di vasculopatici; malattie acute temporaneamente invalidanti nell'anziano (forme respiratorie o altre); dimissioni protette da strutture ospedaliere altro.</p> <p>In ADP sono ammissibili, i soggetti non autosufficienti che presentano una situazione clinica, gestibile presso il domicilio, con riferimento alle seguenti patologie: impossibilità permanente a deambulare; impossibilità a essere trasportato in ambulatorio con mezzi comuni; impossibilità per gravi patologie che necessitano di controlli ravvicinati sia in relazione alla situazione ambientale che al quadro clinico quali: insufficienza cardiaca in stadio avanzato, insufficienza respiratoria con grave limitazione funzionale, arteriopatia obliterante arti inferiori in stadio avanzato, gravi artropatie degli arti inferiori con grave limitazione, cerebropatici e cerebrolesi con forme gravi, paraplegici e tetraplegici.</p> <p>La richiesta di intervento avviene su proposta della persona interessata o da chi per essa con il suo consenso informato: familiare, assistente sociale, medico curante, soggetto civilmente obbligato, tutore in caso di interdizione, servizi sociali. La proposta di richiesta va valutata dal MMG (per le prestazioni sanitarie necessitanti integrazione socio-assistenziale) e dall'assistente sociale del segretariato sociale (per le prestazioni sociali necessitanti</p>

	<p>integrazioni sanitarie). Successivamente essa va inoltrata al responsabile del distretto sanitario di base competente per residenza dell'interessato, che dopo un esame preliminare, provvede ad attivare le figure necessarie all'attuazione della valutazione multidimensionale del distretto sanitario di base di competenza. Il processo di erogazione/fruizione prevede le seguenti fasi: pubblicizzazione del servizio; individuazione utenza e promozione iniziative; accettazione delle richieste di servizio; valutazione del bisogno a cura dell'U.V.M.D. per ciò che attiene gli aspetti strettamente sanitari e secondo il regolamento per le prestazioni dei servizi sociali dell'Ambito per la parte sociale; erogazione del servizio – conclusione dell'iter formativo della richiesta; catalogazione dati dell'intervento prestato – monitoraggio degli effetti prodotti dall'intervento; valutazione dei risultati conseguiti.</p>								
Tempistica	<p>Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n.27. La tempistica di erogazione del servizio è definita nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'Ambito.</p>								
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS. Il servizio sarà attuato: per gli aspetti e gli interventi di natura sociale dall'EAS di concerto con i Comuni e per gli aspetti e gli interventi di natura sanitaria dalla ASL 02 Lanciano – Vasto – Chieti di Chieti. I rapporti tra l'EAS e la ASL saranno regolati da apposito "protocollo d'intesa".</p> <p>Il servizio per le prestazioni sociali sarà svolto da operatori professionali, in numero adeguato in base alle esigenze, aventi i seguenti profili: 1) operatori per l'assistenza materiale e con esperienza nei servizi di assistenza 2) operatore autista abilitato alla guida (patente B e/o DK); 3) assistente accompagnatore qualificato per l'assistenza materiale durante il trasporto (se necessario). Il servizio programmato di trasporto sarà assicurato con mezzi idonei: il servizio potrà essere assicurato in tutti i giorni della settimana, nei giorni festivi, nell'intero arco della giornata e nelle ore serali, se necessario per esigenze attuative del servizio, di interventi e/o di progetti specifici. Il servizio per le prestazioni sanitarie sarà svolto dalle figure professionali specializzate di natura sanitaria garantite dalle ASL interessate funzionalmente alle decisioni dell'UVG. La ASL provvederà ad attivare l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVMMD), quale strumento operativo del distretto socio-sanitario che garantisce l'integrazione della rete dei servizi sanitari e socio-assistenziali a livello territoriale. Nell'U.V.M.D. sarà garantita la presenza di un rappresentante dell'EAS (assistente sociale), per la valutazione delle pratiche relative ai Comuni di competenza.</p> <p>Le UVMMD risultano, di norma, così composte: dal dirigente medico responsabile del DSB, dall'assistente sociale, dall'infermiera professionale, dal terapeuta della riabilitazione e dallo specialista di branca (presente nel distretto e aderente all'ADI) della ASL, dal medico di medicina generale del paziente, dall'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/EAS operante nello sportello di segretariato del Comune di residenza del paziente. Il lavoro sarà svolto con la collaborazione delle singole Amministrazioni comunali.</p> <p>Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS) ed i responsabili dei servizi sociali comunali.</p>								
Risorse finanziarie – Costo azione	<p>Le spese previste sono</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno 2011</th> <th>Anno 2012</th> <th>Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 1.598,00</td> <td>€ 3.196,00</td> <td>€ 3.196,00</td> </tr> </tbody> </table>			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 1.598,00	€ 3.196,00	€ 3.196,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013							
€ 1.598,00	€ 3.196,00	€ 3.196,00							
Analisi dei costi	<p>Le spese sono state quantificate in base all'orario complessivo delle attività ed al costo orario della prestazione degli operatori professionali interessati (CCNL di settore), come da esperita gara pubblica. Prevista partecipazione alla spesa da parte dell'utente, come stabilito nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'A.T.S.n. 27.</p>								
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	<p>L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali; la Carta della Cittadinanza Sociale; i soggetti del terzo settore, i medici di medicina generale di base. L'azione per accrescere l'affidabilità si propone, inoltre, una attività formativa per l'aggiornamento professionale per gli addetti al servizio. La valorizzazione dell'empatia si realizza assicurando, nei limiti del possibile, l'orario di esplicazione del servizio in ragione dell'esigenze dell'utenza, evitando al massimo</p>								

	disservizi, discussioni e problemi comunicativi con l'utenza.
Azioni sussidiare	Il servizio di assistenza domiciliare integrata per anziani è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa del servizio di segretariato sociale.
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. strumenti per la valutazione sono: indicatori: (n° assistiti; n° ore erogate; n° progetti personalizzati, attivati, conclusi; n° ricoveri in strutture dopo l'attivazione del servizio). metodologia: (schede di osservazione/ricognitive): strumento di controllo relazione mensile sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione: (sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.1)
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio: limitata conoscenza del servizio; disservizi; ritardi nell'attivazione del servizio. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; coinvolgimento dei medici di medicina generale di base; puntuale definizione degli adempimenti di competenza dell'EAS, controllo del rispetto degli obblighi contrattuali da parte del soggetto gestore del servizio. .
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS mediante affidamento delle prestazioni sociali a soggetti del terzo settore mediante procedura di gara ad evidenza pubblica (sezione 3.2.2.). L'affidamento delle prestazioni sociali dell'ADI sarà disposto congiuntamente con le analoghe prestazioni del servizio SAD.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	Costo orario: ADI (prestazione sociale) € 15,37 + IVA al 4% per ora Esperita procedura di gara pubblica.

**AREA .PERSONE ANZIANE**

Num. 3	Scheda						
Titolo azione	Servizio di teleassistenza						
Obiettivi	<p>Il servizio di teleassistenza e di telecompagnia (non di telesoccorso) è diretto alle persone anziane sole e/o bisognose del territorio, segnalate dai servizi sociali comunali e dal servizio di segretariato sociale. Gli obiettivi sono: alleviare le problematiche degli anziani che vivono, loro malgrado, in solitudine; sicurezza all'assistito di avere sempre un interlocutore attento ed un aiuto immediato nelle emergenze, un aiuto per la soluzione dei problemi che possono insorgere; compagnia: con contatti per via telefonica con telefonate periodica degli operatori secondo un calendario da concordare con l'utente; attivazione delle reti di solidarietà e di assistenza: attivazione delle risorse locali di volontariato e dei servizi sociali per sostenere l'anziano in difficoltà.</p> <p>Target Persone anziane Persone con disagio sociale.</p>						
Strategia	<p>La strategia da attuare prevede: informazione ed assistenza; attuazione di un servizio attivo con collegamenti di centrali operative di ascolto con dispositivi dati in dotazione agli utenti in modo da assicurare l'assistito di avere sempre un interlocutore attento, un aiuto immediato, un aiuto per la soluzione dei problemi che possono insorgere. L'utente è dotato di un dispositivo che permette, attraverso la pressione di un tasto, l'invio di chiamate alle centrali operative di ascolto e in successione ai familiari o alle persone indicate all'atto della richiesta, quanto le centrali sono chiuse. Alcuni dispositivi sono dotati di video per situazioni più problematiche. L'azione garantirà contatti costanti e frequenti con l'utente e le persone più vicine all'utente; sono, inoltre, coinvolti i medici di medicina generale di base.</p>						
Attività previste	<p>Il servizio prevede l'attivazione di n.3 centrali operative di ascolto aperte per 4 ore il giorno dal lunedì al sabato e la installazione di dispositivi audio/video o solo audio di proprietà dell'EAS presso le abitazioni degli anziani-utenti. Ogni utente inserito nel servizio viene dotato di un dispositivo. Prima dell'attivazione del servizio ad un nuovo utente si programma il sistema inserendo i numeri telefonici dell'utente, dei familiari e di eventuali altre persone indicate nella domanda di richiesta, previa acquisizione dell'autorizzazione al trattamento dei dati. L'utente viene assegnato ad una centrale operativa che provvede periodicamente, come concordato con l'utente stesso, a chiamate di teleassistenza. L'utente in caso di bisogno/emergenza premendo il tasto del proprio dispositivo in dotazione avvia un segnalazione di richiesta alla centrale operativa, che se aperta si attiva per la soluzione del problema, in caso contrario la chiamata/segnalazione dell'utente in automatico ed in successione progressiva viene smistata ai familiari e alle altre persone indicate fino a quanto la segnalazione-telefonica avrà una ricezione ed andrà a buon fine. Le centrali operative di ascolto con cadenza periodica contattano gli utenti assegnati, in base ad un calendario concordato con l'utente stesso.</p>						
Tempistica	<p>Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n. 27. La tempistica di erogazione del servizio è definita nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'Ambito.</p>						
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS, i soggetti interessati saranno per l'attività di gestione delle centrali operative di ascolto l'Associazione Punto Giovani di Guardiaagrele, la CRI sezione di Guardiaagrele e l'Associazione Sociale (ONLUS)"ARCA" di Fara San Martino e per il lavoro di installazione e di manutenzione delle centrali e dei dispositivi una Ditta del settore collegata alla Società produttrice dei dispositivi. I rapporti saranno disciplinati con protocolli d'intesa.</p>						
Risorse finanziarie - Costo azione	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th align="center">Anno 2011</th> <th align="center">Anno 2012</th> <th align="center">Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center">€ 5.100,00</td> <td align="center">€ 10.200,00</td> <td align="center">€ 10.200,00</td> </tr> </tbody> </table>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 5.100,00	€ 10.200,00	€ 10.200,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€ 5.100,00	€ 10.200,00	€ 10.200,00					
Analisi dei costi	<p>Le spese sono state quantificate per l'attività delle Associazioni di Volontariato in modo forfetario (€ 6.000,00) e per il lavoro tecnico a prestazione annuale ed unitaria (€ 4.200,00) Prevista partecipazione alla spesa di manutenzione dei dispositivi in dotazione da parte dell'utente, come stabilito nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in</p>						

	campo sociale" dell'Ambito.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali; la Carta della cittadinanza sociale; i soggetti del terzo settore, i medici di medicina generale di base..
Azioni sussidiare	Il servizio di teleassistenza è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa del servizio di segretariato sociale.
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori (n° utenti); metodologia (schede di osservazione/ricognitive); strumento di controllo (relazione semestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione (sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli intervento sociali previsto alla sezione 5.2)
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio: limitata conoscenza del servizio; disservizi tecnici (mancato collegamento con le centrali operative o malfunzionamento dei dispositivi utenti); ritardi nell'attivazione del servizio. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; tempestivi interventi tecnici per il ripristino del normale funzionamento delle apparecchiature; motivazione degli operatori delle Associazioni di Volontariato.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS mediante affidamento in una delle forme previste nella sezione 3.2.2.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	.Lavoro di assistenza tecnica: manutenzione centrali operative € 200,00 + IVA al 20% annua -cadauna, manutenzione dispositivi € 30,00 + IVA al 20% annua-cadauna; nuove installazioni ed interventi non in manutenzione € 70,00 + IVA al 20% cadauno)

**AREA .PERSONE ANZIANE**

Num. 4	Scheda								
<b>Titolo azione</b>	<b>Centri diurni (Attività di socializzazione e ricreativo culturale)</b>								
<b>Obiettivi</b>	<p>Il servizio è finalizzato per promuovere attività di socializzazione, aggregazione, recupero, sostegno (con funzione di sollievo anche della famiglia con gravi carichi) assistenziali., in particolari momenti della giornata) presso centri diurni polivalenti. Il servizio è, inoltre, finalizzato per promuovere ed organizzare iniziative ricreative, sociali e culturali, (soggiorni climatici, giornate di incontri, tornei, università della terza età, attività motoria e riabilitativa, ecc.), al fine di creare momenti di aggregazione e di socializzazione e per prevenire situazione di solitudine , di disagio e di emarginazione della persona anziana. Il servizio si pone gli obiettivi: di raggiungere un largo strato di persone anziane che vivono isolatamente il proprio disagio ed abbandono; di favorire in tutti i modi l'inserimento e la partecipazione nella vita sociale, politica e culturale della persona anziana in difficoltà o che vive in solitudine, di sollevare e sostenere per alcune ore al giorno i famigliari dall'assistenza continuativa a parenti anziani; di prevenire la istituzionalizzazione della persona anziana.</p> <p><b>Target Anziani</b></p>								
<b>Strategia</b>	La strategia si attua mediante una progettazione e una partecipazione attiva delle persone anziane alla programmazione delle attività, per una condivisione comune delle iniziative basate sulla esperienza, sulle necessità e sui rapporti umani e per una valutazione dei bisogni riguardanti le persone anziane.								
<b>Attività previste</b>	L'attuazione del servizio prevede la organizzazione di soggiorni termali, marini e/o montani, di giornate a tema, tornei, giornate di incontri, università della terza età, attività motoria e riabilitativa, ecc.).								
<b>Tempistica</b>	Il servizio è già attivo. Non sono definite tempi attuativi.								
<b>Strutture organizzative ed operative previste</b>	<p>Nell'A.T.S. sono presenti e funzionanti n. 4 "centri diurni per anziani" nei Comuni di Fara San Martino, Guardigrele (2) e Palombaro, gestiti da "associazioni di pensionati" regolarmente costituiti con attività ed operatività consolidate nel tempo. I predetti "centri" hanno sede in locali messi a disposizione dalle Amministrazioni Comunali (di proprietà o in affitto), fruiscono di sostegno economico per le spese di gestione e per la realizzazione di iniziative socio-culturali da parte dei Comuni e della Comunità Montana Maielletta, sono coinvolti nelle iniziative promosse/organizzate a livello locale. Nel territorio sono presenti, inoltre, diverse associazioni, circoli e centri sociali con la partecipazione propositiva ed attiva di persone anziane. Il servizio è attivo ed è seguito dai Comuni da parte delle assistenti sociali degli sportelli di segretariato sociale.</p> <p>Le attività ricreative e culturali saranno organizzate e gestite direttamente dai Comuni interessati L'EAS potrà coordinare e/o gestire in forma associata il servizio (totale o parziale) per tutti o alcuni dei Comuni dell'Ambito su richiesta delle Amministrazioni Comunali. Per alcune attività ricreative culturali potrà essere richiesto il concorso finanziario degli utenti, in relazione a quanto stabilito dalle singole Amministrazioni Comunali.</p> <p>Il responsabile dell'azione è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS) per il servizio gestito in forma associata ed i responsabili dei servizi sociali comunali per la gestione individuale a livello comunale.</p>								
<b>Risorse finanziarie – Costo azione</b>	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;"></th> <th style="width: 33%; text-align: center;">Anno 2011</th> <th style="width: 33%; text-align: center;">Anno 2012</th> <th style="width: 33%; text-align: center;">Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">€. 9.697,00</td> <td style="text-align: center;">€. 19.394,00</td> <td style="text-align: center;">€. 19.394,00</td> </tr> </tbody> </table>		Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013		€. 9.697,00	€. 19.394,00	€. 19.394,00
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013						
	€. 9.697,00	€. 19.394,00	€. 19.394,00						
<b>Analisi dei costi</b>	<p>Le spese sono state quantificate in modo forfetario.</p> <p>Il servizio prevede una partecipazione finanziaria alle spese da parte degli utenti.</p>								

Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali.
Azioni sussidiare	Il servizio è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa del servizio di segretariato sociale.
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Verifica del numero dei partecipanti alle iniziative e grado di soddisfazione.
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: carenze di informazioni del servizio; partecipazione ridotta degli anziani. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; promozione di iniziative partecipate che coinvolgono direttamente gli anziani nella programmazione e nella realizzazione.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente dai Comuni. L'EAS potrà coordinare e/o gestire in forma associata il servizio (totale o parziale) per tutti o alcuni dei Comuni dell'Ambito su richiesta delle Amministrazioni Comunali. mediante affidamento in una delle forme previste nella sezione 3.2.2.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	



**AREA .PERSONE ANZIANE**

Num. 5	Scheda
Titolo azione	Servizi integrativi persone anziane
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per attuare progetti personalizzati ed azioni specifiche per situazioni particolari di disagio personali e familiari.</p> <p>Il servizio si sviluppa nella attuazione delle seguenti azioni :</p> <p>A. Programma locale per la non autosufficienza (PLAN).</p> <p>B. Sostegno alle persone anziane.</p> <p>C. Integrazione rette per ospitalità persone anziane non autosufficienti in strutture residenziali</p> <p>L'azione <u>programma locale per la non autosufficienza (PLAN)</u> prevede interventi a favore di famiglie che assistono in casa, in forma diretta e/o tramite ricorso ad assistenti, persone anziane con più di sessantacinque anni non autosufficienti. L'intervento è finalizzato alla domiciliarità, a rendere la permanenza della persona non autosufficiente in famiglia meno difficile e più soddisfacente anche sotto il profilo delle relazioni affettive intrafamiliari e sociali, ad evitare ricoveri impropri; a favorire interventi per evitare casi di abbandono ed emarginazione socio-economica di anziani non autosufficienti: L'azione sarà seguita dai servizi di segretariato sociale e professionale.</p> <p>L'azione <u>sostegno alle persone anziane</u> prevede interventi ed attività per il sostegno economico e sociale delle famiglie con persona anziana in condizioni socio-economiche problematiche per garantire una qualità di vita soddisfacente e dignitosa e per prevenire il disagio sociale, al fine di evitare il ricovero in istituto e la permanenza dell'anziano nel nucleo familiare. Nell'intervento saranno attivati iniziative non riconducibili all'area IVB. (integrazione sociale).</p> <p>L'azione <u>integrazione rette per ospitalità persone anziane non autosufficienti in strutture residenziali</u> che prevede assistenza integrativa per nuclei familiari con anziani in strutture residenziali. L'assistenza integrativa sociale è una provvidenza straordinaria ed eccezionale da erogare in presenza di peculiari e specifiche necessità di disagio sociale ed economico della persona interessata sola e/o del nucleo familiare di appartenenza.</p> <p>Nell'intervento saranno attivati iniziative non riconducibili all'area 4.5.1. (integrazione sociale).</p> <p>Target Anziani non autosufficienti, Persone anziane portatrici di bisogni complessi/specifici.</p>
Strategia	<p>La strategia si attua mediante costante monitoraggio delle situazioni locali da parte del servizio di segretariato sociale e coinvolgimento della rete dei servizi sociali del territorio, al fine di prevenire le situazioni problematiche, di prevenire gli eventuali disagi alle persone anziane e alle loro famiglie, di evitare l'emarginazione di persone e famiglie e di predisporre progetti personalizzati.</p>
Attività previste	<p>Le attività da promuovere sono: di interventi mirati di sostegno e di assistenza sociale, materiale ed economica alle persone anziane non autosufficienti ed alle persone anziane con disagio/emarginazione socio-economica ed alle loro famiglie, al fine di sostenere la domiciliarità, la permanenza nel nucleo familiare, di evitare ricoveri impropri in strutture sanitarie o in residenze per anziani; di prevenire casi di abbandono, di emarginazione; di distacco dalla società. Le attività riguarderanno, inoltre, la pratica attuazione di iniziative statali o regionali per il sostegno alle persone anziane o alle famiglie con persone anziane (es. di buoni acquisti per beni di prima necessità per persone anziane ultrasessantacinquenni titolari esclusivamente di pensione o assegno sociale).L'Ambito,inoltre, attuerà eventuali e particolari forme di assistenza economica o iniziative specifiche (es. trasporto sociale locale, festa dell'anziano) ed iniziative per il problema delle "badanti" mediante la tenuta di elenchi per facilitare l'incontro domanda-offerta e contatti con i Centri per l'impiego. Per la applicazione operativa dell'azione"integrazione rette" si rinvia, inoltre, a quanto previsto nella schede dell'inclusione sociale.</p>
Tempistica	<p>Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n. 27. Non sono definite tempi attuativi. La tempestività dell'azione sarà puntuale, all'emergere di casi di bisogno particolari.</p>

Strutture organizzative ed operative previste	Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS o in forma diretta dai Comuni. L'azione sarà seguita dai servizi di segretariato sociale e sociale professionale. I progetti personalizzati saranno predisposti (se necessario) in collaborazione con l'ASL la rete dei servizi sociali del territorio. L'EAS provvederà: a definire accordi diretti con i soggetti esterni necessari per la realizzazione dei progetti. Forme eventuali di assistenza economica saranno gestite in forma diretta dai singoli Comuni, in base ai regolamenti comunali locali. Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS) per il servizio gestito in forma associata ed i responsabili dei servizi sociali comunali per la gestione individuale a livello comunale.												
Risorse finanziarie – Costo azione	Le risorse previste sono: <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <thead> <tr> <th>Anno 2011</th> <th>Anno 2012</th> <th>Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€. 52.360,00</td> <td>€. 107.820,00</td> <td>€. 107.820,00</td> </tr> <tr> <td>€. 4.000,00*</td> <td>€. 4.000,00*</td> <td>€. 4.000,00*</td> </tr> <tr> <td>€. 56.360,00</td> <td>€. 111.820,00</td> <td>€. 111.820,00</td> </tr> </tbody> </table> <p>* Azione C - Integrazione rette per ospitalità persone anziane non autosufficienti in strutture residenziali Risorse (in parte) previste provenienti anche dal PLNA (Piano Locale per la no autosufficienza)</p>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€. 52.360,00	€. 107.820,00	€. 107.820,00	€. 4.000,00*	€. 4.000,00*	€. 4.000,00*	€. 56.360,00	€. 111.820,00	€. 111.820,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013											
€. 52.360,00	€. 107.820,00	€. 107.820,00											
€. 4.000,00*	€. 4.000,00*	€. 4.000,00*											
€. 56.360,00	€. 111.820,00	€. 111.820,00											
Analisi dei costi	Le spese sono state quantificate in modo forfetario.												
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Le azioni saranno pubblicizzate e diffuse mediante: gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali, le Associazioni di Volontariato, le Parrocchie.												
Azioni sussidiare	Il servizio è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa dei servizi di segretariato sociale e sociale professionale.												
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica delle singole azioni. La valutazione terrà conto delle situazioni (persone o famiglie) prese in carico; dei progetti personalizzati predisposti. Utilizzo del sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.2.												
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: carenze di informazioni del servizio; difficoltà degli interessati a fruire e a condividere il servizio; ritardi nell'attivazione di un'azione di intervento; incapacità di dare risposte valide ai bisogni/richieste; mancanza di coordinamento operativo tra di diversi organismi pubblici e privati coinvolti nell'azione. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; contatti costanti con la rete dei servizi sociali del territorio; formazione degli operatori.												
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente dall'EAS o dai Comuni secondo l'azione. L'EAS potrà disporre, se necessario, affidamenti esterni in una delle forme previste nella sezione 3.2.2.												
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)													

## 4.4. AREA PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

### 4.4.1 Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi

Le politiche sociali per le persone diversabili devono garantire diritti sociali e civili promuovere e sostenere interventi ed azioni specifiche per l'integrazione scolastica, lavorativa e sociale, per migliorare la vita di relazione, per prevenire situazioni di solitudine, disagio ed emarginazione e per sviluppare interventi per la permanenza della persona disabile nel nucleo familiare al fine di evitare il ricovero in istituto.

Nella sezione 1 sono analizzati il contesto sociale dell'Ambito, gli indici sociali, i dati della popolazione dell'area di bisogno, le strutture sociali del territorio e la popolazione target interessata ai servizi

L'analisi del contesto sociale relativo alla presente Area di intervento sono riportati alla sezione 1.2. Gli obiettivi e le azioni di piano sono riportati al paragrafo 2.2.

### 4 4.2 - Servizi ed interventi

I servizi attuativi sono:

<b>Area Persone Diversamente Abili</b>	
Num.	Scheda
1	Assistenza domiciliare disabili (ADD)
Num.	Scheda
2	Assistenza socio educativa scolastica
Num.	Scheda
3	Assistenza domiciliare integrata persone anziane non autosufficienti (ADI)
Num.	Scheda
4	Centro diurno per minori disabili
Num.	Scheda
5	Centro diurno per disabili ARCA
Num.	Scheda
6	Servizi integrativi persone diversamente abili

**AREA .PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

Num. 1	Scheda
Titolo azione	Assistenza domiciliare disabili (ADD)
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per sostenere ed aiutare le famiglie con presenza di persona disabile, per evitare il ricovero in istituto e per consentire la permanenza del soggetto nel nucleo familiare e dovrà assicurare una qualificata offerta di assistenza materiale domiciliare. Il servizio si pone gli obiettivi: di assicurare una qualificata offerta di assistenza alle persone disabili e segnalate dalle singole Amministrazioni Comunali e dal servizio di segretariato sociale; di raggiungere un largo strato di persone che vive isolatamente la propria disabilità; il proprio disagio ed abbandono; di favorire in tutti i modi l'inserimento e la partecipazione nella vita sociale, politica e culturale della persona in difficoltà, di sollevare e sostenere per alcune ore al giorno i famigliari dall'assistenza continuativa a parenti; di evitare che i membri più deboli e disabili del nucleo famigliare vengano emarginati dallo stesso. Il servizio, inoltre, si propone di favorire il recupero di una parziale autonomia del disabile, di consentire di mantenere integra la sua rete di affetti, non limitarsi alla semplici erogazioni di semplici prestazioni materiali; di creare una rete di supporto sociale per la persona disabile, di potenziare le possibilità di scambio relazionale con tutta la rete di referenti aderenti alla rete sociale di sostegno (scuola, associazioni di volontariato , parrocchie).</p> <p>Target Persone disabili,</p>
Strategia	<p>La strategia da attuare prevede: informazione ed assistenza; garantire l'integrazione della persona disabile nella vita stail e nei contatti con la vita sociale e la realtà locale; predisporre progetti personalizzati di interventi (nei casi necessari) coinvolgendo la rete dei servi sociali del territorio. L'accesso al servizio è disciplinato "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'Ambito basato su età, condizioni familiari, stato di salute, reddito ISEE.</p>
Attività previste	<p>Le attività consistono nel dare supporto alla famiglia nei compiti di cura del soggetto, attraverso interventi di assistenza sociale e di aiuto domestico; aiuto alla persona per: igiene personale, vestizione, eventuale assunzione pasti, mobilitazione, ecc, aiuto per il governo dell'alloggio e per le attività domestiche, cura e pulizia della casa, cambio della biancheria, lavanderia, stireria, preparazione pasti, ecc.; interventi igienico-sanitari di semplice attuazione; accompagnamento esterno per favorire la vita di relazione e l'integrazione sociale (es. presso una struttura socio-educativa, riabilitativa, partecipazione ad una festa, una gita, ecc.), piccoli acquisti, disbrigo pratiche sociali e sanitaria. Il servizio consiste nell'assicurare il trasporto delle persone disabili (minore o anziano) dalla propria residenza al luogo indicato (ospedale, centri riabilitativi, strutture residenziali, ecc.) e delle persone disabili affette da patologie particolari che devono recarsi presso strutture socio-sanitarie specifiche e nella relativa assistenza materiale durante il trasporto (in caso di esigenza) dalla residenza al luogo indicato, compreso l'accompagnamento fino alla destinazione, e completo tragitto inverso,rispettando l'orario specificato dall'utente o dai familiari dell'utente.</p> <p>Il processo di erogazione/fruizione prevede le seguenti fasi: pubblicizzazione del servizio; individuazione utenza e promozione iniziative; accettazione delle richieste di servizio; valutazione del bisogno; erogazione del servizio – conclusione dell'iter formativo della richiesta; catalogazione dati dell'intervento prestato – monitoraggio degli effetti prodotti dall'intervento; valutazione dei risultati conseguiti.</p>
Tempistica	<p>Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n. 27. La tempistica di erogazione del servizio è definita nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'Ambito.</p>
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS .</p> <p>Il servizio sarà svolto da operatori professionali, in numero adeguato in base alle esigenze, aventi i seguenti profili: 1) operatori per l'assistenza materiale e con esperienza nei servizi di assistenza alle persone disabili; 2) operatore autista abilitato alla guida (patente B e/o DK); 3) assistente accompagnatore qualificato per l'assistenza materiale durante il trasporto (se necessario). Il servizio di trasporto sarà assicurato con mezzi idonei al trasporto di persone disabili. Il numero degli utenti da assistere e le ore di attività da compiere sono indicate alla sezione 1 e sono soggette a modifica durante la gestione del servizio, in base alle effettive</p>

	<p>esigenze della Comunità Montana e dei Comuni. Il servizio potrà essere assicurato in tutti i giorni della settimana, nei giorni festivi, nell'intero arco della giornata e nelle ore serali, se necessario per esigenze attuative del servizio, di interventi e/o di progetti specifici. Il lavoro sarà svolto con la collaborazione delle singole Amministrazioni comunali. Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS)</p>								
Risorse finanziarie - Costo azione	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno 2011</th> <th>Anno 2012</th> <th>Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 68.837,00</td> <td>€ 137.672,00</td> <td>€ 137.672,00</td> </tr> </tbody> </table>			Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 68.837,00	€ 137.672,00	€ 137.672,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013							
€ 68.837,00	€ 137.672,00	€ 137.672,00							
Analisi dei costi	<p>Le spese sono state quantificate in base all'orario complessivo stimato per le attività ed al costo orario della prestazione degli operatori professionali interessati (CCNL di settore), come da esperienza gara pubblica. Costo per la sicurezza di € per l'intero periodo. Prevista partecipazione alla spesa da parte dell'utente, come stabilito nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'Ambito.</p>								
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	<p>L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali; la Carta della cittadinanza sociale; i soggetti del terzo settore. L'azione per accrescere l'affidabilità si propone, inoltre, una attività formativa per l'aggiornamento professionale per gli addetti al servizio. La valorizzazione dell'empatia si realizza assicurando, nei limiti del possibile, l'orario di esplicazione del servizio in ragione dell'esigenze dell'utenza, evitando al massimo disservizi, discussioni e problemi comunicativi con l'utenza.</p>								
Azioni sussidiarie	<p>Il servizio è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa dei servizi di segretariato sociale e sociale professionale.</p>								
Metodologia di valutazione	<p>La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori (n° assistiti; n° ore erogate; n° progetti personalizzati, attivati, conclusi; n° ricoveri in strutture dopo l'attivazione del servizio); metodologia (schede di osservazione/ricognitive) strumento di controllo (relazione mensile sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano) misurazione della soddisfazione: mediante sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.2</p>								
Rischi e criticità	<p>I rischi (eventuali) di disservizio: limitata conoscenza del servizio; disservizi; rischio di creare liste di attesa; ritardi nell'attivazione del servizio. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; puntuale definizione degli adempimenti di competenza dell'EAS, controllo del rispetto degli obblighi contrattuali da parte del soggetto gestore del servizio.</p>								
Modalità di gestione dell'azione	<p>Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS mediante affidamento a soggetti del terzo settore mediante procedura di gara ad evidenza pubblica (sezione 3.2.2).</p>								
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	<p>Costo orario: ADD € 15,37 + IVA al 4% per ora - Trasporto € 1,19 + IVA al 4% per km. Esperita procedura gara pubblica</p>								

## AREA . PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Num. 2	Scheda
Titolo azione	Assistenza socio educativa scolastica
Obiettivi	<p>Il servizio comprende <u>l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione degli studenti diversamente abili in condizioni di gravità e l'assistenza socio educativa scolastica per disabili gravi</u>. Il servizio è finalizzato per sostenere la partecipazione/frequenza del minore diversabile alla vita scolastica , in maniera idonea, attiva, partecipata, al fine di evitare fenomeni di emarginazione, solitudine e disagio. Il servizio si pone gli obiettivi: di assicurare una qualificata offerta di assistenza alle persone disabili in ambito scolastico segnalate dalle singole Amministrazioni Comunali, dal servizio di segretariato sociale e dalle scuole; di sostenere il ragazzo in età scolastica che vive con disagio la propria disabilità; di sostenere il disabile nelle attività scolastiche; di favorire in tutti i modi l'inserimento e la partecipazione nella vita della scuola della persona in difficoltà, di sostenere in collaborazione per alcune ore al giorno il personale docente per garantire e favorire la partecipazione dell'alunno disabile alla vita scolastica; di aumentare il livello di autonomia e di integrazione dei disabili, anche mediante attività parascolastiche ed extrascolastiche, con esclusione di quei compiti che rientrano nella competenza degli istituti scolastici. Il servizio, inoltre, si propone di favorire il recupero del disabile, di potenziare l'autonomia personale; di favorire il miglioramento dei processi di socializzazione; di consentire di mantenere integra la sua rete di rapporti con i coetanei. E' un servizio prioritario per il diritto allo studio e per l'assistenza all'autonomi scolastica e alla comunicazione degli alunni in situazione di handicap. E' un supporto all'alunno diversamente abile nei percorsi educativi e relazionali.</p> <p>Target Persone disabili in età scolastica.</p>
Strategia	La strategia da attuare prevede: informazione ed assistenza; garantire l'integrazione della persona disabile nella vita scolastica e nei contatti coi i coetanei; predisporre progetti personalizzati nel gruppo H; coinvolgendo delle Istituzioni Scolastiche.
Attività previste	Le attività consistono nel dare aiuto e sostegno personale, per favorire la vita di relazione sociale e l'integrazione scolastica per minori disabili che frequentano scuole di ogni ordine e grado alla vita scolastica; nel dare supporto al personale docente per garantire e favorire la partecipazione dell'alunno disabile; per favorire con accompagnamento la vita di relazione scolastica e l'integrazione sociale (es. attività extra scolastica promosse dalle scuole). Il servizio, inoltre, prevede, il trasporto degli alunni diversabili dalla propria residenza all'istituto scolastico frequentato e nella relativa assistenza materiale durante il trasporto (se necessario) dalla residenza all'istituto scolastico, compreso l'accompagnamento fino alla classe frequentata, e completo tragitto inverso, rispettando il calendario orario delle lezioni dell'utente. Il processo di erogazione/fruizione prevede le seguenti fasi: pubblicizzazione del servizio; individuazione utenza su segnalazione delle scuole; e promozione iniziative; valutazione del bisogno (gruppo H); erogazione del servizio; catalogazione dati dell'intervento prestato; valutazione dei risultati conseguiti.
Tempistica	Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n. 27. La tempistica di erogazione del servizio è definita nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'Ambito.
Strutture organizzative ed operative previste	Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS. Il servizio sarà svolto da operatori professionali, in numero adeguato in base alle esigenze, aventi i seguenti profili: 1) operatori per l'assistenza educativa scolastica con esperienza nei servizi di assistenza alle persone diversabili, ed in possesso, di norma, di un titolo di studio superiore ad indirizzo magistrale/pedagogico o qualificato (traduttori del linguaggio, dei segni, ecc. se richiesto per casi particolari); 2) operatore autista abilitato alla guida (patente B e/o DK); 3) assistente accompagnatore qualificato per l'assistenza materiale durante il trasporto (se necessario). Il servizio di trasporto sarà assicurato con mezzi idonei al trasporto di persone disabili. Il numero degli utenti da assistere e le ore di attività sono soggette a modifica durante la gestione del servizio, in base alle effettive esigenze della Comunità Montana e dei Comuni, tenendo conto delle indicazioni delle Istituzioni Scolastiche. Il lavoro sarà svolto con la collaborazione delle singole Amministrazioni comunali.

	Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS).		
Risorse finanziarie – Costo azione	Le spese previste sono:		
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
	€ 87.922,00	€ 175.846,00	€ 175.846,00
Analisi dei costi	Le spese sono state quantificate in base all'orario complessivo stimato per le attività ed al costo orario della prestazione degli operatori professionali interessati (CCNL di settore, come da esperita gara pubblica. Costo per la sicurezza € 10.294,00 + IVA al 20% per l'intero periodo. Per il servizio di assistenza scolastica rivolto agli alunni delle scuole superiori, lo stesso viene attuato dalle Province con un contributo della Regione pari al cinquanta per cento. Il servizio di assistenza è fornito in forma gratuita per l'utente.		
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante il coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche. L'azione per accrescere l'affidabilità si propone, inoltre, una attività formativa per l'aggiornamento professionale per gli addetti al servizio. La valorizzazione dell'empatia si realizza assicurando, assistenza qualificata e puntuale; collaborazione con le scuole e con il personale docente.		
Azioni sussidiarie	Il servizio è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa dei servizi di segretariato sociale e sociale professionale.		
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori (n° assistiti; n° ore erogate); metodologia (schede di osservazione/ricognitive); strumento di controllo (relazione mensile sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione (mediante sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.2)		
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio: limitata conoscenza del servizio; difficoltà nei rapporti con le scuole; disservizi. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; contatti costanti con le scuole; puntuale definizione degli adempimenti di competenza dell'EAS, controllo del rispetto degli obblighi contrattuali da parte del soggetto gestore del servizio.		
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS mediante affidamento a soggetti del terzo settore mediante procedura di gara pubblica (sezione 3.2.2).		
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	Costo orario: assistenza € 18,21 + IVA al 4% per ora - trasporto € 1,19 + IVA al 4% per km. Esperita procedura gara pubblica.		

**AREA .PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

Num. 3	Scheda
Titolo azione	Assistenza domiciliare integrata persone anziane non autosufficienti (ADI)
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per sostenere, aiutare e promuovere le famiglie con presenza di soggetto anziano, al fine di favorire la permanenza della persona in stato di bisogno all'interno della sua famiglia o presso il suo domicilio, attraverso l'attivazione di interventi domiciliari a valenza socio-sanitaria a seconda dei bisogni evidenziati. Il servizio si pone gli obiettivi: di migliorare la qualità del servizio in termini di flessibilità, tempestività e continuità; di migliorare la capacità di realizzare interventi integrati ed operativamente di potenziare i processi integrativi con le ASL interessate. L'ADI dovrà espletarsi attraverso un raccordo tra il distretto sanitario di base, il referente ADI dell'EAS ed il servizio di segretariato sociale attivo in tutti i Comuni dell'Ambito per stabilire le prestazioni e le ore da assegnare ai singoli soggetti. Il servizio può essere distinto in due diverse modalità: assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) e assistenza domiciliare programmata (A.D.P.)</p> <p>Target: persone diversamente abili.</p>
Strategia	<p>La strategia da attuare prevede: informazione ed assistenza; unitarietà del processo programmatico attraverso la definizione di risposte ai bisogni socio-sanitari e sociali, attraverso una sinergia tra Ente Locale ed ASL interessate; coinvolgimento e contatti con i distretti sanitari di base ed i medici di medicina generale base.</p>
Attività previste	<p>Le attività previste sono le seguenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ <u>prestazioni di natura sociale</u>: aiuto domestico; igiene della persona; eventuale somministrazione dei pasti; eventuale servizio di lavanderia; disbrigo di commissioni e collegamento con altri servizi sociali: Il servizio prevede, inoltre, la possibilità del trasporto programmato delle persone in ADI, da attuare secondo le modalità stabilite nella precedente scheda n .1.</li> <li>□ <u>prestazioni di natura sanitaria</u>:assistenza del Medico di Medicina Generale ai sensi della convenzione vigente e dell'Accordo Integrativo Regionale; assistenza specialistica, nelle forme previste dal contratto di lavoro e dalle convenzioni vigenti; assistenza infermieristica;assistenza riabilitativa; eventuali prelievi per esami clinici; altre forme assistenziali sanitarie erogabili a domicilio secondo le disponibilità dei servizi esistenti (prestazioni podologiche, programmi dietetici e nutrizionali, sostegno psicologico etc.). Alla ASL sono demandati, altresì, compiti di approvvigionamento farmaci e materiale sanitario, senza compartecipazione alla spesa da parte dell'utente.</li> </ul> <p>Il servizio può essere distinto in due diverse modalità: assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) e assistenza domiciliare programmata (A.D.P.).</p> <p>In ADI sono ammissibili, i soggetti non autosufficienti che presentano una situazione clinica, gestibile presso il domicilio, con riferimento alle seguenti patologie: malattie terminali; incidenti vascolari acuti; gravi fratture (in anziani); riabilitazione di vasculopatici; malattie acute temporaneamente invalidanti nell'anziano (forme respiratorie o altre); dimissioni protette da strutture ospedaliere altro.</p> <p>In ADP sono ammissibili, i soggetti non autosufficienti che presentano una situazione clinica, gestibile presso il domicilio, con riferimento alle seguenti patologie: impossibilità permanente a deambulare; impossibilità a essere trasportato in ambulatorio con mezzi comuni; impossibilità per gravi patologie che necessitano di controlli ravvicinati sia in relazione alla situazione ambientale che al quadro clinico quali: insufficienza cardiaca in stadio avanzato, insufficienza respiratoria con grave limitazione funzionale, arteriopatia obliterante arti inferiori in stadio avanzato, gravi artropatie degli arti inferiori con grave limitazione, cerebropatici e cerebrolesi con forme gravi, paraplegici e tetraplegici.</p> <p>La richiesta di intervento avviene su proposta della persona interessata o da chi per essa con il suo consenso informato: familiare, assistente sociale, medico curante, soggetto civilmente obbligato, tutore in caso di interdizione, servizi sociali. La proposta di richiesta va valutata dal MMG (per le prestazioni sanitarie necessitanti integrazione socio-assistenziale) e dall'assistente sociale del segretariato sociale (per le prestazioni sociali necessitanti</p>



	<p>integrazioni sanitarie). Successivamente essa va inoltrata al responsabile del distretto sanitario di base competente per residenza dell'interessato, che dopo un esame preliminare, provvede ad attivare le figure necessarie all'attuazione della valutazione multidimensionale del distretto sanitario di base di competenza. Il processo di erogazione/fruizione prevede le seguenti fasi: pubblicizzazione del servizio; individuazione utenza e promozione iniziative; accettazione delle richieste di servizio; valutazione del bisogno a cura dell'U.V.M.D. per ciò che attiene gli aspetti strettamente sanitari e secondo il regolamento per le prestazioni dei servizi sociali dell'Ambito per la parte sociale; erogazione del servizio – conclusione dell'iter formativo della richiesta; catalogazione dati dell'intervento prestato – monitoraggio degli effetti prodotti dall'intervento; valutazione dei risultati conseguiti.</p>						
Tempistica	<p>Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n.27. La tempistica di erogazione del servizio è definita nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'Ambito.</p>						
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS. Il servizio sarà attuato: per gli aspetti e gli interventi di natura sociale dall'EAS di concerto con i Comuni e per gli aspetti e gli interventi di natura sanitaria dalla ASL 02 Lanciano – Vasto – Chieti di Chieti. I rapporti tra l'EAS e la ASL saranno regolati da apposito "protocollo d'intesa".</p> <p>Il servizio per le prestazioni sociali sarà svolto da operatori professionali, in numero adeguato in base alle esigenze, aventi i seguenti profili: 1) operatori per l'assistenza materiale e con esperienza nei servizi di assistenza 2) operatore autista abilitato alla guida (patente B e/o DK); 3) assistente accompagnatore qualificato per l'assistenza materiale durante il trasporto (se necessario). Il servizio programmato di trasporto sarà assicurato con mezzi idonei: Il servizio potrà essere assicurato in tutti i giorni della settimana, nei giorni festivi, nell'intero arco della giornata e nelle ore serali, se necessario per esigenze attuative del servizio, di interventi e/o di progetti specifici. Il servizio per le prestazioni sanitarie sarà svolto dalle figure professionali specializzate di natura sanitaria garantite dalle ASL interessate funzionalmente alle decisioni dell'UVG. La ASL provvederà ad attivare l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVMD), quale strumento operativo del distretto socio-sanitario che garantisce l'integrazione della rete dei servizi sanitari e socio-assistenziali a livello territoriale. Nell'U.V.M.D. sarà garantita la presenza di un rappresentante dell'EAS (assistente sociale), per la valutazione delle pratiche relative ai Comuni di competenza.</p> <p>Le UVMD risultano, di norma, così composte: dal dirigente medico responsabile del DSB, dall'assistente sociale, dall'infermiera professionale, dal terapeuta della riabilitazione e dallo specialista di branca (presente nel distretto e aderente all'ADI) della ASL, dal medico di medicina generale del paziente, dall'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/EAS operante nello sportello di segretariato del Comune di residenza del paziente. Il lavoro sarà svolto con la collaborazione delle singole Amministrazioni comunali.</p> <p>Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS) ed i responsabili dei servizi sociali comunali.</p>						
Risorse finanziarie – Costo azione	<p>Le spese previste sono</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno 2011</th> <th>Anno 2012</th> <th>Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 1.598,00</td> <td>€ 3.196,00</td> <td>€ 3.196,00</td> </tr> </tbody> </table>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 1.598,00	€ 3.196,00	€ 3.196,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€ 1.598,00	€ 3.196,00	€ 3.196,00					
Analisi dei costi	<p>Le spese sono state quantificate in base all'orario complessivo delle attività ed al costo orario della prestazione degli operatori professionali interessati (CCNL di settore), come da esperita gara pubblica. Prevista partecipazione alla spesa da parte dell'utente, come stabilito nel "Regolamento per la gestione di servizi e prestazioni in campo sociale" dell'A.T.S.n. 27.</p>						
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	<p>L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali; la Carta della Cittadinanza Sociale; i soggetti del terzo settore, i medici di medicina generale di base. L'azione per accrescere l'affidabilità si propone, inoltre, una attività formativa per l'aggiornamento professionale per gli addetti al servizio. La valorizzazione dell'empatia si realizza assicurando, nei limiti del possibile, l'orario di esplicazione del servizio in ragione dell'esigenze dell'utenza, evitando al massimo disservizi, discussioni e problemi comunicativi con l'utenza.</p>						

Azioni sussidiare	Il servizio di assistenza domiciliare integrata per anziani è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa del servizio di segretariato sociale.
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. strumenti per la valutazione sono: indicatori: (n° assistiti; n° ore erogate; n° progetti personalizzati, attivati, conclusi; n° ricoveri in strutture dopo l'attivazione del servizio) metodologia: (schede di osservazione/ricognitive): strumento di controllo relazione mensile sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione: (sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli intervento sociali previsto alla sezione 5.1)
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio: limitata conoscenza del servizio; disservizi; ritardi nell'attivazione del servizio. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; coinvolgimento dei medici di medicina generale di base; puntuale definizione degli adempimenti di competenza dell'EAS, controllo del rispetto degli obblighi contrattuali da parte del soggetto gestore del servizio. .
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS mediante affidamento delle prestazioni sociali a soggetti del terzo settore mediante procedura di gara ad evidenza pubblica (sezione 3.2.2.). L'affidamento delle prestazioni sociali dell'ADI sarà disposto congiuntamente con le analoghe prestazioni del servizio SAD.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	Costo orario: ADI (prestazione sociale € 15,37 + IVA al 4% per ora.

**AREA .PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

Num. 4	Scheda
Titolo azione	Centro diurno per minori disabili
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per l'attivazione di un "centro diurno" per i minori diversabili ubicato nel Comune di Guardiagrele. Il servizio si pone gli obiettivi: di favorire lo sviluppo delle attività ludiche dei minori normodotati e sviluppare una capacità di vita autonoma dei soggetti disabili, compatibilmente e non compatibilmente con le singole menomazioni, così da acquisire competenza nell'esercizio delle comuni attività quotidiane; rafforzare le potenzialità individuali così da indurre campi di interesse utili per la socializzazione e la partecipazione attiva nel sociale; consentire un uso adeguato del tempo libero e favorire la socializzazione attraverso la partecipazione ad attività di gruppo, che porta all'integrazione con l'ambiente abituale di vita; promuovere attività di laboratorio che permetta lo sviluppo delle capacità pratiche dei ragazzi; sostenere il minore e la sua famiglia per prevenire situazioni di crisi e di rischio. L'attivazione del servizio permetterà le funzioni di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse dei minori e delle famiglie.</p> <p>Target Minori disabili Minori.</p>
Strategia	La strategia si attua mediante una progettazione e una partecipazione attiva del minore alla programmazione delle attività, per una condivisione comune delle iniziative basate sulla espressione e sulla creatività dei minori e per una valutazione dei bisogni riguardanti l'infanzia e l'adolescenza.
Attività previste	Nei centro saranno realizzate le seguenti iniziative: attività di ludoteca, giochi, laboratori (pittura, disegno, animazione, teatro, recitazione, musica); piccoli lavori manuali; musicoterapica; attività all'aperto; sostegno scolastico; sostegno socio-psico-educativo a minori e alle famiglie con disagio. Il sostegno scolastico sarà fatto in raccordo con le scuole e su segnalazione specifica delle insegnanti, previa definizione dei rapporti di collaborazioni con le Istituzioni Scolastiche. Il sostegno socio-psico-educativo sarà assicurato dagli operatori professionali dei centri in raccordo con l'equipe territoriali multidisciplinari del servizio sociale professionale per situazioni particolari.
Tempistica	Il servizio è già attivo nell'A.T.S. n.27 ed è operativa per l'intero anno. La tempistica di erogazione è immediata.
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà gestito in forma associata dall'EAS. Il centro operativamente sarà gestito base ad un accordo di programma tra la Comunità Montana Maielletta, (EAS), il Comune di Guardiagrele e l'Associazione Punto Giovani (Movimento Cittadino per i problemi della Condizione Giovanile) di Guardiagrele. L'Associazione Punto Giovani (Movimento Cittadino per i problemi della Condizione Giovanile) è iscritta nel Registro Regionale per le Organizzazioni di Volontariato.</p> <p>Le direttive per l'accordo di programma sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità Montana Maielletta/(EAS): coordinamento, finanziamento del centro, responsabilità amministrativa;</li> <li>• Comune di Guardiagrele: disponibilità dei locali e relative spese per la gestione del centro; manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali, responsabilità della sicurezza (D.Lgvo n.81/2008 e D.Lgs 106/2009);</li> <li>• Associazioni Punto Giovani di Guardiagrele: responsabilità della gestione, della organizzazione e del personale delle attività del centro, messa a disposizione degli operatori professionali per le attività.</li> </ul> <p>Il servizio sarà svolto indicativamente da: assistente sociale, pedagoga, insegnante, animatore. Il centro, di norma, sarà aperto per tre giorni la settimana per complessive 9 ore settimanali. Potrà essere aperto per più giorni ed ore settimanali ed anche nelle ore mattutine nel periodo estivo, su segnalazioni delle famiglie e sentita l'Amministrazione Comunale interessata. Il calendario settimanale di apertura del centro sarà definito di concerto dall'EAS e il Comune di Guardiagrele.</p> <p>I responsabili del servizio sono l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS) e il responsabile del servizio sociale del Comune di Guardiagrele</p>

Risorse finanziarie – Costo azione	Le spese previste sono:		
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Analisi dei costi	Le spese sono state quantificate in maniera forfetaria. Sono previsti acquisti di materiale ed attrezzature. Il servizio sarà offerto in forma gratuita per l'utente. Il Comune interessato sentita l'EAS potrà prevedere una compartecipazione alle spese da parte degli utenti.		
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali, gli sportelli per le politiche giovanili; la diffusione e divulgazione della Carta della Cittadinanza Sociale dell'EAS, la collaborazione di altri organismi pubblici e privati (organizzazioni di volontariato, parrocchie scuole, ecc.).		
Azioni sussidiarie	Il servizio è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa del servizio di segretariato sociale.		
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori (n° utenti fruitori del servizio, frequenza /partecipazione dei centri); metodologia (scheda utente, schede di osservazione, questionario per la rilevazione della soddisfazione percepita); strumento di controllo (relazione trimestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione: (mediante sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.1).		
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: limitata conoscenza del servizio; orari di apertura dei centri coincidenti e/o non compatibili con altre attività; ridotta frequenza del centro. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; modifiche (possibili) all'apertura dei centri; promozione e individuazione di nuove attività.		
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS d'intesa con il Comune di Guardagrele. I locali per il servizio saranno messi a disposizione dai Comuni di Guardagrele. Le spese di gestione (telefono, luce, ecc.) sono assicurate dal Comune, senza gravare sulle spese del PdZ.		
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)			

**AREA .PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

Num. 5	Scheda						
Titolo azione	Centro diurno per disabili ARCA						
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per l'attivazione di un "centro diurno socio-educativo ARCA" per persone disabili ubicato nel Comune di Fara San Martino. L'acronimo ARCA significa: "Accoglienza, Rispetto, Consapevolezza di se e della propria Autonomia". L'azione è finalizzata per promuovere azioni di aiuto ampio per persone disabili e le loro famiglie al fine di migliorare le condizioni generali di vita privata e sociale. Il servizio si pone gli obiettivi: di garantire da una parte una attività di base in grado di coinvolgere ed accompagnare attivamente la persona svantaggiata in un percorso educativo e di stimolazioni sensoriali verso l'autonomia e dall'altra di sviluppare ed organizzare iniziative ed azioni innovative inerenti attività sportive, turistiche e ricreative per la persona disabile, al fine della loro socializzazione e reale inclusione sociale.</p> <p><b>Target</b> Persone disabili portatrici di bisogni complessi/specifici.</p>						
Strategia	La strategia si attua mediante una progettazione e una partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla programmazione delle attività, per una condivisione comune delle iniziative e per una valutazione dei bisogni riguardanti la disabilità personali e nel complesso.						
Attività previste	Nei centro sono realizzate le seguenti attività: socializzazione, attività occupazionale, lettura, musicoterapia, fotografia, ginnastica, danza, stimolazioni, sensoriali cineforum autonomia in paese-passeggiata ed altre a seconda dell'esigenza del bisogno dell'utente. Gli interventi saranno programmati e personalizzati. Attivo anche il servizio mensa.						
Tempistica	Il centro è già attivo nell'A.T.S. . La tempistica di erogazione è immediata.						
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il centro operativamente sarà gestito base ad un accordo di programma tra la Comunità Montana Maielletta, (EAS), il Comune di Fara San Martino e l'Associazione Sociale (Onlus) "ARCA" di Fara San Martino .</p> <p>Le direttive per l'accordo di programma sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità Montana Maielletta (EAS): coordinamento, finanziamento del centro, responsabilità amministrativa;</li> <li>• Comune di Fara San Martino: disponibilità dei locali, manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali, responsabilità della sicurezza (D.Lgvo n.81/2008 e D.Lgvo n.106/2009);</li> <li>• Associazione Sociale ARCA (Onlus) di Fara San Martino responsabilità della gestione, della organizzazione e del personale delle attività del centro, messa a disposizione degli operatori professionali per le attività.</li> </ul> <p>Il servizio sarà svolto indicativamente da: psicologo, musicoterapeuta, sociologo, pedagogista clinico, assistente sociale, animatore culturale, istruttore sportivo, operatori: socio-sanitario, socio-educativo, assistenziale. Il centro inizialmente è aperto per 20 ore a settimana, da ampliare in modo graduale. L'Associazione ARCA provvederà a redigere un regolamento organizzativo del centro, prima dell'avvio dell'attività.</p> <p>I responsabili del servizio sono l' assistente sociale della Comunità Montana Maielletta (EAS) e il responsabile del servizio sociale del Comune di Fara San Martino.</p>						
Risorse finanziarie - Costo azione	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th align="center">Anno 2011</th> <th align="center">Anno 2012</th> <th align="center">Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center">€ . 28.350,00</td> <td align="center">€ . 62.370,00</td> <td align="center">€ . 62.370,00</td> </tr> </tbody> </table>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ . 28.350,00	€ . 62.370,00	€ . 62.370,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€ . 28.350,00	€ . 62.370,00	€ . 62.370,00					
Analisi dei costi	<p>Le spese sono state quantificate in maniera forfetaria. Sono previsti acquisti di materiali ed attrezzature .Il servizio sarà offerto in forma gratuita per l'utente .</p> <p>Il Comune interessato sentita l'EAS e l'Associazione potranno prevedere una compartecipazione alle spese da parte degli utenti, in particolare per il servizio mensa.</p>						
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione,	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante. gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali, la diffusione e divulgazione della Carta della cittadinanza sociale dell'EAS, la collaborazione di altri organismi pubblici e privati (organizzazioni di volontariato, parrocchie scuole, ecc.).						

informazione	
Azioni sussidiare	Il servizio è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa del servizio di segretariato sociale.
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori (n° utenti fruitori del servizio, frequenza/partecipazione del centro; n.° progetti personalizzati attivati, conclusi, risultati); metodologia (scheda utente, schede di osservazione, questionario per la rilevazione della soddisfazione percepita); (strumento di controllo relazione quadrimestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano); misurazione della soddisfazione (mediante sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsto alla sezione 5.1).
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: limitata conoscenza del servizio; orari di apertura dei centri coincidenti e/o non compatibili con altre attività; ridotta frequenza del centro. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; modifiche (possibili) all'apertura dei centri; promozione e individuazione di nuove attività.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata dall'EAS d'intesa con il Comune di Fara San Martino. I locali per il servizio saranno messi a disposizione dai Comuni di Fara San Martino.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	

**AREA .PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

Num. 6	Scheda
Titolo azione	Servizi integrativo persone diversamente abili
Obiettivi	<p>Il servizio è finalizzato per attuare progetti personalizzati ed azioni specifiche per situazioni particolari di disagio personali e familiari e per permettere alla persona disabile una integrazione sociale e lavorativa. L'azione prevede interventi ed attività per il sostegno economico e sociale delle famiglie con persona disabile in condizioni socio-economiche problematiche per garantire una qualità di vita soddisfacente e dignitosa e per prevenire il disagio sociale, al fine di evitare il ricovero in istituto e la permanenza del disabile nel nucleo familiare. Il servizio, inoltre, è finalizzato per promuovere attività di socializzazione, aggregazione, recupero, sostegno iniziative ricreative, sociali e culturali, (con funzione di sollievo anche della famiglia con gravi carichi) al fine di creare momenti di aggregazione e di socializzazione e per prevenire situazione di solitudine, di disagio e di emarginazione della persona disabile. Il servizio si pone gli obiettivi: di raggiungere le persone disabili che vivono isolatamente il proprio disagio ed abbandono; di favorire in tutti i modi l'inserimento e la partecipazione nella vita sociale, politica e culturale della persona disabile in difficoltà o che vive in solitudine, di sollevare e sostenere per alcune ore al giorno i famigliari dall'assistenza continuativa a parenti anziani; di prevenire la istituzionalizzazione della persona disabile..</p> <p>Una azione è indirizzata alla <u>integrazione rette per ospitalità persone diversamente abili in strutture residenziali</u> che prevede assistenza integrativa per nuclei familiari con persone disabili in strutture residenziali. L'assistenza integrativa sociale è una provvidenza straordinaria ed eccezionale da erogare in presenza di peculiari e specifiche necessità di disagio sociale ed economico della persona interessata sola e/o del nucleo familiare di appartenenza. Nell'intervento saranno attivati iniziative non riconducibili all'area 4.5.1. (integrazione sociale).</p> <p>Un'azione sarà finalizzata per realizzare <u>un servizio residenziale "Dopo di Noi"</u>, struttura protetta per prendere in carico la persona con disabilità, nel momento in cui i familiari (genitori., fratelli o sorelle) non potranno più farsene carico. . E' un'azione che tiene conto delle consapevolezza che hanno i genitori di una persona con disabilità, che si pongono l'interrogativo: " chi si prenderà cura di mio figlio quando io non ci sarò più?. Un problema difficile per le famiglie che convivono con "l'incertezza del dopo ...".L'ATS n. 27 si attiverà per trovare risorse adeguate per la realizzazione di tale tipologia di struttura nel proprio territorio, per assicurare un servizio socio assistenziale necessario e per dare un sostegno concreto alle famiglie con componenti in situazioni di svantaggio. La nuova tipologia di struttura dovrà essere attivata sul territorio dell'A.T.S. n. 27 e coinvolgere nella nuova progettualità gestionale l'ente locale, le persone disabili, le famiglie e i soggetti del terzo settore. L'azione è da considerare di area vasta.</p> <p>Target Persone disabili portatrici di bisogni complessi/specifici.</p>
Strategia	<p>La strategia si attua mediante costante monitoraggio delle situazioni locali da parte del servizio di segretariato sociale e coinvolgimento della rete dei servizi sociali del territorio, al fine di prevenire le situazioni problematiche, di prevenire gli eventuali disagi alle persone disabili e alle loro famiglie, di evitare l'emarginazione di persone e famiglie e di predisporre progetti personalizzati.</p>
Attività previste	<p>Le attività da promuovere sono: di interventi mirati di sostegno e di assistenza sociale, materiale ed economica alle persone disabili con disagio/emarginazione socio-economico ed alle loro famiglie, al fine di sostenere la domiciliarità, la permanenza nel nucleo familiare, di evitare ricoveri impropri in strutture sanitarie o in centri; di prevenire casi di abbandono, di emarginazione; di distacco dalla società. Le attività riguarderanno, inoltre, la pratica attuazione di iniziative statali o regionali per il sostegno alle persone diversabili o alle famiglie con persone diversabili (es. interventi di cui alla legge 162/98, contributo alle famiglie che assistono direttamente o con assistenti persone non autosufficienti, contributi alle famiglie di nuova costituzione con familiari in situazioni di gravità).</p>
Tempistica	<p>Il servizio è già attivo nell' A.T.S. n. 27 . Non sono definite tempi attuativi. La tempestività dell'azione sarà puntuale, all'emergere di casi di bisogno particolari.</p>

Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà gestito in forma associata e diretta dall'EAS o in forma diretta dai Comuni. L'azione sarà seguita dai servizi di segretariato sociale e sociale professionale. I progetti personalizzati saranno predisposti (se necessario) in collaborazione con l'ASL e la rete dei servizi sociali del territorio. L'EAS provvederà: a definire accordi diretti con i soggetti esterni necessari per la realizzazione dei progetti. Forme eventuali di assistenza economica saranno gestite in forma diretta dai singoli Comuni, in base ai regolamenti comunali locali. Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS) per il servizio gestito in forma associata ed i responsabili dei servizi sociali comunali per la gestione individuale a livello comunale.</p>												
Risorse finanziarie – Costo azione	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno 2011</th> <th>Anno 2012</th> <th>Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€ 7.472,00</td> <td>€ 16.944,00</td> <td>€ 16.944,00</td> </tr> <tr> <td>€ 2.000,00*</td> <td>€ 2.000,00*</td> <td>€ 2.000,00*</td> </tr> <tr> <td>€ 9.472,00</td> <td>€ 18.944,00</td> <td>€ 18.944,00</td> </tr> </tbody> </table> <p>* Azione: Integrazione rette per ospitalità persone diversamente abili in strutture residenziali</p>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 7.472,00	€ 16.944,00	€ 16.944,00	€ 2.000,00*	€ 2.000,00*	€ 2.000,00*	€ 9.472,00	€ 18.944,00	€ 18.944,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013											
€ 7.472,00	€ 16.944,00	€ 16.944,00											
€ 2.000,00*	€ 2.000,00*	€ 2.000,00*											
€ 9.472,00	€ 18.944,00	€ 18.944,00											
Analisi dei costi	<p>Le spese sono state quantificate in modo forfetario. Non sono previsti acquisti di materiali ed attrezzature. Per la realizzazione di una struttura residenziale "Dopo di Noi" le spese saranno quantificate, in relazione alla individuazione di risorse specifiche per lo scop.</p>												
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	<p>Le azioni saranno pubblicizzate e diffuse mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali, le Associazioni di Volontariato, le Parrocchie.</p>												
Azioni sussidiare	<p>Il servizio è strettamente correlato all'attività funzionale ed operativa dei servizi di segretariato sociale e sociale professionale.</p>												
Metodologia di valutazione	<p>La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica delle singole azioni. La valutazione terrà conto delle situazioni (persone o famiglie) prese in carico; dei progetti personalizzati predisposti. Utilizzo del sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsti alla sezione 5.2.</p>												
Rischi e criticità	<p>I rischi (eventuali) di disservizio collegati all'azione possono essere: carenze di informazioni del servizio; difficoltà degli interessati a fruire e a condividere il servizio; ritardi nell'attivazione di un'azione di intervento; incapacità di dare risposte valide ai bisogni/ricieste; mancanza di coordinamento operativo tra di diversi organismi pubblici e privati coinvolti nell'azione; Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; contatti costanti con la rete dei servizi sociali del territorio; formazione degli operatori.</p>												
Modalità di gestione dell'azione	<p>Il servizio sarà gestito direttamente dall'EAS o dai Comuni secondo l'azione. L'EAS potrà disporre, se necessario, affidamenti esterni in una delle forme previste nella sezione 3.2.2.</p>												
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)													



## 4.5 AREA INTERVENTI SPECIALI

### 4.5.1 PROGRAMMA INCLUSIONE SOCIALE

### 4.5.2 PROGRAMMA SOCIO SANITARIO DI AMBITO

## PROGRAMMA INCLUSIONE SOCIALE

### 4.5.1 Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi

Il PSR 2011-2013 individua tra le prioritarie strategiche di intervento la "integrazione ed inclusione sociale". Il valore "integrazione" deve tradursi nella definizione di obiettivi in grado di assicurare coesione ed inclusione sociale. L'esclusione sociale e la povertà devono essere contrastate con idonee azioni da modulare a seconda della natura e degli specifici fenomeni di esclusione presenti nel territorio dell'Ambito.

L'A.T.S. n.27 riconosce la dignità di ogni essere umano come connaturale alla vita ed uguale in ogni persona; riconosce i diritti che da tale dignità originano, promuove lo sviluppo della persona ed impronta la propria azione ai principi contenuti nella Costituzione della Repubblica Italiana.

Gli obiettivi sono: contrastare l'esclusione sociale e la povertà; riorganizzare gli interventi di sostegno economico a livello comunale; adottare il riferimento "reddito ISEE" quale strumento di equità sociale; valorizzazione di progetti individuali per la definizione di percorsi/azioni personalizzati per l'integrazione sociale; attivazione di un servizio di pronto intervento sociale a livello di ambito:

L'A.T.S. n. 27 (sia a livello comunitario che comunale): promuoverà forme attive di partecipazione con soggetti pubblici e privati che sono parte della comunità; promuoverà la piena integrazione e condivisione di interventi e progetti con i soggetti pubblici che erogano prestazioni di assistenza sociale e sanitaria sul territorio; potrà stipulare convenzioni o accordi con altri Enti e organizzazioni di assistenza (Organizzazioni di volontariato, Associazioni di Promozione Sociale); coinvolgerà nell'attuazione dei programmi di assistenza alla persona anche le imprese presenti nel territorio e disponibili all'attuazione di progetti che ne promuovono la responsabilità sociale.

Per garantire il raggiungimento di tali obiettivi l'A.T.S. n. 27 farà costante riferimento al "Progetto Speciale Multasse - Programma di Inclusione Sociale -" previsto nel P.S.R., con risorse comunitarie (FSE).

Le linee di indirizzo del Programma di Inclusione Sociale sono:

- attuazione di progetti integrati basata su una strategia pianificata e condivisa; programmazione a livello territoriale, per coinvolgere il più possibile i soggetti locali e i destinatari degli interventi;
- raccordo e coinvolgimento dei vari livelli di governo locale territoriale, delle diverse forme finanziarie e dei diversi strumenti utilizzabili;
- rafforzare il ruolo del partenariato a livello locale;
- partecipazione al partenariato da parte dell'A.T.S.;
- sostenere il ruolo del terzo settore e delle imprese sociali.

Le linee di intervento sono le seguenti:

#### Linea d'intervento 1 – Sistema dell'inclusione sociale

- Finalità: Realizzare un modello formale di integrazione istituzionale e sociale che rappresenta una modalità di governo allargato nel quale tutti i soggetti coinvolti concorrono a realizzare la collaborazione fra le istituzioni.
- Azioni previste: 1. Accompagnamento (creazione di partenariato stabile) 2. Formazione di docenti che interagiscono con i soggetti svantaggiati, delle figure professionali socio-sanitarie, degli operatori e specialisti di soggetti deboli.
- Modalità di attuazione: 1. Protocollo d'intesa o Reti formalizzate 2. Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi formativi per gli operatori del terzo settore.

#### Linea d'intervento 2 – Diversamente abili

- Finalità: Promuovere adeguate azioni di sostegno all'integrazione socio-lavorativa dei soggetti afflitti da condizioni di svantaggio causate dalla disabilità.
- Azioni previste: 1. Orientamento 2. Formazione 3. Sperimentazione transitoria di percorsi protetti 4. Attivazione di strumenti di matching lavorativo.
- Modalità di attuazione: 1. Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi integrati

#### Linea d'intervento 3 – Immigrati

- Finalità: Sensibilizzare i contesti aziendali e d'istruzione al fine di implementare azioni che possano costituire best practices.
- Azioni previste: 1. Orientamento 2. Formazione 3. Sperimentazione transitoria di percorsi protetti 4. Attivazione di strumenti di matching lavorativo
- Modalità di attuazione: 1. Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi integrati

#### Linea d'intervento 4 – Detenuti ed ex detenuti

- Finalità: Potenziare i fattori soggettivi nella persona del detenuto (8° ex detenuto) o sottoposto a provvedimento dell'autorità giudiziaria.
- Azioni previste: 1. Orientamento 2. Formazione 3. Accompagnamento.
- Modalità di attuazione: 1. Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi integrati

#### Linea d'intervento 5 – Prevenzione dipendenze

- Finalità: Attivare a favore di soggetti a forte rischio di esclusione sociale, progetti formativi integrati finalizzati all'inserimento lavorativo.
- Azioni previste: Azione 1: Attività formative 1. Orientamento 2. Attivazione di strumenti di matching lavorativo 3. Formazione 4. Sperimentazione transitoria di percorsi protetti (tirocini) o tutoring lavorativo: Azione 2: Costituzione di cooperative sociali 1. Costituzione di cooperative sociali che assumeranno i soggetti svantaggiati di cui all'azione precedente.
- Modalità di attuazione: 1. Avviso per Organismi di formazione accreditati o accreditandi presso la Regione Abruzzo in partenariato con le cooperative sociali, pubblico per la realizzazione di percorsi integrati, 2. Avviso pubblico per la selezione di progetti d'impresa.

#### Linea d'intervento 6 – Occupazione femminile

- Finalità: Promuovere l'occupazione femminile.
- Azioni previste: 1. Orientamento 2. Formazione 3. Attivazione di misure di conciliazione 4. Incentivi all'occupazione ed all'autoimprenditorialità
- Modalità di attuazione: 1. Avviso pubblico per la partecipazione ai percorsi con contestuale assegnazione di voucher di conciliazione, 2. Avviso pubblico per l'erogazione di incentivi all'occupazione e all'autoimprenditorialità.

#### **4 5.1.- Servizi ed interventi**

La costituzione di una rete di interventi sociali e a livello di Ambito e per l'erogazione i benefici e provvidenze finanziarie all'inclusione sociale della persona svantaggiata sono contenuti in un unico servizio attuativo.

I servizi attuativi sono:

<b>Area interventi speciali</b>	
<b>Num.</b>	<b>Scheda</b>
1	Interventi di integrazione e inclusione sociale

**AREA .INTERVENTI SPECIALI**

Num. 1	Scheda
Titolo azione	Interventi di integrazione e inclusione sociale
Obiettivi	<p>Il servizio si pone lo scopo di contrastare l'esclusione sociale e la povertà con idonei interventi/azioni da modulare a seconda della natura e degli specifici fenomeni di esclusione presenti nel territorio dell'ambito. Il diritto al mantenimento e all'assistenza sociale (art. 38 Costituzione) nei casi e secondo le norme e le procedure previste dall'Ordinamento Giuridico rappresenta lo scopo/obiettivo. Il soggetto beneficiario sarà ogni persona residente o domiciliata in un Comune dell'Ambito, inabile al lavoro o sprovvista di mezzi necessari per vivere. I benefici possono essere erogati tanto ai cittadini italiani, quanto agli stranieri, ai profughi e agli apolidi purché siano residenti o domiciliati in un Comune dell'Ambito.</p> <p>Target Famiglie – Persone con problemi di disagio sociale – economico.</p> <p>Nello specifico possono accedere ai benefici del servizio:</p> <p>a) le persone in stato di indigenza economica, prive di reddito o, comunque, con reddito che, tenuto conto di qualsiasi emolumento a qualunque titolo percepito e da chiunque erogato, non sia superiore alla soglia di povertà (come di seguito determinato);</p> <p>b) le persone che, per una qualsiasi ragione riconosciuta dalla legge, versino in situazione incompatibile con la condizione lavorativa o che, comunque, siano in situazione di disoccupazione;</p> <p>c) le persone che, pur avendo un reddito superiore alla soglia di povertà, si trovano a dover fronteggiare situazioni sociali particolari e/o spese di natura straordinaria cui non riescono a far fronte con le proprie sostanze e con il proprio reddito;</p> <p>d) le persone in stato di minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che sia causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (art.3, Legge 5.2.1992, n. 104);</p> <p>e) le persone svantaggiate quali gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, i soggetti in trattamento psichiatrico, i tossicodipendenti, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno (art. 4, Legge 8.11.1991, n. 381);</p> <p>f) le persone che abbiano scontato una pena e per le quali si rende necessario un programma finalizzato al reinserimento nella società e, in particolare, nel mondo del lavoro;</p> <p>g) utenti del Dipartimento di Salute Mentale affetti da patologia psichiatrica e in carico alla struttura stessa, che non siano già inseriti in programmi riabilitativi presso strutture residenziali a media o alta intensità assistenziale e che siano ritenuti, a giudizio insindacabile della struttura operativa che li abbia in carico, in possesso di abilità sociali tali da consentirne uno stabile inserimento all'interno di un ordinario contesto lavorativo (art.2 L.R. 18.5.2000, n. 94)</p>
Strategia	<p>La strategia si attua mediante: l'integrazione con il servizio di segretariato sociale; il coinvolgimento nella realizzazione delle iniziative e dei progetti individuali della rete dei servizi sociali (associazioni di volontariato, cooperative sociali; parrocchie ecc)</p>
Attività previste	<p>Le attività del servizio sono di seguito specificate, con la indicazione delle modalità operative. Le attività confermano nel contenuto e nella impostazione attuativa il "Programma stralcio per l'integrazione e l'inclusione sociale del 1° semestre 2007" ritenuto conforme dal Servizio Regionale "Programmazione Politiche Sociali".</p> <p><u>Soglia di povertà/Nucleo familiare</u></p> <p>La soglia di povertà è determinata dalla misura della pensione minima INPS per i lavoratori dipendenti, vigente nell'anno in cui è definito il progetto personalizzato.</p> <p>Tale importo, a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare, è moltiplicato per gli indici riportati nella seguente scala di equivalenza (allegato 2 al D.Lgs. 31.3.1998, n. 109): Componenti nucleo: n. 1 parametro 1,00; n. 2 parametro 1,57; n. 3 parametro 2,04, n. 4 parametro 2,46, n. 5 parametro 2,85.</p>

Ai fini della determinazione del parametro di cui al comma precedente, si applicano, ove ne ricorrano le condizioni, le seguenti maggiorazioni: a) 0,35 per ogni ulteriore componente; b) 0,2 in caso di presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore; c) 0,5 per ogni componente con handicap psico-fisico permanente art. 3, comma 3, della legge 5.2.1992, n.104, o di invalidità superiore al 66%; d) 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e di impresa.

Per nucleo familiare si intende la famiglia anagrafica e, cioè, un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (art. 4, D.P.R. 30.5.1989, n. 223). L'organo esecutivo dell'EAS (G.C.M.) ha la competenza a modificare la "soglia di povertà" con relativi parametri correttivi nel periodo di vigenza del Pdz, tenendo delle vigenti disposizioni di legge in materia e previa adozione di specifico provvedimento.

#### Provvidenze e benefici.

Le provvidenze e i benefici di natura economica saranno definiti al fine di promuovere l'inclusione sociale della persona in stato di disagio psicologico, fisico, sociale ed economico nei casi in cui tale disagio sia causa di esclusione dalla vita attiva della famiglia di provenienza, della scuola, del lavoro e della intera comunità cittadina. La provvidenza e il beneficio, che possono avere carattere straordinario o essere prolungati nel tempo, offrono al beneficiario una immediata risposta alla situazione di bisogno e, nel caso in cui abbiano carattere permanente, consentono allo stesso di introdursi nella comunità come soggetto attivo e protagonista, in attesa di un più strutturato inserimento, specie di natura lavorativa. Qualora la richiesta sia determinata esclusivamente da motivazioni economiche, il servizio di segretariato sociale comunale verificherà, se vi siano altri soggetti tenuti per legge al sostegno del familiare. Qualora la richiesta sia determinata esclusivamente da condizioni di disagio psicologico o fisico o, comunque, siano formulate da soggetti colpiti da disabilità psicologica o fisica, il beneficio, che, di norma, assume la forma della borsa lavoro, è erogato indipendentemente dalla condizione economica del richiedente.

#### Tipologie di intervento

##### Intervento A - Assistenza economica continuativa.

L'assistenza economica continuativa è una provvidenza a carattere permanente erogata per far fronte alle normali esigenze di vita ed, in particolare, alle seguenti spese di carattere continuativo:

- a) riscaldamento e spese condominiali ordinarie;
- b) arretrati del canone di affitto per l'abitazione;
- c) arretrati di bollette per utenze acqua, luce, gas;
- d) spese sanitarie per farmaci e per esami di laboratorio ripetute;
- e) altre necessità improrogabili in base alla relazione del segretariato sociale.

Qualora l'assistenza debba essere erogata in natura per far fronte ad esigenze di natura prevalentemente alimentare, la persona richiedente sarà indirizzata presso negozi convenzionati. L'assistenza economica continuativa può essere, comunque, erogata anche in forma di buoni spesa nel caso in cui la persona richiedente non sia in grado di provvedere direttamente, attraverso l'uso del denaro, all'acquisto dei beni di prima necessità.

A tal fine saranno stipulate convenzioni con esercizi commerciali che emetteranno i buoni spesa per gli importi indicati dal servizio di segretariato sociale comunale da consegnare ai beneficiari delle cui identità tali esercizi saranno preventivamente informati. L'assistenza economica continuativa può avere la durata massima di un anno. Tale termine può essere prorogato una sola volta per un altro anno.

##### Intervento B - Assistenza economica straordinaria.

L'assistenza economica straordinaria è una provvidenza di natura eccezionale erogata per fronteggiare una spesa imprevista e/o per far fronte a spese eccezionali dovute a:

- a) avvenimenti che mettono in crisi la capacità di reddito;

- b) l'inserimento scolastico e professionale;
- c) calamità naturali;
- d) gravi eventi morbosi che comportino spese non coperte dal Servizio Sanitario Nazionale;
- e) il venire meno di un congiunto per morte, abbandono o carcere;
- f) altre necessità improrogabili;

L'assistenza economica straordinaria può essere erogata, inoltre, per far fronte alle esigenze che, di seguito, si elencano a solo fine esemplificativo:

- a) riscaldamento e spese condominiali ordinarie;
- b) sfratto esecutivo;
- c) arretrati del canone di affitto per l'abitazione;
- d) arretrati di bollette per utenze acqua, luce, gas;
- e) acquisto di protesi visive, auricolari, dentarie, materiale igienico - sanitario (purché non forniti o forniti parzialmente dal Servizio Sanitario Nazionale);
- f) spese di trasloco;
- g) trasporto e soggiorno fuori Comune di residenza o domiciliare per visite specialistiche o per cure riabilitative o di sostegno fisico e/o psichico;
- h) lavori di riadattamento, manutenzione, installazione di impianti di riscaldamento, di abbattimento di barriere architettoniche, ecc. - tali da garantire accessibilità, vivibilità e fruibilità in alloggi per anziani e inabili, anche in presenza di contributo regionale e per la spesa eccedente il contributo stesso;
- i) spese funerarie e di trasporto salme per decessi avvenuti fuori Comune, in conformità al Regolamento di Polizia Mortuaria Comunali;
- l) spese per frequenza asili nido e scolastica;
- m) spese per fruire di servizi sociali o socio-sanitari;
- n) spese sanitarie per farmaci e per esami di laboratorio;
- o) altre necessità improrogabili.

Nel caso in cui la richiesta è motivata da una transitoria difficoltà di far fronte alle normali esigenze, il servizio di segretariato sociale comunale può indirizzare la persona richiedente ad organizzazioni di assistenza presenti sul territorio con le quali abbia stipulato apposite convenzioni. Tale forma di assistenza economica non è incompatibile con altre provvidenze in denaro o in natura, erogate da altri enti o organizzazioni di assistenza.

#### Intervento C - Assistenza integrativa per nuclei familiari con minori o anziani a rischio di emarginazione o con minori o anziani in strutture residenziali.

L'assistenza integrativa sociale è una provvidenza straordinaria ed eccezionale da erogare in presenza di peculiari e specifiche necessità di disagio sociale ed economico, che non possono essere ricomprese nelle precedenti tipologie di intervento dovute a:

- a) situazioni di indigenza di nuclei familiari o di persone che vivono sole,
- b) affidamento di minori a nuclei familiari da parte della Autorità Giudiziaria,
- c) ricoveri di anziani persone diversamente abili o minori in strutture residenziali,
- d) altre necessità/emergenze improrogabili.

Le provvidenze saranno, di norma, erogate sotto forma di servizi sociali, di prestazioni sociali, di acquisto di beni di prima necessità, di messa a disposizione di unità abitative e potranno consistere anche nella integrazione economica delle rette mensili presso le strutture residenziali di accoglienza. Il servizio di segretariato sociale comunale può indirizzare la persona richiedente ad organizzazioni di assistenza presenti sul territorio con le quali abbia stipulato apposite convenzioni.

#### Intervento D - Borse lavoro.

Al fine di recuperare e di inserire nella comunità la persona svantaggiata, l'Ambito riconosce, quale strumento essenziale per il superamento della condizione di frustrazione della persona diversamente abile o svantaggiata e per la piena realizzazione della propria vocazione di persona umana, l'impegno della persona in un programma lavorativo personalizzato ed individuale.

Finalità della borsa lavoro sono:

- a) fornire alla persona svantaggiata l'occasione di svolgere una attività lavorativa vera, che si presenti con la sua serietà e necessità;
- b) porre la persona svantaggiata di fronte a problemi capaci di sollecitare la sua intelligenza, la sua preparazione culturale e la sua sensibilità;
- c) porre la persona svantaggiata di fronte ad un impegno continuativo, vissuto in un ambiente sociale in modo da permettergli di esibire la sua dignità e responsabilità favorendone l'aggregazione con la comunità;
- d) porre la persona svantaggiata nella condizione di maturare esperienze e conoscenze da poter sfruttare nel futuro;
- e) favorire l'inclusione sociale della persona svantaggiata evitando il ricorso alla sola provvidenza economica;
- f) stimolare la preformazione e il pre-inserimento lavorativo della persona svantaggiata presso Associazioni ed Enti pubblici o privati operanti sul territorio (art. 1 L.R. 18.5.2000, n. 94);
- g) favorire, al termine del periodo, l'inserimento nel mondo del lavoro anche con l'ausilio delle imprese presenti sul territorio, delle organizzazioni di assistenza e della cooperazione sociale.

Possono beneficiare della borsa lavoro le persone di cui al paragrafo persone beneficiarie, in particolare, quelle indicate nelle lettere b), d), e), f) e g); in tale ultimo caso il servizio di segretariato sociale comunale verifica se la persona sia già beneficiaria di una borsa lavoro erogata da altro soggetto pubblico o dalle ASL e, in caso contrario, verifica se la stessa possa essere attivata. Per ogni borsista l'assistente sociale del servizio di segretariato sociale redigerà un progetto individuale e personalizzato dal quale risultano:

- a) la descrizione della condizione di svantaggio in cui versa la persona;
- b) il bagaglio di competenze ed esperienze personali nonché il patrimonio di nozioni posseduto;
- b) le motivazioni e le finalità che si intendono perseguire;
- c) le modalità e la sede di espletamento dell'attività con l'indicazione dell'orario di lavoro e dell'entità della provvidenza economica erogata;
- d) il percorso formativo, l'attività da espletare con indicazione della sede e degli orari;
- e) l'entità del rimborso;
- f) il nominativo dell'assistente sociale - tutor - responsabile della funzione di monitoraggio e di controllo del programma;
- g) il nominativo di un referente, se diverso dal tutor, che segue quotidianamente l'attività del borsista;
- h) un programma di verifiche periodiche dello stato di attuazione del progetto.

Nel caso in cui il borsista sia affetto da patologia psichiatrica, il progetto individuale deve indicare anche il nominativo del medico e della struttura dai quali la persona è presa in carico. Il servizio di segretariato sociale comunale provvede periodicamente, secondo le cadenze previste nel progetto individuale, a colloqui personali con il borsista da solo o congiuntamente ai familiari al fine di avere un riscontro costante sulle motivazioni, sulle aspettative e sulle richieste e per poter valutare l'evoluzione del progetto. Il servizio di segretariato sociale comunale provvede, inoltre, a colloqui con i referenti al fine di verificare l'esatto adempimento degli obblighi assunti dal borsista. A conclusione del progetto, il servizio di segretariato sociale redige una relazione conclusiva nella quale deve indicare se e come gli obiettivi sono stati raggiunti. Le attività oggetto di borse lavoro possono essere svolte nel Comune di residenza o domicilio della persona interessata, presso ogni altra struttura di proprietà comunale direttamente gestita o affidata in concessione a terzi e, all'esterno, nei luoghi nei quali i dipendenti comunali si trovano a prestare la propria attività.

Le attività oggetto della borsa lavoro sono le seguenti:

- a) custodia e manutenzione del verde pubblico, dei parchi e dei giardini;
- b) manutenzione delle strade comunali;
- c) manutenzione ordinaria degli edifici di proprietà comunale;
- d) collaborazione tecnica presso la biblioteca comunale, l'informagiovani e il centro diurno

- comunale;
- e) collaborazione tecnica presso uffici comunali;
  - f) pulizia degli edifici di proprietà comunale;
  - g) assistenza materiale presso il nido d'infanzia comunale;
  - h) servizio di apertura e chiusura di strutture pubbliche;
  - i) servizio di vigilanza in prossimità delle scuole all'uscita e all'entrata dei bambini;
  - l) servizio di aiuto a disabili o anziani;
  - m) altre attività individuate in base al progetto individuale del servizio di segretario sociale comunale,

Le attività possono essere svolte anche presso soggetti esterni con i quali l'EAS o il Comune di residenza del soggetto interessato può stipulare convenzioni. In questo caso, il progetto individuale deve:

- a) indicare presso quale struttura esterna deve essere prestata l'attività;
- b) individuare un tutor aziendale;
- c) indicare il nominativo di un referente, se diverso dal tutor, che segue quotidianamente l'attività del borsista;
- d) indicare se il borsista percepirà esclusivamente la provvidenza economica erogata dal comune o se percepirà una ulteriore somma a carico del soggetto convenzionato;
- e) essere sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto convenzionato.

La relazione del servizio di segretariato sociale comunale redatta a conclusione del progetto deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto convenzionato. Le attività oggetto di borsa lavoro sono espletate nei giorni lavorativi tra le ore 8:00 e le ore 18:00 con una presenza minima giornaliera di tre ore e tenendo conto degli orari di apertura delle sedi nelle quali l'attività deve essere svolta. Ogni borsista è dotato di un foglio mensile di presenze custodito dal referente nel quale sono indicati l'orario di inizio e l'orario di termine dell'attività. Al termine di ogni mese il foglio è consegnato al tutor e, al termine del progetto, è inserito nel fascicolo personale del borsista tenuto a cura del servizio di segretariato sociale. Il borsista, in caso di impossibilità a prestare la propria attività, deve darne preventiva comunicazione al servizio di segretariato sociale. In caso di malattia il borsista deve darne preventiva comunicazione al servizio di segretariato sociale precisando la durata della malattia. In caso di assenza superiore ai giorni quindici, il rimborso è proporzionalmente ridotto. A fronte dell'attività prestata e della realizzazione del progetto, al borsista è riconosciuto un rimborso spese che è erogato mensilmente a seguito di avvenuta dimostrazione dell'impegno lavorativo profuso e delle effettive presenze giornaliere. Nel caso in cui il borsista presti la propria attività presso soggetti esterni convenzionati, la provvidenza economica potrà essere integrata da ulteriori somme eventualmente riconosciute dai medesimi soggetti. L'erogazione del rimborso economico al borsista non è incompatibile con eventuali altri benefici riconosciuti da leggi speciali o con altri benefici economici erogati dal comune o da altri soggetti pubblici ma, in questo caso, può essere proporzionalmente ridotto. Si provvederà alla stipula di polizze assicurative per la malattia, gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi derivanti dallo svolgimento delle attività oggetto della borsa lavoro. Nel caso in cui il borsista presti la propria attività presso soggetti esterni convenzionati, la copertura assicurativa, se previsto nella convenzione, può far carico a tali soggetti. Ciascun progetto ha la durata di un anno dalla data di attivazione e può essere rinnovato una sola volta per un ulteriore anno.

Il progetto può avere anche durata inferiore e può essere rinnovato purché la durata complessiva non superi i due anni. In casi eccezionali e motivati, in particolar modo, qualora non vi sia la possibilità di un inserimento lavorativo al di fuori del progetto, si potrà derogare ai limiti stabiliti.

#### Modalità operative e gestionali

La individuazione delle persone beneficiarie del servizio è di competenza del servizio di segretariato sociale comunale di concerto con l'assistente sociale dell'EAS. Il servizio di segretariato sociale comunale provvederà a verificare preventivamente per gli interventi di cui alle lettere A) B) e C), ai fini della valutazione del bisogno e della attribuzione delle provvidenze:

	<p>a) se vi sono persone obbligate a prestare agli alimenti (art. 433 codice civile) in grado di far fronte alla spesa; invitando i familiari tenuti agli alimenti al rispetto degli obblighi previsti dalla legge;</p> <p>b) se la persona richiedente beneficia di altre provvidenze economiche in conformità a leggi speciali per far fronte alla spesa;</p> <p>c) se la persona richiedente beneficia di altre provvidenze economiche con le quali sia in grado di far fronte alla intera spesa.</p> <p>Il servizio di segretariato sociale comunale redigerà per ogni persona un programma individuale ed aprirà un "fascicolo" contenente la documentazione di rito necessaria per il caso e la tipologia delle iniziative (generalità, residenza, domicilio, composizione nucleo familiare, attestato ISEE rilasciato dall'INPS della situazione economica del nucleo familiare, attività lavorative svolte, impegno ad utilizzare la somma per le motivazioni di concessione, certificazione delle condizioni di salute e di patologie specifiche, certificazione di disabilità o invalidità, autorizzazione a compiere approfondimenti necessari per accertare la regolarità delle dichiarazioni, documentazioni rese e presentate e la conformità delle stesse alle finalità agevolative del programma individuale, autorizzazione ad effettuare il "trattamento" dei dati e ad utilizzare gli stessi per la predisposizione del programma, per comunicazioni attinenti l'intervento e per l'elaborazione degli stessi ai fini del monitoraggio e valutazione dell'intervento stesso (D.Lgs. 30.06.2003 n.196), altri documenti necessari per la pratica). Il "programma individuale" dovrà indicare: il periodo della durata del servizio/intervento, la possibilità di rinnovo motivata, l'entità della provvidenza economica con specifica se diretta (sostegno economico) o indiretta (prestazione di servizio sociale o acquisto di beni/forniture); le modalità di erogazione, di sospensione o revoca della provvidenza, le modalità e i tempi di verifica e di valutazione iniziale e finale del "programma individuale".</p> <p>Il servizio sociale di segretariato sociale comunale può provvedere ad attivare interventi di "assistenza immediata ed urgente" che possono arrecare altro disagio alla persona svantaggiata, in deroga a quanto stabilito e perfezionando la pratica in seguito.</p> <p>L'entità economica delle singole provvidenze da assegnare sarà determinata di concerto tra l'EAS ed i singoli Comuni in base alle condizioni socio-economiche locali ed alle risorse finanziarie disponibili.</p>						
Tempistica	<p>Il servizio sarà attuato mediante una preliminare verifica della situazione a livello locale per una puntuale individuazione dei casi problematici per prevenire situazioni di disagio sociale ed economico, fenomeni di emarginazione, di devianze, di dipendenze e di violenze. L'azione sarà attuata con un contatto costante e con un coinvolgimento della rete dei servizi sociali del territorio. Ruolo prioritario gli sportelli di segretariato sociale locale e i servizi sociali comunali.</p>						
Strutture organizzative ed operative previste	<p>Il servizio sarà gestito in forma associata coordinata e diretta dall'EAS e dai Comuni dell'Ambito (sportelli di segretariato sociale). L'azione sarà seguita dai servizi di segretariato sociale locali e sociale professionale. Contatti saranno presi con i consultori, le parrocchie, il Tribunale dei Minori. Tutte le attività previste nel servizio/interventi saranno curate dalle assistenti sociali del servizio di segretariato sociale in collaborazione con i responsabili dei servizi sociali comunali e di concerto con l'assistente sociale dell'EAS. Le forme professionali impiegate saranno le assistenti sociali del servizio di segretariato sociale e dell'EAS.</p> <p>Il responsabile del servizio è l'assistente sociale della Comunità Montana Maielletta/(EAS) per il servizio associato ed i responsabili dei servizi sociali comunali per la gestione individuale a livello comunale.</p>						
Risorse finanziarie - Costo azione	<p>Le spese previste sono:</p> <table border="1" data-bbox="424 1839 1350 1951"> <thead> <tr> <th>Anno 2011</th> <th>Anno 2012</th> <th>Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>€. 27.995,00</td> <td>€. 55.989,00</td> <td>€. 55.989,00</td> </tr> </tbody> </table>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€. 27.995,00	€. 55.989,00	€. 55.989,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€. 27.995,00	€. 55.989,00	€. 55.989,00					
Analisi dei costi	<p>Le spese sono state quantificate in modo forfetario.</p> <p>Le risorse disponibili sono. FSR Quota A2 , utilizzo vincolato e previsto co-finanziamento</p>						



	Comuni dell'Ambito per una quota obbligatoria del 20%. Il servizio sarà offerto in forma gratuita.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'azione sarà diffusa tra gli operatori degli sportelli di segretariato sociale, dei servizi sociali comunali; delle Associazioni di Volontariato, delle Parrocchie.
Azioni sussidiare	Il servizio è strettamente correlato alle a funzione e alla operatività del servizio di segretariato sociale.
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio è di competenza dell'EAS mediante monitoraggio e verifica periodica. Strumenti per la valutazione sono: indicatori (n° utenti fruitori del servizio; n° casi presi in carico); metodologia (schede di valutazione delle singole situazioni); strumento di controllo: relazione semestrale sull'andamento delle attività da presentarsi all'ufficio di piano; misurazione della soddisfazione: mediante sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali previsti alla sezione 5.2.
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio ritardi nell'attivazione di un'azione di intervento; incapacità di dare risposte valide ai bisogni/richieste; mancanza di coordinamento operativo tra di diversi organismi pubblici e privati coinvolti nell'azione; scarsa conoscenza del servizio. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione tra gli operatori sociali; contatti costanti con la rete dei servizi sociali del territorio; formazione degli operatori.
Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito direttamente in forma associata e coordinata dall'EAS e dai Comuni dell'Ambito.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	

## 4.5.2. PROGRAMMA SOCIO SANITARIO DI AMBITO

### 4.5.2 Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi

L'integrazione socio-sanitaria rappresenta una priorità strategica della programmazione locale.

La unitarietà del processo programmatico è indispensabile per la elaborazione delle decisioni e delle risposte da erogare nel territorio.

L'integrazione dovrà essere:

- istituzionale per la unitarietà del processo programmatico sociosanitario;
- gestionale per il coordinamento dell'assetto organizzativo e strutturale per garantire l'efficace svolgimento delle attività, dei processi e delle prestazioni;
- professionale per favorire l'efficacia e l'appropriatezza delle prestazioni, la valutazione multidisciplinare del bisogno, la definizione dei progetti personalizzati, la valutazione periodica dei risultati.

Nelle precedenti programmazioni locale rapporti di collaborazione professionali e funzionali sono state instaurati con le ASL di Chieti e Lanciano-Vasto, attualmente riorganizzate su decisione regionali in un una unica ASL02 Lanciano-Vasto-Chieti: servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI); attuazione del Programma locale per la non autosufficienza (PLAN); attuazione di "politiche della famiglia" con la riorganizzazione dei consultori familiari con sinergie operative comuni; attività delle unità di valutazione multidimensionale (UVDM) nei distretti sanitari di base locali con presenza di un assistente sociale dell'EAS per situazioni. specifiche e valutazioni personalizzate dei bisogni socio-assistenziali; presenza costante di rappresentanti dell'ASL nel "gruppo di piano" nel collegio di vigilanza del piano per valutazioni e verifiche dell'iter attuativo del Pdz, per pareri ed indicazione per l'attivazione e l'attuazione di nuovi progetti ed interventi sociali; coinvolgimento indiretto dei medici di medicina generale nel servizio di teleassistenza.

Prioritari saranno momenti di integrazione professionale e gestionali, da realizzate con le seguenti azioni:

- individuazione e definizione di un modello organizzativo di un "punto di accesso" (PUA);
- collaborazione professionale per l'attuazione e lo sviluppo del "programma locale per la non autosufficienza (PLAN)";
- collaborazione professionale per l'attuazione e lo sviluppo del "programma locale per la non autosufficienza (PLAN)";
- potenziamento e consolidamento del servizio di ADI;
- sostegno al trasporto programmato di persone in ADI;
- collaborazione attività e organizzativa dell'attuazione del "programma famiglie" che interessa prioritariamente i consultori familiari con sinergie operative e professionali;
- promozione del sistema delle cure domiciliari e della tutela della salute mentale;
- definizione di percorsi comuni per i problemi delle dipendenze (tossicodipendenze, alcolismo), deroghe, alcol;
- potenziamento del coinvolgimento dei medici di medicina generale nella valutazione dei bisogni e nella individuazione delle risposte di assistenza.

Per una idonea e efficace azione di integrazione socio sanitaria si prevede nel periodo di valenza del Piano di zona la costituzione di un: "Organo di pianificazione integrata-OPI" L'OPI avrà la funzione di monitorare l'avanzamento dei livelli di integrazione, apportare eventuali correttivi o proposte integrative agli strumenti di pianificazione socio-sanitaria; con riunioni almeno semestrali.

Dell'OPI fanno parte:

- Direttore Generale della ASL 02 Lanciano-Vasto- Chieti o delegato
- Coordinatore Gruppo di piano
- Direttore responsabile dei DSB competenti per territorio
- Dirigente responsabile del Pdz

L'EAS e la ASL si riservano di predisporre in maniera più puntuale e completa il "Programma socio sanitario di ambito" entro il 31/12/2011, sulla base delle indicazioni che saranno formulate dal Tavolo permanente sull'integrazione socio sanitaria istituito presso il Consiglio Regionale ai sensi della risoluzione approvata dal Consiglio in data 8/2/2011.

Una partecipazione alla spesa del Piano di zona 2001-2013 dell'A.T.S. n. 27 da parte della ASL 02 Lanciano-Vasto-Chieti non è stata né formalizzata, né prospettata.  
L'ASL 02 Lanciano-Vasto-Chieti adotterà il "piano i zona 2011-2103" dell'A.T.S. n. 27 Maielletta mediante sottoscrizione dell' "Accordo di programma", per quanto previsto nel P.S..R. in materia di integrazione socio - sanitaria.

#### 4 5.2 - Servizi ed interventi

I servizi attuativi sono:

Num.	Area interventi speciali
2	Scheda
	Punto Unico di Accesso

## AREA INTERVENTI SPECIALI

Num. 2	Scheda						
Titolo azione	Punto Unico di Accesso						
Obiettivi	Il punto unico di accesso è finalizzato per garantire ai cittadini ed agli operatori una porta unitaria di accesso ai servizi socio sanitari del territorio; una capillare azione informativa sui percorsi assistenziali, sociali e socio sanitari; invio all'UVM per la valutazione del bisogno socio sanitario e per la presa in carico; continuità del percorso assistenziale. Target: La popolazione intera.						
Strategia	La strategia si attua mediante un modello organizzativo concordato tra l'Ambito e i Distretti sanitari di base per individuare i percorsi più efficaci per affrontare i bisogni di ordine sanitario, sociale e socio-sanitario in modo unitario ed integrato. Il Modello organizzativo e operativo del PUA si farà riferimento al modello indaco nel P.S.R..						
Attività previste	Le attività principali del PUA sono: accesso alla rete integrata dei servizi socio sanitari territoriali; informazione educazione, orientamento e gestione della domanda.						
Tempistica	Il servizio sarà attivato in base alle indicazioni che saranno definite nel PSA.						
Strutture organizzative ed operative previste	I PUA sono già operative nelle Aree Distrettuali di Chieti e Sangro-Aventino. La sede del PUA deve essere territorialmente accessibile, deve essere ubicato in ambito distrettuale; deve garantire la facile raggiungibilità da parte degli utenti. Possono essere individuate sedi decentrate are presso gli "sportelli distrettuali o presso gli sportelli di segretario sociale presenti nell'A.T.S.. Il personale e le relative mansioni saranno definite intesa tra i DSB e l'A.T.S., al fine di garantire unitarietà in tutto il percorso. Le attività di front-office sono assicurate dal profilo professionale della Assistente Sociale, quelle di back-office dalle figure sanitarie (Infermiere e Medico)						
Risorse finanziarie – Costo azione	Le spese previste sono: <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Anno 2011</th> <th style="text-align: center;">Anno 2012</th> <th style="text-align: center;">Anno 2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">€ 500,00</td> <td style="text-align: center;">€ 500,00</td> <td style="text-align: center;">€ 500,00</td> </tr> </tbody> </table>	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013					
€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00					
Analisi dei costi	Le spese sono state quantificate in modo forfetario. Le spese necessarie saranno determinate di concerto con la ASL, all'avvio funzionale ed operativo del PUA.						
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'azione sarà pubblicizzata e diffusa mediante gli sportelli di segretariato sociale, i servizi sociali comunali; la Carta della Cittadinanza Sociale; i soggetti del terzo settore.						
Azioni sussidiare	Segretario Sociale, Servizio Sociale Professionale.						
Metodologia di valutazione	La responsabilità del controllo e della valutazione del servizio sono di competenza dell'EAS e della ASL mediante monitoraggio e verifica periodica. La valutazione riguarderà: la qualità degli interventi realizzati; la tempestività di risposta al bisogno; la efficacia delle scelte da parte degli operatori coinvolti; il grado di soddisfazione dell'utente, l'analisi delle spese sostenute in rapporto ai risultati conseguiti. Gli indicatori di valutazione saranno: n° utenti fruitori del servizio; tempi di attesa nell'erogazione del servizio. Gli strumenti di valutazione saranno: scheda personale dell'azione individuale; scheda di controllo per verifica dei rapporti di collaborazione con gli altri organismi pubblici e privati coinvolti nella realizzazione di un intervento o di un progetto personalizzato.						
Rischi e criticità	I rischi (eventuali) di disservizio ritardi nell'attivazione di un'azione di intervento; incapacità di dare risposte valide ai bisogni/richieste; mancanza di coordinamento operativo tra di diversi organismi pubblici e privati coinvolti nell'azione; scarsa conoscenza del servizio. Le risposte (eventuali) per la soluzione dei rischi di disservizio sono: adeguata informazione; contatti costanti con la rete dei servizi sociali del territorio; formazione degli operatori.						

Modalità di gestione dell'azione	Il servizio sarà gestito in forma associata dall'EAS in collaborazione con la ASL e di concerto con i Comuni dell'Ambito ed i DSB.
Costo orario del servizio (In caso di esternalizzazione)	Non sono previsti acquisti di materiali ed attrezzature.

## SEZIONE V - GESTIONE DEL PIANO

### 6.1. Composizione ed organizzazione Ufficio di Piano

La Giunta Esecutiva della Comunità Montana Maielletta con deliberazione n. 24 del 14/4/2011, in base a quanto stabilito dalla Consulta dei Sindaci nella seduta del 5/4/2011, ha provveduto a costituire e nominare (a titolo di Ente di Ambito Sociale) l' "Ufficio di Piano" per il "Piano di zona dei servizi sociali 2011/2013", dell' A.T.S n.27 come segue:

a. Dr. Roberto Sciubba dirigente amministrativo – segretario della Comunità Montana Maielletta

b. Dr.ssa Annarita Aretino istruttore direttivo socio culturale con funzioni di assistente sociale della Comunità Montana Maielletta

Il "referente responsabile" del "Piano di zona dei servizi sociali 2011-2013" dell' A.T.S. n. 27 è stato nominato il Dr. Roberto Sciubba dirigente amministrativo – segretario della Comunità Montana Maielletta.

Per la funzionalità e l'operatività dell'ufficio del piano sono state stabilite le seguenti disposizioni:

1. la indicazione che il coordinatore dei lavori è il dirigente amministrativo – segretario della Comunità Montana Maielletta;
  2. la non corresponsione di compensi aggiuntivi, né gettoni di presenza ai componenti l'ufficio di piano per l'attività e la partecipazione alle sedute;
  3. la collaborazione e la partecipazione dei responsabili dei servizi sociali e delle assistenti sociali degli sportelli di segretariato sociale per motivi amministrativo-gestionali (gestione servizi, valutazioni, verifiche, monitoraggi, rendicontazioni) e per esigenze specifiche o problemi particolari di interesse comunitario e locale;
  4. la partecipazione di professionisti esterni per consulenze o collaborazioni temporanee per situazioni sociali specifiche/particolari o per questioni di natura amministrativo-gestionale;
  5. la competenza del dirigente amministrativo-segretario della Comunità Montana Maielletta ad attivare le partecipazioni ed a definire i rapporti di collaborazione indicati ai precedenti punti 3) e 4);
  6. la possibilità che composizione dell' ufficio di piano può essere integrata e modificata ed i componenti dell'ufficio di piano possono essere sostituiti nel corso di vigenza del Pdz.
- I compiti dell'Ufficio di Piano sono: coordinamento delle attività e rapporti con Comuni ed altri soggetti coinvolti nell'attuazione del piano di zona; gestione dei servizi; predisposizione di bandi e gestione delle gare; amministrazione; rendicontazione; monitoraggio e valutazione; sistema informativo. L'ufficio di piano, come per la precedente programmazione, attiverà un "sistema di valutazione di qualità ed efficienza degli interventi sociali", con l'obiettivo di monitorare la gestione dei servizi sociali attuati. L'azione di verifica consiste in: attività di valutazione di qualità/efficienza degli interventi sociali erogati (aspetti legati all'orientamento e all'accoglienza; alle strutture fisiche; al tempo; alle semplicità delle procedure; alla trasparenza; alle relazioni sociali ed umane) da svolgere presso i centri operativi di gestione e le abitazioni degli utenti dei servizi sociali; definizione ed applicazione di fattori, indicatori e standard di qualità dei servizi; individuazione ed applicazione di meccanismi di tutela e di verifica dei servizi; predisposizione, compilazione ed elaborazione di strumenti di verifica (questionari, schede, ecc.) Per lo svolgimento dell'attività ci si avvarrà di collaborazioni esterne.

Le spese previste sono:

2011	2012	2013
€ 40.776,50	€ 81.554,00	€ 81.554,00

Risorse provenienti anche dal FNPS (quota B2) per Gestione associate servizi e partecipazione alle spese da parte della Comunità Montana Maielletta/EAS.

## **5.2 . Informazione, comunicazione, partecipazione della cittadinanza e degli attori sociali sussidiari**

La Comunità Montana Maielletta/EAS ha inserito nel proprio sito istituzionale un link riservato all'Ambito territoriale sociale. Il sito è riporta il "logo di accessibilità" attestante il superamento del requisito di accessibilità, ai sensi dell'art. 8 del DPR 1/3/2005 n. 75. Nel sito sono pubblicati informazioni e documentazioni relative all'ambito.

L'A.T.S. n. 27 ha predisposto, redatto e diffuso a tutte le famiglie residenti la "Carta dei servizi sociali". Documento previsto dalla legge (Legge 328/2000 art. 13 ) volto alla tutela dei diritti degli utenti e che attribuisce agli stessi un potere di controllo diretto sulla qualità dei servizi erogati. La "carta dei servizi sociali" realizzata è stata intesa come "carta per la cittadinanza sociale" caratterizzata come percorso progettuale finalizzato a conseguire gli obiettivi di promozione della cittadinanza attiva. La carta dei servizi è una sorta di contratto quadro che l'azienda dei servizi (ambito) stipula con i propri clienti, sulla quale sono precisati gli impegni che l'azienda assume nei loro confronti. La carta ha permesso di incominciare un nuovo dialogo sociale fondamentale per la programmazione e la gestione partecipata del sociale nel territorio. La carta definisce i criteri per facilitare le valutazioni da parte dell'utente e le procedure per assicurare la tutela con la previsione di attivare anche ricorsi nei confronti dei responsabili preposti alla gestione. L'azione ha avuto come obiettivo di creare fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi. La carta sarà oggetto di revisione ed aggiornamento.

L'A.T.S. n.27 garantirà la partecipazione attiva del cittadino mediante forum pubblici e convegni tematici per l'emersione dei bisogni, l'analisi della situazione locale, la condivisione degli obiettivi, la valutazione delle azioni, Attenzione sarà posta per portare a conoscenza dei cittadini i servizi sociali attuati e le modalità organizzative, attuative e di accesso alle prestazioni sociali. Ruolo fondamentale e strategico per il contatto costante e diretto con le famiglie e le persone saranno gli "sportelli di segretariato sociale".

Il sistema informativo dei servizi sociali dell'Ambito rappresenta uno strumento basilare per garantire l'efficacia del sistema di rete dei servizi sociali. Il sistema sarà gestito con forme organizzative e strumentali appropriate, adottando procedure standardizzate e semplici. Il sistema dovrà rappresentare una "porta di accesso" a tutte le informazioni utili per chi opera nei servizi sociali. La gestione dei dati e delle informazioni a livello di ambito sarà garantito in modo informatizzato in linea e in collegamento con l'Osservatorio Regionale Sociale e l'Osservatorio Provinciale Sociale.

Il servizio sarà gestito in economia e in forma diretta dall'EAS. Non sono previsti acquisti di materiale ed attrezzature. Non sono previste spese, in quanto si farà ricorso a finanziamenti specifici per lo scopo, a sponsorizzazioni di terzi ed alla collaborazione di organismi pubblici e privati e di soggetti del terzo settore.

## **5.3. La formazione professionale degli operatori**

La formazione e l'aggiornamento degli operatori e delle persone coinvolte nel sistema dei servizi è fondamentale L'azione è finalizzata per provvedere alla formazione di operatori sociali. La formazione degli operatori è importante per contribuire alla qualificazione professionale dell'offerta dei servizi sociali. Le azioni formative saranno indirizzate alle assistenti sociali degli sportelli di segretariato sociale ed agli operatori sociali preposti ai servizi di assistenza alle persone. L'attività formativa sarà finalizzata per garantire apprendimenti di natura culturale, metodologica, tecnico-professionale e organizzative; per promuovere l'aggiornamento professionale delle assistenti sociali su tematiche nel campo sociale; per dare conoscenze ed informazioni in merito ai servizi di assistenza alle persone (anziani, minori, disabili); per offrire agli operatori una conoscenza ampia sulle dinamiche familiari, una rapida comprensione dei problemi e una preparazione nel processo d'aiuto; per offrire al cittadino/utente una serie di risposte unitarie per la soluzione dei problemi e dei

bisogni delle famiglie e del singolo . I processi formativi saranno attuati con la organizzazione di corsi da parte dell'EAS e/o con la partecipazione a corsi/giornate di studio promossi da altri soggetti.

Il servizio sarà gestito in economia e in forma diretta dall'EAS.

Non sono previste spese, in quanto si farà ricorso a finanziamenti specifici per lo scopo, a sponsorizzazioni di terzi ed alla collaborazione di organismi pubblici e privati e di soggetti del terzo settore. Inoltre nelle procedure di gara per l'affidamento dei servizi è richiesto tra gli elementi di valutazione della proposta tecnica "attività di formazione e di aggiornamento degli operatori", da parte del soggetto appaltatore dei servizi stesi.



## SEZIONE VI - ATTI ALLEGATI

Allegato 1 - Gestione sintetica indicatori del Pdz

Allegato 2 - Quadri finanziari 2011/2013 del Pdz



**Categorie**

- Contesto
- Impatto LIVIAC
- Strategie

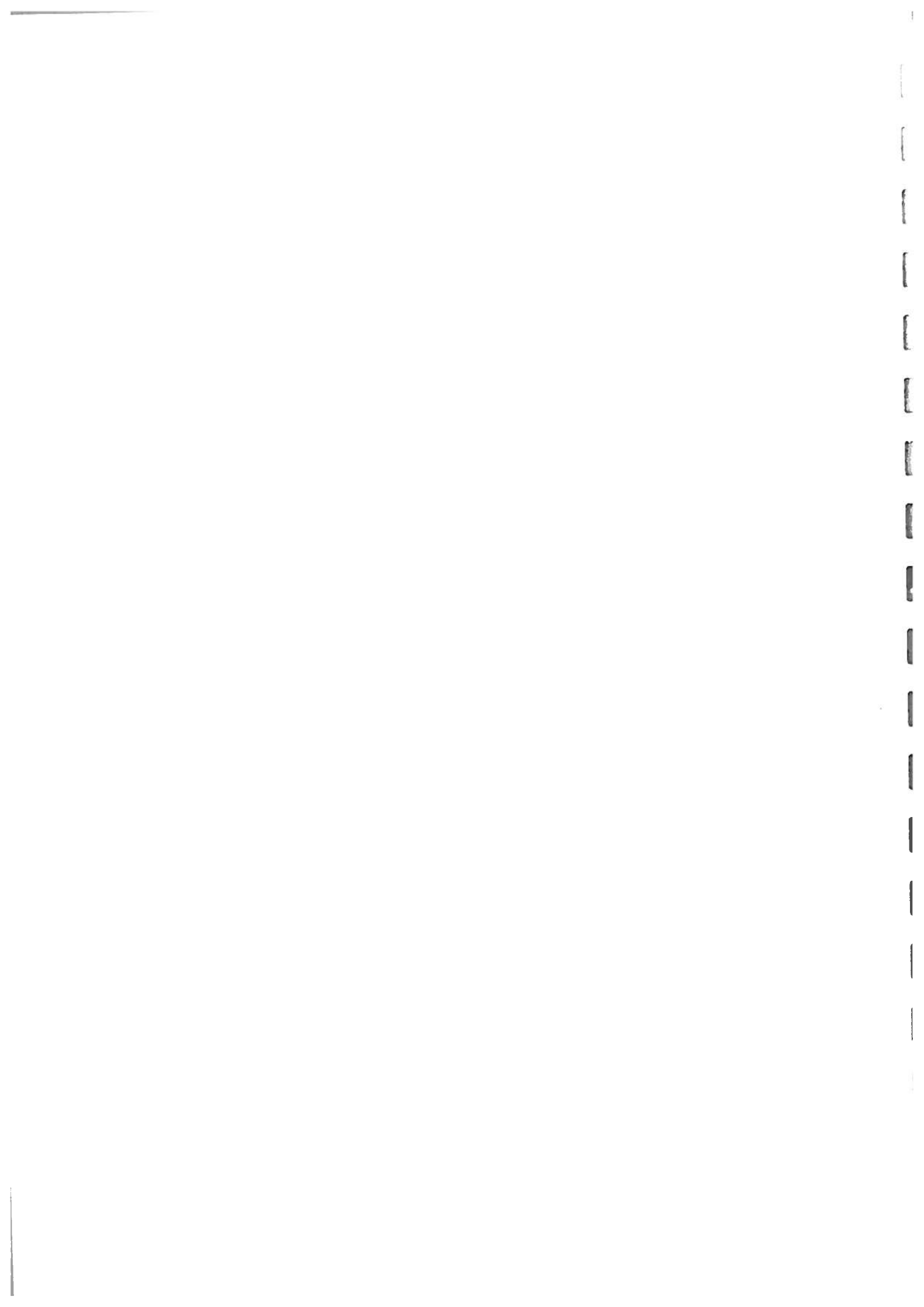
**Area**

- Profilo sociale locale
- Informa, giovani, famiglia
- Interventi ed iniziative sociali
- Prevenzione
- Disabilità

**Legend**

**Celle destinate ad ospitare i dati relativi all'Ambito sociale  
Ambito sociale territoriale n. 27 Maletta**

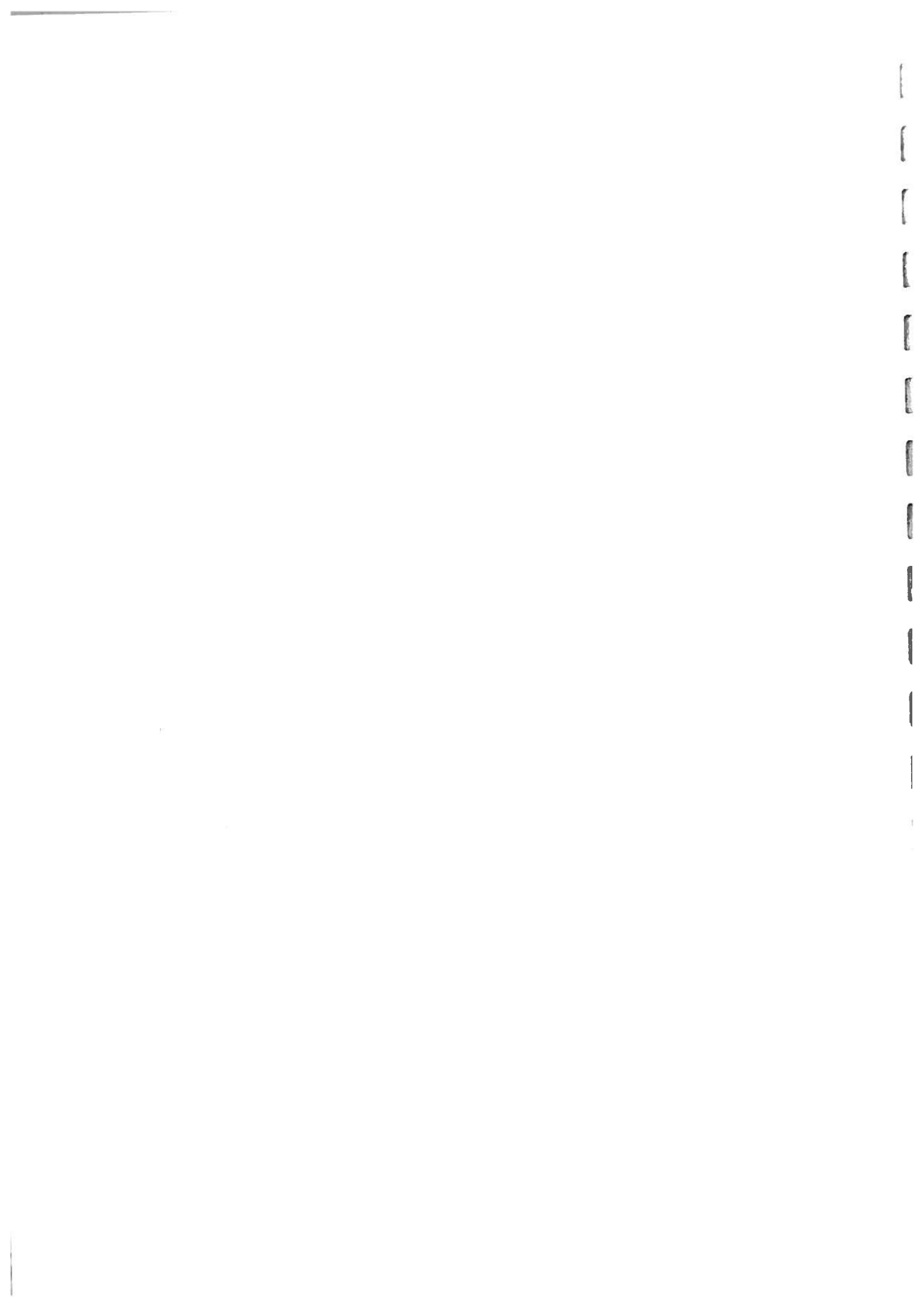
COD.	Indicatore	Indicatore Ambito	Area indicatore	Definizione tecnica indicatore
X.1	Bilancio demografico			
X.1.1	Popolazione residente al 1° gennaio 2009	17.170	Profilo sociale locale	Dati relativi al censimento e calcolo della popolazione
X.1.2	Saldo naturale	-113	Profilo sociale locale	Numero persone di cittadinanza italiana e straniera aventi dimora abituale nel territorio o riferimento al 1° gennaio
X.1.3	Saldo migratorio	-7	Profilo sociale locale	Differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti in Italia o all'estero, ma già residenti
X.1.4	Saldo migratorio interno	-79	Profilo sociale locale	Differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti
X.1.5	Saldo migratorio estero	76	Profilo sociale locale	Differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune
X.1.6	Saldo totale	-120	Profilo sociale locale	Somma del saldo naturale e del saldo migratorio
X.1.7	Popolazione residente al 31 dicembre 2009	17.050	Profilo sociale locale	Numero persone di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio di riferimento al 31 dicembre
X.1.8	Popolazione residente media	17.110	Profilo sociale locale	Sottosomma della popolazione residente al 1° gennaio e della popolazione residente al 31 dicembre
X.1.9	Tasso di crescita naturale	-4,90	Profilo sociale locale	Rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000
X.1.10	Tasso di crescita totale	-7,06	Profilo sociale locale	Rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000
X.2	Struttura familiare			Dati relativi al censimento, alla coespalazione e alle tipologie delle famiglie
X.2.1	Numero famiglie	6.768	Profilo sociale locale	Numero totale famiglie
X.2.2	Famiglie senza nuclei	1.994	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da nessun nucleo (persone sole, famiglie formate da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorzato o vedovo, ecc.)
X.2.3	Una persona sola	1.777	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da una sola persona
X.2.4	Famiglie con un nucleo	4.714	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da un nucleo
X.2.5	Un nucleo senza altre persone	4.051	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da un nucleo senza altri membri aggregati
X.2.6	Coppie senza figli	331	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da un nucleo senza altri membri aggregati e composte da una coppia senza figli
X.2.7	Coppie con figli	3.840	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da un nucleo senza altri membri aggregati e composte da una coppia con figli
X.2.8	Un solo genitore con figli	80	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da un nucleo senza altri membri aggregati e composte da una coppia con figli
X.2.9	Un nucleo con altre persone	683	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da un nucleo con altri membri aggregati e composte da un genitore con figli
X.2.10	Coppie senza figli	86	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da un nucleo più altri membri aggregati
X.2.11	Coppie con figli	530	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da un nucleo più altri membri aggregati e composte da una coppia senza figli
X.2.12	Un solo genitore con figli	47	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da un nucleo più altri membri aggregati e composte da una coppia con figli
X.2.13	Famiglie con due o più nuclei	47	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da un nucleo più altri membri aggregati e composte da una coppia con figli
X.2.14	Famiglie con 1 componente	1.787	Profilo sociale locale	Numero famiglie formate da due o più nuclei
X.2.15	Famiglie con 2 componenti	1.768	Profilo sociale locale	Numero famiglie con un solo componente
X.2.16	Famiglie con 3 componenti	1.279	Profilo sociale locale	Numero famiglie con due componenti
X.2.17	Famiglie con 4 componenti	1.371	Profilo sociale locale	Numero famiglie con tre componenti
X.2.18	Famiglie con 5 componenti	427	Profilo sociale locale	Numero famiglie con quattro componenti
X.2.19	Famiglie con 6 e più componenti	126	Profilo sociale locale	Numero famiglie con cinque componenti
X.2.20	Numero medio di componenti per famiglie	2,5	Profilo sociale locale	Numero famiglie con sei o più componenti
X.3	Tasso di natalità	6,90	Profilo sociale locale	Rapporto tra la popolazione residente in famiglia al 31 dicembre e il numero totale delle famiglie
X.4	Tasso di fecondità	30,60	Profilo sociale locale	Rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000
X.5	Indice di vecchiaia	207,70	Profilo sociale locale	Rapporto tra i nati nel territorio e la popolazione femminile residente media in età 15-49 anni moltiplicato per 1.000
				Rapporto tra la popolazione residente in età 65 anni e più e la popolazione residente in età 0-14 anni moltiplicato per 100



COD.	Indicatore	Indicatore Ambito	Categoria Indicatore	Area Indicatore
<b>X.6</b>	<b>Popolazione straniera</b>			
X.6.1	Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2009	782	Contesto	Profilo sociale locale
X.6.2	Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2009	836	Contesto	Profilo sociale locale
X.6.3	Popolazione straniera - Var. % tra inizio e fine anno	6,90%	Contesto	Profilo sociale locale
X.6.4	Popolazione straniera - Incidenza % sulla popolazione totale a fine anno	4,90%	Contesto	Profilo sociale locale
X.6.5	Popolazione straniera - Incidenza % dei minorenni	22,00%	Contesto	Profilo sociale locale
X.6.6	Popolazione extracomunitaria - Incidenza % sulla popolazione residente al 31 dicembre 2009	3,30%	Contesto	Profilo sociale locale
X.6.7	Popolazione extracomunitaria - Incidenza % sulla popolazione straniera residente al 31 dicembre 2009	68,60%	Contesto	Profilo sociale locale
<b>X.7</b>	<b>Tassi di attività, occupazione e disoccupazione per genere</b>			
X.7.1	Tasso di attività (Totale)	42,30	Contesto	Profilo sociale locale
X.7.2	Tasso di attività maschile (Totale)	55,43	Contesto	Profilo sociale locale
X.7.3	Tasso di attività femminile (Totale)	30,12	Contesto	Profilo sociale locale
X.7.4	Tasso di occupazione (Totale)	39,20	Contesto	Profilo sociale locale
X.7.5	Tasso di occupazione maschile (Totale)	82,02	Contesto	Profilo sociale locale
X.7.6	Tasso di occupazione femminile (Totale)	25,69	Contesto	Profilo sociale locale
X.7.7	Tasso di disoccupazione	9,47	Contesto	Profilo sociale locale
X.7.8	Tasso di disoccupazione maschile	6,18	Contesto	Profilo sociale locale
X.7.9	Tasso di disoccupazione femminile	15,60	Contesto	Profilo sociale locale
X.7.10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	27,47	Contesto	Profilo sociale locale
X.7.11	Tasso di disoccupazione giov. maschile (15-24 anni)	19,73	Contesto	Profilo sociale locale
X.7.12	Tasso di disoccupazione giov. femminile (15-24 anni)	41,87	Contesto	Profilo sociale locale
<b>X.8</b>	<b>Tassi povertà e altre variabili economiche</b>			
X.8.1	Numero di famiglie richiedenti un sussidio economico	184	Contesto	Profilo sociale locale
X.8.2	Numero di persone che hanno richiesto un sussidio economico	91	Contesto	Profilo sociale locale
X.8.3	Numero di stanze di contributo regionale di sostegno al canone di locazione	32,00%	Contesto	Profilo sociale locale
X.8.4	Numero di nuclei familiari in graduatoria per assegnazione di un alloggio popolare	33,00%	Contesto	Profilo sociale locale
X.8.5	Numero dei senza dimora presenti nell'ambito	9,00%	Contesto	Profilo sociale locale
<b>X.9</b>	<b>Tassi di scolarizzazione</b>			
X.9.1	Possesso Diploma di laurea (14 anni e più)	11,00%	Contesto	Profilo sociale locale
X.9.2	Possesso Diploma universitario (14 anni e più)	4,00%	Contesto	Profilo sociale locale
X.9.3	Possesso Diploma di scuola secondaria sup. (14 anni e più)	36,00%	Contesto	Profilo sociale locale
X.9.4	Possesso Licenza di scuola media inf. o di Avv. Prof. (14 anni e più)	26,00%	Contesto	Profilo sociale locale
X.9.5	Possesso Licenza di scuola elementare (14 anni e più)	11,00%	Contesto	Profilo sociale locale
X.9.6	Alfabeti privi di titoli di studio (14 anni e più)	7,00%	Contesto	Profilo sociale locale
X.9.7	Analfabeti (14 anni e più)	3,00%	Contesto	Profilo sociale locale
X.9.8	Tasso iscrizione corso regolare di studi ragazzi 6-14 anni	100,00%	Contesto	Profilo sociale locale
X.9.9	Tasso di frequenza esiti nido bambini 0-2 anni	26,90%	Contesto	Profilo sociale locale
X.9.10	Tasso di frequenza ist. scolastico bambini minori di 6 anni	50,00%	Contesto	Profilo sociale locale

### Definizione tecnica indicatore

Dati relativi al settore e al censimento della popolazione straniera
Popolazione straniera che al pari di quella italiana è iscritta nelle anagrafi comunali al 1° gennaio
Popolazione straniera che al pari di quella italiana è iscritta nelle anagrafi comunali al 31 dicembre
Rapporto tra la variazione della popolazione straniera residente da inizio a fine anno e la popolazione straniera residente al 1° gennaio, moltiplicato per 100
Rapporto tra la popolazione straniera residente e la popolazione totale residente al 31 dicembre, moltiplicato per 100
Rapporto tra la popolazione straniera residente e il totale della popolazione straniera residente al 31 dicembre, moltiplicato per 100
Rapporto tra la popolazione straniera extracomunitaria residente e la popolazione totale residente al 31 dicembre, moltiplicato per 100
Rapporto tra la popolazione straniera extracomunitaria residente e la popolazione straniera residente al 31 dicembre, moltiplicato per 100
Dati relativi ai principali indicatori del mercato del lavoro
Rapporto tra il totale delle persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento moltiplicato per 100
Rapporto tra il totale delle persone di sesso maschile appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento moltiplicato per 100
Rapporto tra il totale delle persone di sesso femminile appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento moltiplicato per 100
Rapporto tra il totale degli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento moltiplicato per 100
Rapporto tra il totale degli occupati di sesso maschile e la corrispondente popolazione di riferimento moltiplicato per 100
Rapporto tra il totale degli occupati di sesso femminile e la corrispondente popolazione di riferimento moltiplicato per 100
Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro moltiplicato per 100
Rapporto tra le persone di sesso maschile in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro moltiplicato per 100
Rapporto tra le persone di sesso femminile in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro moltiplicato per 100
Rapporto tra le persone di sesso maschile in età 15-24 anni in cerca di occupazione e la corrispondente forza di lavoro moltiplicato per 100
Rapporto tra le persone di sesso femminile in età 15-24 anni in cerca di occupazione e la corrispondente forza di lavoro moltiplicato per 100
Dati relativi alla condizione economica delle famiglie e degli individui
Numero di famiglie di almeno due persone che hanno richiesto nell'annualità precedente almeno un sussidio economico nei Comuni dell'ambito
Numero di persone che hanno richiesto nell'annualità precedente almeno un sussidio economico nei Comuni dell'ambito
Numero di stanze di contributo regionale di sostegno al canone di locazione presentate nell'anno precedente nei Comuni dell'ambito
Numero di famiglie inserite nelle graduatorie per l'assegnazione di un alloggio popolare nei Comuni dell'ambito
Numero delle persone senza fissa dimora presenti nell'ambito
Dati relativi alla formazione scolastica della popolazione residente
Rapporto tra la popolazione in possesso di Diploma di laurea e la popolazione residente di 14 anni e più, moltiplicato per 100
Rapporto tra la popolazione in possesso di Diploma universitario e la popolazione residente di 14 anni e più, moltiplicato per 100
Rapporto tra la popolazione in possesso di Diploma di scuola secondaria superiore e la popolazione residente di 14 anni e più, moltiplicato per 100
Rapporto tra la popolazione in possesso di Licenza di scuola media inferiore o di Avv. Prof. e la popolazione residente di 14 anni e più, moltiplicato per 100
Rapporto tra la popolazione in possesso di Licenza di scuola elementare e la popolazione residente di 14 anni e più, moltiplicato per 100
Rapporto tra la popolazione Alfabeti privi di titoli di studio e la popolazione residente di 14 anni e più, moltiplicato per 100
Rapporto tra la popolazione Analfabeti e la popolazione residente di 14 anni e più, moltiplicato per 100
Rapporto tra la popolazione iscritta al corso regolare di studi ragazzi 6-14 anni e la popolazione totale della stessa età moltiplicato per 100
Rapporto tra i bambini di 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido e il totale dei bambini della stessa classe di età moltiplicato per 100
Rapporto tra i bambini minori di 6 anni di età che frequentano un istituto scolastico e il totale dei bambini della stessa classe di età moltiplicato per 100



COD.	Indicatore	Definizione
<b>X 10</b>	<b>Definizione</b>	
X 10.1	Popolazione residente 0-14 (Bambini e preadolescenti)	
X 10.2	Popolazione residente 15-29 (Giovani)	
X 10.3	Popolazione residente 30-59 (Adulti)	
X 10.4	Popolazione residente 60-74 (Terza età)	
X 10.5	Popolazione residente 75+ (Quarta Età)	
X 10.6	Popolazione residente 65+ (Anziani)	
X 10.7	Tasso di mortalità	
X 10.8	Indice di dipendenza (o indice di carico sociale)	
X 10.9	Indice di dipendenza senile ridefinito (definizione ristretta)	
X 10.10	Comuni con popolazione residente fino a 500 abitanti	
X 10.11	Comuni con popolazione residente 501-1.000 abitanti	
X 10.12	Comuni con popolazione residente 1.001-2.000 abitanti	
X 10.13	Comuni con popolazione residente 2.001-3.000 abitanti	
X 10.14	Comuni con popolazione residente 3.001-4.000 abitanti	
X 10.15	Comuni con popolazione residente 4.001-5.000 abitanti	
X 10.16	Comuni con popolazione residente 5.001-10.000 abitanti	
X 10.17	Comuni con popolazione residente 10.001-15.000 abitanti	
X 10.18	Comuni con popolazione residente 15.001-20.000 abitanti	
X 10.19	Comuni con popolazione residente 20.001-30.000 abitanti	
X 10.20	Comuni con popolazione residente 30.001-40.000 abitanti	
X 10.21	Comuni con popolazione residente 40.001-50.000 abitanti	
X 10.22	Comuni con popolazione residente 50.001-65.000 abitanti	
X 10.23	Comuni con popolazione residente 65.001-80.000 abitanti	
X 10.24	Comuni con popolazione residente 80.001-100.000 abitanti	
X 10.25	Comuni con popolazione residente 100.001-250.000 abitanti	
X 10.26	Popolazione residente nei Comuni fino a 500 abitanti	
X 10.27	Popolazione residente nei Comuni tra 501-1.000 abitanti	
X 10.28	Popolazione residente nei Comuni tra 1.001-2.000 abitanti	
X 10.29	Popolazione residente nei Comuni tra 2.001-3.000 abitanti	
X 10.30	Popolazione residente nei Comuni tra 3.001-4.000 abitanti	
X 10.31	Popolazione residente nei Comuni tra 4.001-5.000 abitanti	
X 10.32	Popolazione residente nei Comuni tra 5.001-10.000 abitanti	
X 10.33	Popolazione residente nei Comuni tra 10.001-15.000 abitanti	
X 10.34	Popolazione residente nei Comuni tra 15.001-20.000 abitanti	
X 10.35	Popolazione residente nei Comuni tra 20.001-30.000 abitanti	
X 10.36	Popolazione residente nei Comuni tra 30.001-40.000 abitanti	
X 10.37	Popolazione residente nei Comuni tra 40.001-50.000 abitanti	
X 10.38	Popolazione residente nei Comuni tra 50.001-65.000 abitanti	
X 10.39	Popolazione residente nei Comuni tra 65.001-80.000 abitanti	
X 10.40	Popolazione residente nei Comuni tra 80.001-100.000 abitanti	
X 10.41	Popolazione residente nei Comuni tra 100.001-250.000 abitanti	
X 10.42	Popolazione residente media per Comune	

Indicatore	Categoria	Area
Ambito	Indicatore	Indicatore
12,10%	Contesto	Profilo sociale locale
16,10%	Contesto	Profilo sociale locale
40,50%	Contesto	Profilo sociale locale
17,60%	Contesto	Profilo sociale locale
13,70%	Contesto	Profilo sociale locale
25,10%	Contesto	Profilo sociale locale
13,20	Contesto	Profilo sociale locale
59,30	Contesto	Profilo sociale locale
33,50	Contesto	Profilo sociale locale
1	Contesto	Profilo sociale locale
5	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
1	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
520	Contesto	Profilo sociale locale
6.953	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
9.337	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
	Contesto	Profilo sociale locale
2.435,70	Contesto	Profilo sociale locale

**Definizione tecnica indicatore**

Dati relativi al censimento abitato

Rapporto tra la popolazione residente in età 0-14 e il totale della popolazione residente moltiplicato per 100

Rapporto tra la popolazione residente in età 15-29 e il totale della popolazione residente moltiplicato per 100

Rapporto tra la popolazione residente in età 30-59 e il totale della popolazione residente moltiplicato per 100

Rapporto tra la popolazione residente in età 60-74 e il totale della popolazione residente moltiplicato per 100

Rapporto tra la popolazione residente in età 75 anni e oltre e il totale della popolazione residente moltiplicato per 100

Rapporto tra la popolazione residente in età 65 anni e oltre e il totale della popolazione residente moltiplicato per 100

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000

Rapporto tra la somma della popolazione >=65 anni e la popolazione 0-14 anni con la popolazione 15-64 anni moltiplicato per 100

Rapporto tra la popolazione >=75 anni e la popolazione 30-59 anni moltiplicato per 100

Numero Comuni con popolazione residente fino a 500 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 501-1.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 1.001-2.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 2.001-3.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 3.001-4.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 4.001-5.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 5.001-10.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 10.001-15.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 15.001-20.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 20.001-30.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 30.001-40.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 40.001-50.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 50.001-65.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 65.001-80.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 80.001-100.000 abitanti

Numero Comuni con popolazione residente compresa tra 100.001-250.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni fino a 500 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 501-1.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 1.001-2.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 2.001-3.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 3.001-4.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 4.001-5.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 5.001-10.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 10.001-15.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 15.001-20.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 20.001-30.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 30.001-40.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 40.001-50.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 50.001-65.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 65.001-80.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 80.001-100.000 abitanti

Popolazione residente nei Comuni tra 100.001-250.000 abitanti

Rapporto tra il totale della popolazione residente ed il numero dei Comuni





**COD. Indicatore**

**A n.e. Indicatori di impatto dei livelli essenziali ( Infanzia, giovani e famiglie)**

- A.1.E Tasso copertura posti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia per popolazione della classe di età 0-2 anni
- A.2.E Tasso di partecipazione giovanile 15-25 anni ai servizi attivi
- A.3.E Tasso di copertura su totale famiglie
- A.4.E Tasso copertura su totale famiglie con disabile
- A.5.E Numero affidi e adozioni
- A.6.E Numero bambini e famiglie seguite
- A.7.E Numero minori in comunità
- A.8.E Numero segnalazioni casi violenza ai minori

**B n.e. Indicatori di impatto dei livelli essenziali ( Inclusione sociale )**

- B.1.E Tasso copertura servizi di inclusione per gruppo target
- B.2.E Percentuale di progetti personalizzati con reddito di inserimento su totale utenti
- B.3.E Tasso di accessi con ISEE su tot. Utenti
- B.4.E Percentuale progetti integrati su totale utenti
- B.5.E Numero contatti e interventi Pronto Intervento Sociale

**C n.e. Indicatori di impatto dei livelli essenziali ( Anziani)**

- C.1.E Tasso di copertura domiciliari
- C.2.E Tassi copertura servizio domiciliare h/utente
- C.3.E Numero utenti assistiti e distanza
- C.4.E Tasso copertura anziani non autosufficienti
- C.5.E N. attività continue di auto-mutuo-aiuto per anziani

**C n.e. Indicatori di impatto dei livelli essenziali ( Disabilità)**

- D.1.E Tasso copertura servizio domiciliare disabili
- D.2.E Numero di disabili fuori assistenza scolastica specialistica/media oraria di assistenza
- D.3.E Percentuale di progetti personalizzati su tot. popolazione disabile
- D.4.E Numero posti disponibili di comunità "dopo di noi"
- D.5.E Tasso copertura servizi diurni su tot. pop. disabile
- D.6.F Numero pers. con disagio mentale in carico

**Indicatore Ambito Categoria Indicatore Area indicatore**

24,80	Impatto LIVEAS	Infanzia, giovani e famiglia
32,60	Impatto LIVEAS	Infanzia, giovani e famiglia
7,60	Impatto LIVEAS	Infanzia, giovani e famiglia
0,55	Impatto LIVEAS	Infanzia, giovani e famiglia
6	Impatto LIVEAS	Infanzia, giovani e famiglia
280	Impatto LIVEAS	Infanzia, giovani e famiglia
1	Impatto LIVEAS	Infanzia, giovani e famiglia
0	Impatto LIVEAS	Infanzia, giovani e famiglia

0,80	Impatto LIVEAS	Integrazione ed inclusione sociale
0,90	Impatto LIVEAS	Integrazione ed inclusione sociale
100,00	Impatto LIVEAS	Integrazione ed inclusione sociale
91,00	Impatto LIVEAS	Integrazione ed inclusione sociale
0	Impatto LIVEAS	Integrazione ed inclusione sociale
0	Impatto LIVEAS	Integrazione ed inclusione sociale

2,42	Impatto LIVEAS	Persone anziane
2,22	Impatto LIVEAS	Persone anziane
80	Impatto LIVEAS	Persone anziane
1,80	Impatto LIVEAS	Persone anziane
0	Impatto LIVEAS	Persone anziane

10,20	Impatto LIVEAS	Disabilità
160	Impatto LIVEAS	Disabilità
0,0	Impatto LIVEAS	Disabilità
0	Impatto LIVEAS	Disabilità
10,00	Impatto LIVEAS	Disabilità
0	Impatto LIVEAS	Disabilità

**Definizione tecnica indicatore**

- Rapporto tra i bambini di 0-2 anni di età che frequentano un asilo nido o un servizio integrativo per la prima infanzia autorizzato e il totale dei bambini della stessa classe di età residenti nell'ambito moltiplicato per 100
- Rapporto tra i giovani di 15-25 anni di età che frequentano/partecipano ad un servizio/attività-intervento e il totale dei giovani della stessa classe di età residenti nell'ambito moltiplicato per 100
- Rapporto tra le famiglie utenti del servizio socio-psico-educativo per la famiglia e il totale delle famiglie residenti nell'ambito moltiplicato per 100
- Rapporto tra le famiglie con gravi carichi assistenziali assistite dal servizio di sostegno e il totale delle famiglie con almeno una persona disabile, residenti nell'ambito moltiplicato per 100
- Numero totale degli affidamenti eterofamiliari di minori seguiti dal servizio di affiancamento familiare / Numero dei minori in affiancamento pre-adoitivo / adozione segue dal servizio per l'adozione dell'ambito
- Numero totale dei minori seguiti dal servizio di assistenza domiciliare educativa
- Numero totale dei minori residenti nell'ambito affidati a comunità educative o simili
- Numero totale delle segnalazioni di sospetto maltrattamento pervenute al servizio sociale dell'ambito
- Rapporto tra gli utenti che per singolo gruppo target (immigrati, persone affette da dipendenza, povertà, disabilità, etc.) sul totale degli utenti del servizio di inclusione dell'ambito moltiplicato per cento
- Rapporto tra gli utenti dei servizi di inclusione e servizi dell'ambito seguiti con progetto personalizzato con reddito di inserimento ed il totale degli utenti assenti dai servizi di inclusione dell'ambito moltiplicato per 100
- Rapporto tra gli utenti che accedono ai servizi / interventi sociali dell'ambito in base ad ISEE e il totale degli utenti assenti dai servizi dell'ambito moltiplicato per 100
- Rapporto tra gli utenti dei servizi di inclusione e servizi che fruiscono di più servizi in età seniores e il totale degli utenti assenti dai servizi di inclusione dell'ambito moltiplicato per 100
- Numero totale dei contatti studi dal Pronto Intervento Sociale / Numero totale degli interventi gestiti dal Pronto Intervento Sociale dell'ambito
- Rapporto tra gli anziani over 65 anni utenti del servizio di assistenza domiciliare e il totale degli anziani over 65 anni residenti nell'ambito moltiplicato per 100
- Rapporto tra il numero totale delle ore di assistenza domiciliare erogate dall'ambito ed il totale degli anziani over 65 anni utenti del servizio residenti nell'ambito
- Numero degli anziani over 65 anni utenti del servizio di teleassistenza / teleassistenza
- Rapporto tra gli anziani over 65 anni non autosufficienti utenti del servizio di assistenza domiciliare e il totale degli anziani over 65 anni non autosufficienti residenti nell'ambito moltiplicato per 100
- Numero di attività di auto-mutuo-aiuto per anziani realizzate nel Comune dell'ambito
- Rapporto tra i disabili utenti del servizio di assistenza domiciliare e il totale dei disabili residenti nell'ambito moltiplicato per 100
- Rapporto tra il numero totale delle ore di assistenza scolastica specialistica erogate dall'ambito ed il totale degli studenti disabili utenti del servizio residenti nell'ambito
- Rapporto tra gli utenti disabili dell'ambito seguiti con progetto personalizzato ed il totale degli utenti disabili del servizio dell'ambito moltiplicato per 100
- Numero complessivo di posti disponibili nelle comunità del "dopo di noi" affetti nell'ambito
- Rapporto tra i disabili utenti fuori del centro diurno sociale e il totale dei disabili residenti nell'ambito moltiplicato per 100
- Numero di persone con disturbi mentali seguiti dai servizi attivati dall'ambito



**COD. Indicatore**

**S Indicatori di strategia**

- S.1 Percentuali di spesa per area infanzia, giovani e famiglia
- S.2 Percentuali di spesa per area inclusione sociale
- S.3 Percentuali di spesa per area Anziani
- S.4 Percentuali di spesa per area Disabilità
- S.5 Percentuale di spesa dei livelli essenziali
- S.6 Quota investita Azienda Usi e Ambito per integrazione
- S.7 Punti Unici di Accesso attivati nell'ambito
- S.8 Percentuale di finanziamento da parte ambito
- S.9 Percentuale di compartecipazione utenza
- S.10 Quota pro-capite investita utente per servizio

**Indicatore Ambito**

- 21,78%
- 10,24%
- 22,08%
- 32,82%
- 5,22%
- 0,00%
- 0,00%
- 4,88%
- 7,00%
- 63,52%

**Area indicatore**

- Livello risultati specifici
- Livello risultati specifici
- Livello risultati specifici
- Livello risultati specifici
- Livello risultati specifici
- Livello risultati specifici
- Livello risultati specifici
- Livello risultati specifici
- Livello risultati specifici
- Livello risultati specifici

**Definizione tecnica indicatore**

- Rapporto fra la spesa prevista per i servizi dell'area infanzia, giovani famiglia ed il totale della spesa sociale complessiva del Piano moltiplicato per 100
- Rapporto fra la spesa prevista per i servizi dell'area inclusione sociale ed il totale della spesa sociale complessiva del Piano moltiplicato per 100
- Rapporto fra la spesa prevista per i servizi dell'area Anziani ed il totale della spesa sociale complessiva del Piano moltiplicato per 100
- Rapporto fra la spesa prevista per i servizi dell'area Disabilità ed il totale della spesa sociale complessiva del Piano moltiplicato per 100
- Rapporto fra la spesa prevista per i livelli essenziali ed il totale della spesa sociale complessiva del Piano moltiplicato per 100
- Importo totale destinato ai servizi di integrazione socio-sanitaria da parte dell'Azienda USL e dell'ambito
- Numero totale dei Punti Unici di Accesso attivati nell'ambito
- Rapporto fra l'importo del co-finanziamento a carico dell'ambito ed il totale dell'importo del Piano moltiplicato per 100
- Rapporto fra l'importo del finanziamento a carico dell'utenza ed il totale dell'importo del Piano moltiplicato per 100
- Rapporto fra il totale del costo del Piano ed il numero totale dei residenti nell'ambito

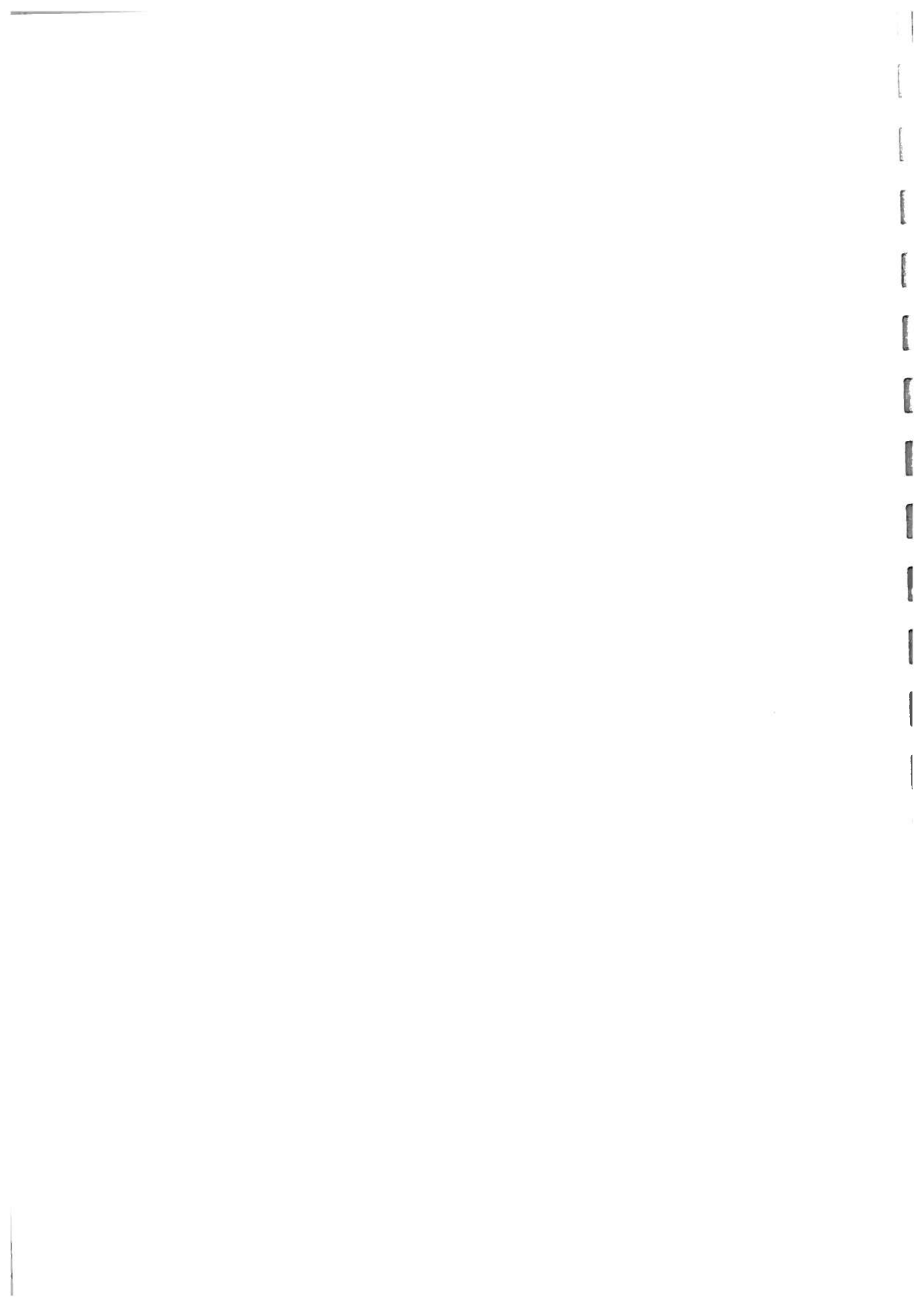


AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 27 MAIELLETTA  
1 - QUADRO DELLE ENTRATE

PIANO DI ZONA 2011 - 2013

PIANO FINANZIARIO

ENTE	ANNO: 2011										NOTE						
	Quota FNPS B1 a	Quota a carico Comuni b	TOTALE 1 (a + b) c	Quota FNPS B2 (*) d	Quota a carico Comuni (eventuale) e	TOTALE 2 (d + e) f	Quota FSR A2 g	Quota a carico Comuni h	TOTALE 3 (g + h) i	Quota FSR A3 l		Quota a carico Comuni m	TOTALE 4 (l + m) n	Quota FSR A1 (**) o	Quota a carico Comuni (***) p	TOTALE 5 (o + p) q	Altre entrate (****) r
EAS	82.349,50		82.349,50	9.332,50		9.332,50	23.328,50		23.328,50	14.008,00	14.008,00						129.018,50
Comuni dell'Ambito		250.763,00	250.763,00				4.666,50		4.666,50								255.429,50
Comunità Montana Maelletta					31.444,00	31.444,00											31.444,00
Comune di Fara San Martino																	
Comune di Guardagrele																	
Comune di Palombaro												2.821,00	18.000,00	20.821,00			20.821,00
Comune di Pennapiedimonte												12.217,00	27.000,00	39.217,00			39.217,00
Comune di Pretoro												2.574,00	8.000,00	10.574,00			10.574,00
Comune di Rapino												1.928,00	1.200,00	3.128,00			3.128,00
Comune di Roccamontepiano												2.293,00	1.349,00	3.642,00			3.642,00
Regione Abruzzo												2.701,00	7.000,00	9.701,00			9.701,00
Regione Abruzzo												3.123,00	8.000,00	11.123,00			11.123,00
Regione Abruzzo															20.000,00	20.000,00	L.R. 95/95
Regione Abruzzo															21.000,00	21.000,00	Programmi Regionali
Regione Abruzzo															10.000,00	10.000,00	Piano Regionale
TOTALE	82.349,50	250.763,00	333.112,50	9.332,50	31.444,00	40.776,50	23.328,50	4.666,50	27.995,00	14.008,00	14.008,00	27.657,00	70.549,00	98.206,00	106.222,00	55.222,00	620.320,00



**AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.27 MAIELLETTA**
**2 - QUADRO DELLE SPESE**

PIANO FINANZIARIO

PIANO DI ZONA 2011 - 2013

ANNO

2011

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESE PREVISTE NEL PIANO DI ZONA	SPESE PREVISTE IN ATTUAZIONE DI ALTRE NORME	
	Importo in euro	Importo in euro	Note
<b>I - LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SOCIALE (*)</b>			
<b>AREA: SERVIZI GENERALI</b>			
1. servizio sociale professionale	9.944,00		
2. segretariato sociale	24.790,00		
3. pronto intervento sociale (PIS)	1.180,50		
4. servizi di contrasto al child abuse	100,00		
<b>AREA: MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA</b>			
5. servizi nido per la prima infanzia		20.000,00	L.R.95/95
6. assistenza domiciliare minori (ADM)	3.492,00		
7. servizio affido familiare e adozioni	14.008,00		
8. comunità di tipo residenziale per minori	100,00		
9. servizi integrativi per minori	53.299,00	21.000,00	Programmi Regionali
<b>AREA: ANZIANI</b>			
10. assistenza domiciliare anziani (SAD)	92.613,00	10.622,00	PLNA
11. assistenza domiciliare integrata (ADI) per anziani non autosufficienti	1.598,00		
11. centro diurno	9.697,00		
12. teleassistenza ed altre forme di assistenza telefonica (area vasta)	5.100,00		
13. integrazione rette per l'ospitalità di anziani in strutture residenziali	4.000,00		
<b>AREA: PERSONE DIVERSAMENTE ABILI</b>			
14. assistenza domiciliare (ADD)	68.837,00	20.000,00	PLNA
15. assistenza domiciliare integrata (ADI) per persone diversamente abili non autosufficienti.	1.598,00		
16. Assistenza scolastica per l'autonomia e la comunicazione dei diversamente abili	87.922,00		
17. Centri diurni per disabili	13.750,00	24.600,00	PLNA
18. Integrazioen rette per l'ospitalità di persone diversamente abili in strutture del "Dopo di noi"	2.000,00		
<b>TOTALE</b>	<b>394.028,50</b>	<b>96.222,00</b>	
<b>II - ALTRI SERVIZI ED INTERVENTI PER AREA PRIORITARIA DI BISOGNO</b>			
<b>AREA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA</b>			
19. Strutture residenziali	100,00		
21. Centri diurni per minori/ludoteche	19.788,00		
22. Politiche giovanili	1.600,00		
23. Immigrati		10.000,00	Piano Regionale
24. Prevenzione dipendenze	100,00		
<b>AREA PERSONE ANZIANE</b>			
25. Servizi integrativi per persone anziane	21.738,00		
<b>AREA PERSONE DIVERSAMENTE ABILI</b>			
26. Servizi integrativi per persone disabili	7.472,00		
<b>AREA INTERVENTI SPECIFICI</b>			
27. integrazione e inclusione sociale	27.995,00		
28. Punto Unico di Accesso	500,00		
<b>TOTALE I</b>	<b>79.293,00</b>	<b>10.000,00</b>	
<b>III - GESTIONE DEL PIANO DI ZONA</b>			
- ufficio di piano	40.776,50		
- sistema informativo locale sociale			
- carta per la cittadinanza sociale			
- formazione degli operatori			
- valutazione e sistema di qualità			
- altro (specificare)			
<b>TOTALE II</b>	<b>40.776,50</b>		
<b>TOTALI GENERALI (I + II + III)</b>	<b>514.098,00</b>	<b>106.222,00</b>	





AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.27 MAIELLETTA

2 - QUADRO DELLE SPESE

PIANO DI ZONA 2011 - 2013

PIANO FINANZIARIO

ANNO

2012

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESE PREVISTE NEL PIANO DI ZONA	SPESE PREVISTE IN ATTUAZIONE DI ALTRE NORME	
	Importo in euro	Importo in euro	Note
<b>I - LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SOCIALE (*)</b>			
<b>AREA: SERVIZI GENERALI</b>			
1. servizio sociale professionale			
2. segretariato sociale	19.888,00		
3. pronto intervento sociale (PIS)	49.582,00		
4. servizi di contrasto al child abuse	3.253,00		
	100,00		
<b>AREA: MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA</b>			
5. servizi nido per la prima infanzia			
6. assistenza domiciliare minori (ADM)		20.000,00	L.R.95/95
7. servizio affido familiare e adozioni	6.984,00		
8. comunità di tipo residenziale per minori	28.016,00		
9. servizi integrativi per minori	100,00		
	106.598,00	21.000,00	Programmi Regionali
<b>AREA: ANZIANI</b>			
10. assistenza domiciliare anziani (SAD)			
11. assistenza domiciliare integrata (ADI) per anziani non autosufficienti	185.228,00	21.244,00	PLNA
	3.196,00		
11. centro diurno			
12. teleassistenza ed altre forme di assistenza telefonica (area vasta)	19.394,00		
13. integrazione rette per l'ospitalità di anziani in strutture residenziali	10.200,00		
	4.000,00		
<b>AREA: PERSONE DIVERSAMENTE ABILI</b>			
14. assistenza domiciliare (ADD)			
15. assistenza domiciliare integrata (ADI) per persone diversamente abili non autosufficienti.	137.672,00	40.000,00	PLNA
	3.196,00		
16. Assistenza scolastica per l'autonomia e la comunicazione dei diversamente abili	175.846,00		
17. Centri diurni per disabili			
18. Integrazioni rette per l'ospitalità di persone diversamente abili in strutture del "Dopo di noi"	33.170,00	49.200,00	PLNA
	2.000,00		
<b>TOTALE I</b>	<b>788.423,00</b>	<b>151.444,00</b>	
<b>II - ALTRI SERVIZI ED INTERVENTI PER AREA PRIORITARIA DI BISOGNO</b>			
<b>AREA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA</b>			
19. Strutture residenziali			
21. Centri diurni per minori/ludoteche	100,00		
22. Politiche giovanili	39.576,00		
23. Immigrati	3.200,00		
24. Prevenzione dipendenze		10.000,00	Piano Regionale
	100,00		
<b>AREA PERSONE ANZIANE</b>			
25. Servizi integrativi per persone anziane			
	46.576,00		
<b>AREA PERSONE DIVERSAMENTE ABILI</b>			
26. Servizi integrativi per persone disabili			
	16.944,00		
<b>AREA INTERVENTI SPECIFICI</b>			
27. integrazione e inclusione sociale			
28. Punto Unico di Accesso	55.989,00		
	500,00		
<b>TOTALE II</b>	<b>162.985,00</b>	<b>10.000,00</b>	
<b>III - GESTIONE DEL PIANO DI ZONA</b>			
- ufficio di piano			
- sistema informativo locale sociale	81.554,00		
- carta per la cittadinanza sociale			
- formazione degli operatori			
- valutazione e sistema di qualità			
- altro (specificare)			
<b>TOTALE III</b>	<b>81.554,00</b>		
<b>TOTALI GENERALI (I + II + III)</b>	<b>1.032.962,00</b>	<b>161.444,00</b>	



**AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 27 MAJELLETTA**  
1 - QUADRO DELLE ENTRATE

**PIANO FINANZIARIO**

PIANO DI ZONA 2011 - 2013

ENTE	ANNO: 2012																	
	Quota FNPS B1	Quota a carico Comuni	TOTALE 1 (a + b)	Quota FNPS B2	Quota a carico Comuni (eventuali)	TOTALE 2 (d + e)	Quota FSR A2	Quota a carico Comuni	TOTALE 3 (g + h)	Quota FSR A3	Quota a carico Comuni	TOTALE 4 (i + m)	Quota FSR A1	Quota a carico Comuni	TOTALE 5 (o + p)	Altre entrate	TOTALE GENERALE (c+r+l+n+q)	NOTE
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	r	s	
EAS	164.699,00		164.699,00	18.665,00		18.665,00	46.657,00		28.016,00			28.016,00					258.037,00	
Comuni dell'Ambito		507.192,00	507.192,00				9.332,00										516.524,00	
Comunità Montana Majelletta					62.889,00	62.889,00											62.889,00	
Comune di Fara San Martino													5.642,00	38.800,00	44.442,00		44.442,00	
Comune di Guardiafreie													24.434,00	50.000,00	74.434,00		74.434,00	
Comune di Palombaro													5.148,00	16.000,00	21.148,00		21.148,00	
Comune di Pennapiedimonte													3.856,00	2.600,00	6.456,00		6.456,00	
Comune di Pretoro													4.586,00	2.798,00	7.384,00		7.384,00	
Comune di Rapino													5.402,00	14.000,00	19.402,00		19.402,00	
Comune di Roccamontepiano													6.246,00	16.000,00	22.246,00		22.246,00	
Regione Abruzzo																		
Regione Abruzzo																20.000,00	20.000,00	L R 95/95
Regione Abruzzo																21.000,00	21.000,00	Programmi Regionali
Regione Abruzzo																10.000,00	10.000,00	Piano Regionale
TOTALE	164.699,00	507.192,00	671.891,00	18.665,00	62.889,00	81.554,00	46.657,00	9.332,00	55.989,00	28.016,00		28.016,00	55.314,00	140.198,00	195.512,00	161.444,00	1.194.406,00	



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 27 MAIELLETTA  
1 - QUADRO DELLE ENTRATE

PIANO DI ZONA 2011 - 2013

PIANO FINANZIARIO

ENTE	Quota FNPS B1 a	Quota a carico Comuni b	TOTALE 1 (a + b) c	Quota FNPS B2 d	Quota a carico Comuni (eventuale) e	TOTALE 2 (d + e) f	Quota FSR A2 g	Quota a carico Comuni h	TOTALE 3 (g + h) i	Quota FSR A3 l	Quota a carico Comuni m	TOTALE 4 (i + m) n	Quota FSR A1 o	Quota a carico Comuni p	TOTALE 5 (o + p) q	Altre entrate r	TOTALE GENERALE (c+f+i+n+q) s	NOTE	ANNO: 2013
EAS	164.699,00		164.699,00	18.665,00		18.665,00	46.657,00		46.657,00	28.016,00		28.016,00					258.037,00		
Comuni dell'Ambito		507.192,00	507.192,00					9.332,00	9.332,00										
Comunità Montana Maelletta					62.889,00	62.889,00												516.524,00	
Comune di Fara San Martino																		62.889,00	
Comune di Guardiagrele													5.642,00	38.800,00	44.442,00			44.442,00	
Comune di Palombaro													24.434,00	50.000,00	74.434,00			74.434,00	
Comune di Penne													5.148,00	16.000,00	21.148,00			21.148,00	
Comune di Pretoro													3.856,00	2.600,00	6.456,00			6.456,00	
Comune di Rapino													4.586,00	2.798,00	7.384,00			7.384,00	
Comune di Roccamontepiano													5.402,00	14.000,00	19.402,00			19.402,00	
Regione Abruzzo													6.246,00	16.000,00	22.246,00			22.246,00	
Regione Abruzzo																20.000,00		20.000,00	L.R. 95/95
Regione Abruzzo																		21.000,00	Programmi Regionali
Regione Abruzzo																		10.000,00	Piano Regionale
TOTALE	164.699,00	507.192,00	671.891,00	18.665,00	62.889,00	81.554,00	46.657,00	9.332,00	55.989,00	28.016,00	28.016,00	55.314,00	140.198,00	140.198,00	195.512,00	161.444,00	110.444,00	110.444,00	PI NA
																		1.194.406,00	



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.27 MAIELLETTA

2 - QUADRO DELLE SPESE

PIANO DI ZONA 2011 - 2013

PIANO FINANZIARIO

ANNO

2013

TIPOLOGIA DI SPESA	SPESE PREVISTE NEL PIANO DI ZONA	SPESE PREVISTE IN ATTUAZIONE DI ALTRE NORME	
	Importo in euro	Importo in euro	Note
<b>I - LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SOCIALE (*)</b>			
<b>AREA: SERVIZI GENERALI</b>			
1. servizio sociale professionale	19.888,00		
2. segretariato sociale	49.582,00		
3. pronto intervento sociale (PIS)	3.253,00		
4. servizi di contrasto al child abuse	100,00		
<b>AREA: MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA</b>			
5. servizi nido per la prima infanzia		20.000,00	L.R.95/95
6. assistenza domiciliare minori (ADM)	6.984,00		
7. servizio affido familiare e adozioni	28.016,00		
8. comunità di tipo residenziale per minori	100,00		
9. servizi integrativi per minori	106.598,00	21.000,00	Programmi Regionali
<b>AREA: ANZIANI</b>			
10. assistenza domiciliare anziani (SAD)	185.228,00	21.244,00	PLNA
11. assistenza domiciliare integrata (ADI) per anziani non autosufficienti	3.196,00		
11. centro diurno	19.394,00		
12. teleassistenza ed altre forme di assistenza telefonica (area vasta)	10.200,00		
13. integrazione rette per l'ospitalità di anziani in strutture residenziali	4.000,00		
<b>AREA: PERSONE DIVERSAMENTE ABILI</b>			
14. assistenza domiciliare (ADD)	137.672,00	40.000,00	PLNA
15. assistenza domiciliare integrata (ADI) per persone diversamente abili non autosufficienti.	3.196,00		
16. Assistenza scolastica per l'autonomia e la comunicazione dei diversamente abili	175.846,00		
17. Centri diurni per disabili	33.170,00	49.200,00	PLNA
18. Integrazioni rette per l'ospitalità di persone diversamente abili in strutture del "Dopo di noi"	2.000,00		
<b>TOTALE</b>	<b>788.423,00</b>	<b>151.444,00</b>	
<b>II - ALTRI SERVIZI ED INTERVENTI PER AREA PRIORITARIA DI BISOGNO</b>			
<b>AREA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA</b>			
19. Strutture residenziali	100,00		
21. Centri diurni per minori/ludoteche	39.576,00		
22. Politiche giovanili	3.200,00		
23. Immigrati		10.000,00	Piano Regionale
24. Prevenzione dipendenze	100,00		
<b>AREA PERSONE ANZIANE</b>			
25. Servizi integrativi per persone anziane	46.576,00		
<b>AREA PERSONE DIVERSAMENTE ABILI</b>			
26. Servizi integrativi per persone disabili	16.944,00		
<b>AREA INTERVENTI SPECIFICI</b>			
27. integrazione e inclusione sociale	55.989,00		
28. Punto Unico di Accesso	500,00		
<b>TOTALE II</b>	<b>162.985,00</b>	<b>10.000,00</b>	
<b>III - GESTIONE DEL PIANO DI ZONA</b>			
- ufficio di piano	81.554,00		
- sistema informativo locale sociale			
- carta per la cittadinanza sociale			
- formazione degli operatori			
- valutazione e sistema di qualità			
- altro (specificare)			
<b>TOTALE III</b>	<b>81.554,00</b>		
<b>TOTALI GENERALI (I + II + III)</b>	<b>1.032.962,00</b>	<b>161.444,00</b>	

